Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 28 gennaio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4417 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA ... TRIESTE

«Portugalito»

Il colpo con cui il portoghese Galvao s'è impadronito del «Santa Maria» ha prodotto nel pubblico mondiale un'impressione estremamente complessa; in cui la riprovazione dell'atto gravemente illegale si è intrecciata con lo stupore per la decisione con cui Galvao e i suoi uomini hanno agito, e la deplorazione per il sangue versato per eseguire il piano si combina con l'elogio per la risolutezza impiegata nel portare a compimento il piano stesso. Nell'insieme, peraltro, quella impressione complessa si risolve, per ultimo, in un senso di ammirazione. Perchè questo, insomma, è il premio dell'ardimento; quello di colpire le fantasie, di commuovere il sentimento, di strappare il consenso al di là di tutte le valutazioni strettamente legali e morali.

Il mondo ha sempre ammirato l'uomo che osa, da solo o quasi, insorgere contro un ordine costituito; ha sempre ammirato il bandito, il fuorilegge, il violatore di confini che sfida forze repressive più potenti delle sue, e quasi le mortifica con le sue mosse e le schernisce con le sue parole; ha sempre ammirato soprattutto il pirata, il filibustiere, lo scorridore del mare; che insorge contro l'ordine costituito della navigazione. Questo, anche quando il pirata ha per scopo puramente il bottino. Immaginarsi quando poi il pirata ha un nome onorevole, quando tutto il suo passato testimonia per lui, quando egli, sulla nave predata, leva, come ha levato Galvao, non la bandiera nera dei predatori, ma la bandiera del suo paese, ch'egli dice di volere liberare...

* * *

A questo punto, chi è capace di riflettere è tratto però a chiedersi come mai un uomo dotato di senso morale come è senza dubbio il Galvao, sia esasperato contro il regime di Salazar al punto da mettersi a fare il pirata. O in termini rovesciati, è tratto a chiedersi che cosa mai di tremendo abbia fatto il regime di Salazar, per indurre i suoi avversari politici come Galvao, e come Delgado che è dietro a lui, a ricorrere a mezzi così estremi per rovesciarlo. E qui occorre, per rispondere validamente, risalire un po' lontano.

I portoghesi — contrariamente al ritornello famoso che ne vorrebbe fare un popolo da operette — sono un popolo di fibra fortissima, assillati e tormentati, più di ogni altro popolo europeo, forse, da un impulso alle grandi azioni e alle ambiziose imprese. Sono un popolo di ferro. Chi legge le cronache delle loro esplorazioni marittime, dei viaggi stupendi che li portarono primi sulle rive dell'estrema Asia, della loro colonizzazione del Brasile, resta percosso dall'ardimento, dalla resistenza, dall'impulso disperato all'azione del piccolo popolo, confinato all'estremo termine d'Europa, tra le *Sierras* e l'Oceano. Noi italiani, per esempio, non abbiamo nella nostra storia niente di analogo, per la risolutezza arrivante alla ferocia dei naviganti che affrontarono, con flottiglie di navi piccolissime, i grandi imperi di Oriente, o dei *bandeirantes* che affrontarono, armati solo di scuri, la grande selva brasiliana. La storia portoghese dei grandi tempi, il Quattro e il Cinquecento, è turgida di un impulso all'azione, che fa quasi paura; e al mondo fece difatti paura. Quando poi entrarono in lizza i popoli maggiori per popolazione e per risorse, e i portoghesi, spogliati di quasi tutto il loro impero, dovettero ripiegare su se stessi, essi furono colti da una rassegnazione gonfia di rimpianto della grandezza antica; e interrotta bruscamente, ogni tanto, da accessi di una violenza misteriosa. Il modo, per esempio, con cui in Portogallo fu eliminata la monarchia, è memorabile. Non c'è altro caso di un regicidio così feroce come quello che nel 1908 troncò la vita del Re *dom* Carlos e del principe ereditario; e fu compiuto — si noti — quasi tra l'indifferenza del pubblico lisbonese, il quale evidentemente trovava che un esperto di tiro al piccione come *dom Carlos*, dovesse una volta tanto fare da piccione lui. E le lotte di partiti e di fazioni che seguirono alla instaurazione della Repubblica — che è del '10 — furono durette assai; dalla Repubblica in poi, il paese fu sempre sull'orlo della guerra civile.

Antonio de Oliveira Salazar andò al potere nel 1932 per reagire a questa turbolenza endemica; e impiantò perciò un regime autoritario, e fu dittatore. Ma egli fu sempre un dittatore che seppe bene autocontrollarsi, ed essere libero da ogni propensione al profittantismo e al favoritismo, da ogni mania di grandezza; e il suo fu il regime autoritario che applicò i metodi più moderati e più vellutati del mondo; fu alieno dallo spargere sangue, fu pronto a costruire esso stesso i «ponti d'oro» agli avversari. Studiando il sistema di governo di Salazar, si capisce che egli mirò fin dal principio ad assicurare al suo popolo soprattutto una cosa: la quiete; e per questo cercò di scoraggiare al possibile ogni impulso energetico all'azione, ogni slancio passionale. E chi visitò il Portogallo in questi ultimi decenni, ebbe l'impressione che egli vi fosse riuscito. Trovava in effetti un paese quasi un po' come segregato dalla vita moderna, e dalle sue lotte; un paese con un sistema economico arretrato e tenuto un po' in arretrato per paura della grande industria e delle sue complicazioni sociali, con uno spirito pubblico un po' perduto in una vaga malinconia; ma un paese formalmente ordinatissimo, con i servizi pubblici che funzionavano modestamente ma egregiamente, con i conti dello Stato che tornavano benissimo, con una valuta solidissima, con una polizia che controllava tutto ma era estremamente manierata, con una popolazione che pareva materialmente soddisfatta del suo pur modestissimo tenore di vita. Era veramente la quiete, obiettivo primissimo di Salazar, del dittatore, che era stata raggiunta...

E avveniva così che talvolta i visitatori del paese, provenendo da un'Europa tutta in subbuglio, stupivano per questa quiete del piccolo Portogallo, del *Portugalito*, come i portoghesi stessi con un termine indefinibile, misto di affetto e di compatimento, chiamano il paese loro; e dicevano: «Oh, Portogallo beato!». Al che gli amici del posto li avvertivano caritatevolmente, che era proprio questa quiete che pesava sempre più ai portoghesi; che pesava come una tirannide, come una oppressione. E se i visitatori esprimevano la loro maraviglia, si sentivano dire: «Sì, sì. Voi i portoghesi li vedete ora così tranquilli e civili; ma possono venir fuori certi tipi, da questo paese, che voi manco ve li sognate...».

* * *

E così fu.

Galvao, per esempio, è un tipo che non ce lo sognavamo davvero. E' un uomo cui la quiete del regime di Salazar ha esasperato fino a fargli fare il colpo sulla «Santa Maria». E siamo sicurissimi che a bordo del piroscafo predato, mentre è cercato per il vasto oceano dalle navi da guerra di tre nazioni, egli dev'essere felice; deve considerarsi come l'uomo che finalmente riattacca la storia del Portogallo moderno a quella dei grandi tempi, a quella dei navigatori e degli esploratori. E siamo sicurissimi del pari che il suo colpo di mano avrà ripercussioni vivissime in Portogallo. Comunque la vicenda della «Santa Maria» vada a finire, Galvao ha buone probabilità di essere considerato dal suo popolo come egli vuole essere considerato: come un eroe nazionale. Il regime di Salazar tutto così moderato e misurato, sarà gravemente compromesso dal colpo di mano di Galvao, ispirato da un ardimento che pure fila sulla lama del rasoio tra il delitto e la follia; e la quiete, la famosa quiete cui il povero Salazar mirò tanto ad assicurare al suo popolo, sarà — temiamo — fortemente turbata dall'ammirazione che tutto il Portogallo avrà per Galvao...

Vi maravigliate di questo? Ve ne maravigliate davvero? E perchè? O quel Galvao, per la sua decisione, per la sua audacia, per il suo ardimento, non lo ammirate, almeno in segreto, anche voi? E volete che non lo ammirino i portoghesi suoi compatrioti?

Giovanni Ansaldo

Arrestato negli Stati Uniti il «boia» di Fidel Castro

Washington, 27

Robert Kennedy, Ministro della Giustizia degli Stati Uniti, ha annunciato oggi l'arresto di Herman Frederick Marks, il quale ha ricoperto la carica di boia nel regime di Fidel Castro, si è meritato il soprannome di «macellaio» ed è ritenuto responsabile della morte di circa 200 «anticastristi» all'Avana.

Marks, nativo di Milwaukee, aveva perso la cittadinanza americana mentre faceva parte dell'esercito rivoluzionario di Castro. Attualmente è accusato di essere entrato illegalmente negli Stati Uniti, proveniente dal Messico. Kennedy ha dichiarato che sono state prese misure perchè Marks venga espulso dagli Stati Uniti.

PESSIMISTICO INIZIO DELL'INCONTRO DI MILANO PER L'ALTO ADIGE

«SIAMO MOLTO LONTANI» DICE IL MINISTRO SEGNI

La delegazione austriaca si sarebbe dimostrata addirittura intransigente più del previsto - Oggi i colloqui continuano

(Telefoto al «Piccolo»)
Milano: Segni e il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky si stringono la mano prima dell'inizio delle conversazioni

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 27

Il bilancio della prima giornata dei colloqui italo-austriaci, svoltasi qui a Milano e — per una bizzaria del caso — proprio in quella Villa reale di via Palestro che vide nel 1858 la agonia del Maresciallo Radetzky; il bilancio di questa prima giornata, dicevamo, è da ritenersi tutt'altro che positivo. In qualche ambiente si parla — ma non può dirsi ancora con quanta fondatezza — addirittura di fallimento. In effetti al termine dei colloqui non è stato emesso nessun comunicato ufficiale ad eccezione di queste poche laconiche righe diramate in mattinata: «Questa mattina le due delegazioni si sono incontrate ed hanno esposto ampiamente i rispettivi punti di vista. Nel corso della discussione sono stati esaminati gli aspetti fondamentali del problema».

Non è stata fatta neppure una dichiarazione, ma dalle poche indiscrezioni trapelate si è potuto apprendere che la delegazione austriaca è apparsa più intransigente del previsto. Kreisky e Gschnitzer avrebbero infatti avanzato la richiesta di autonomia integrale «de jure» per la Provincia di Bolzano e cioè una aperta dichiarazione da parte italiana di nullità dello status regionale. «Los von Trient» (lo slogan che ha caratterizzato gli ultimi due anni della politica della S.V.P.) ha avuto così la sua sanzione ufficiale in un consesso internazionale da cui, nelle intenzioni di Fanfani e di Segni, avrebbero dovuto scaturire invece le possibilità di un dialogo fra l'Italia e l'Austria secondo le raccomandazioni dell'ONU. Nemmeno dunque la concessione di un'autonomia provinciale de facto così come risultava dalle ultime concessioni fatte dalla Democrazia cristiana trentina per bocca dell'on. Berloffa accontenta gli intransigenti della delegazione austriaca. Chiedono l'autonomia di diritto, vale a dire il primo passo verso lo svuotamento totale del contenuto italiano dell'Alto Adige e quindi la rinuncia della nostra sovranità fino al Brennero. D'altra parte di questa intransigenza della delegazione austriaca, si era avuto un primo sentore quando, all'interruzione dei colloqui dopo le ore 13, il nostro Ministro degli Esteri on. Segni, piuttosto sconsolato, aveva dichiarato: «Siamo molto lontani».

Dal canto suo lo stesso Ministro Kreisky, avvicinato in mattinata da un giornalista italiano che gli aveva chiesto in francese il suo parere sugli imminenti colloqui, aveva dato una risposta altamente indicativa di uno stato di fatto che documenta l'assoluta volontà dell'Austria di non fare un passo avanti per venire incontro a quelle già scontate «concessioni formali» italiane ai cittadini di lingua tedesca dalla Provincia di Bolzano e in aggiunta e completamento alle già larghissime concessioni previste dallo statuto di autonomia regionale di cui oggi la Austria e la S.V.P. pongono tranquillamente in discussione la validità. Al collega che gli aveva chiesto un parere sulle speranze dell'incontro Kreisky aveva dichiarato infatti che non credeva ad un risultato veramente positivo, ma valeva la pena di tentare.

Ecco comunque la cronaca della prima giornata di questi incontri italo-austriaci. Le consultazioni sono iniziate alle 10.15. La delegazione austriaca era giunta alla Villa comunale alle 9.50. Dieci minuti dopo è arrivata la delegazione italiana capeggiata, come è detto, dall'on. Segni. Nel cortile il Ministro degli Esteri austriaco si è avvicinato a Segni. Le due delegazioni sono quindi salite al primo piano della villa. Poco dopo le 10 il nostro Ministro degli Esteri ha raggiunto i due salottini occupati dalla numerosa delegazione austriaca che, contrariamente a quella italiana, che è composta particolarmente di tecnici del Ministero degli Esteri, è composta da personaggi politici.

L'on. Segni ha invitato la delegazione austriaca a voler prendere posto nel salone al primo piano della villa destinato alle conversazioni.

Dopo l'interruzione per il pranzo, la riunione si è aperta verso le 17.30 per concludersi dopo altre due ore, verso le 20. I lavori riprenderanno quindi domattina. Ma, ripetiamo, da quel poco che è trapelato si può anticipare che molto difficilmente l'Austria si assoggetterà a dare al problema quel carattere di vertenza giuridica e non politica che ha impostato la nostra delegazione: vedere cioè se l'accordo De Gasperi-Gruber, firmato a Parigi il 5 settembre 1946, è stato attuato o meno in pieno dall'Italia.

Noi italiani sappiamo che le concessioni sottobanco fatte al di là dello spirito dell'accordo di Parigi al gruppo etnico tedesco in tutti questi anni, superano di gran lunga le premesse dell'accordo e tra l'altro sono senza dubbio all'origine di questa annosa questione. Gli austriaci ed i loro protetti della SVP di Bolzano, sono invece di diverso accordo. Ci accusano infatti di non aver applicato interamente lo statuto speciale. Il Ministro Kreisky, dal canto suo, sarebbe anche moderatamente disposto ad addivenire ad un accordo per chiudere una questione che si sta stiracchiando da troppo tempo e che rischia di compromettere le relazioni fra i due paesi oltre a creare un pericoloso focolaio di infezione nel cuore dell'Europa. Ma la strana situazione del Governo austriaco al 50 per cento esatto fra socialisti e democristiani e la presenza dell'intransigente avversario dell'Italia, Gschnitzer, al ruolo di Sottosegretario agli Esteri per il Sud Tirolo, non può che condizionare anche la politica di Kreisky.

In concomitanza con i colloqui milanesi questa mattina ha avuto luogo qualche tafferuglio. Gruppi di studenti — in massima parte aderenti all'Associazione «Giovane Italia» — hanno tentato stamane di organizzare dimostrazioni con lo intento di recarsi davanti alla Villa comunale. I tentativi di formare cortei davanti alle scuole secondarie sono falliti per il tempestivo intervento della polizia. Gli agenti hanno fermato dieci giovani studenti appartenenti all'Istituto Carlo Cattaneo i quali hanno tentato di inscenare in piazza Duomo una manifestazione per la italianità dell'Alto Adige. Tra i fermati ci sono Paolo Crescenti, presidente dell'Associazione «Giovane Italia» e Vaghi, presidente della «Fuan», accusati di aver sobillato gli studenti stessi. Immediatamente i deputati missini Caradonna e Servello ed il segretario provinciale Romeo, hanno inviato telegrammi di protesta a Fanfani ed a Scelba ed al Prefetto. Nel telegramma di protesta è messo in evidenza che la polizia si è comportata ben diversamente allorchè di recente i sovversivi hanno cercato di attentare all'autorità dello Stato nei noti incidenti milanesi.

La prima giornata delle due delegazioni si è conclusa con una colazione ufficiale che ha avuto luogo all'Hotel Principe. Auguriamoci che gli immancabili «brindisi di amicizia» contribuiscano a rendere più serena l'atmosfera in vista dei decisivi colloqui di domani.

Marcello Zeri

PER EVITARE I PERICOLI DELLA SINISTRA E LE SUGGESTIONI DELLA DESTRA

Un appello di Fanfani a sostegno del Governo

Esortati i partiti convergenti a non addossarsi la responsabilità di abbandonare l'attuale coalizione - «Qualche cosa si è fatto per rispondere alle attese del Paese» - Dalle parole del Presidente del Consiglio la situazione appare rasserenata

Roma, 27

Il Presidente del Consiglio ha lanciato un appello ai partiti «convergenti» perchè continuino a sostenere il Governo, affermando che i pericoli per la democrazia italiana non sono scomparsi e resta quindi in piedi la necessità di mantenere salda l'attuale coalizione. Fanfani ha inteso così ridare vigoria all'azione del Governo e ha mostrato di considerare positivamente le prospettive.

Uscito dalla sala, dove si era tenuto il Consiglio dei Ministri, Fanfani ha dichiarato ai giornalisti quanto segue: «Oggi il Consiglio dei Ministri ha concluso il compito annuale di redigere e approvare i bilanci preventivi. Il deficit, rispetto a quello previsto nel gennaio 1960, scende sia in cifre assolute che relative. La differenza non è grande, ma rivela il proposito efficacemente perseguito di attuare una politica di progressiva riduzione del disavanzo. Dobbiamo essere grati ai Ministri Pella, Taviani e Trabucchi, principali artefici di questo risultato, ottenuto senza mortificare gli obiettivi di politica economico-sociale che ci eravamo proposti di raggiungere.

L'odierna approvazione dei bilanci, che per sua natura conclude un periodo di attività e ne apre un altro, rende doveroso un breve rendiconto di ciò che abbiamo fatto e di quanto ci proponiamo di fare nella politica interna, fermo restando il nostro impegno per lo svolgimento di una politica estera di solidarietà atlantica, di unità europea e di ricerca della pace nella sicurezza.

«Sei mesi fa — ha proseguito Fanfani — ci presentammo al Parlamento con un preciso programma. Chi lo confronti con i comunicati della attività svolta può constatare che grande parte degli impegni assunti sono stati assolti, sia che riguardassero il coronamento di iniziative presa da precedenti Governi, sia che riguardassero nostre iniziative». Dopo aver ricordato quanto il Governo ha fatto nel settore della disoccupazione, dei dipendenti statali, del personale dei corpi armati; per la diminuzione dei prezzi, per la impostazione dei grandiosi piani per la rete autostradale, per la Sardegna, per la sistemazione dei fiumi; dopo aver assicurato che il Governo è pronto ad andare incontro alle rivendicazioni dei mutilati ed invalidi, e degli insegnanti; dopo aver ricordato le iniziative per il piano verde, per il piano della scuola, per il riassestamento delle ferrovie ecc.; dopo avere ricordato l'incontro economico «triangolare» e aver ringraziato i colleghi di Governo, le Camere, la burocrazia, la stampa, Fanfani ha così continuato: «Un ringraziamento particolare rivolgo alla Democrazia cristiana, al Partito liberale, al Partito repubblicano, al Partito socialdemocratico, che, con responsabile decisione, contribuirono nel luglio a dare vita a questo Governo e lo sostennero finora in ogni vicenda politico-parlamentare e soprattutto nella delicata operazione di preparazione e di svolgimento delle elezioni amministrative.

«Constatando che, all'estrema sinistra, non sono affatto diminuiti i pericoli per la democrazia, e che si riaffaccia la tentazione di contrastarli — certo vanamente — cedendo alle suggestioni proprie della estrema destra, esprimo la certezza che, incoraggiate dal fermo atteggiamento del Governo di fronte a questi pericoli, le forze politiche che ci sostengono non si addosseranno il grave carico di abbandonare quella responsabile decisione che ridette al Paese la serenità politica necessaria a far volgere in bene per tutti il continuo progresso economico. La libertà di difendere le proprie prospettive politiche a lungo periodo che ogni partito si è riservata e lo sforzo che ogni partito democratico fa oggi in sede amministrativa per rivolgere i problemi delle amministrazioni locali conforme ai propri ideali e senza accettare appoggi dalle estreme, stanno rispettivamente creando sul piano propagandistico e su quello amministrativo spunti e motivi polemici. E ciò riaccende le speranze di coloro che da difficoltà politiche generali attendono il ritorno a situazioni superate. Ma queste perniciose speranze saranno deluse se i partiti democratici ascolteranno l'invito di quanti chiedono che non siano perduti mai di vista i pericoli politici da fronteggiare, le difese democratiche da consolidare, i progressi economici e sociali da incoraggiare e da promuovere.

«E se permarrà il senso di responsabilità finora manifestato per la difesa della democrazia e la salvaguardia dei valori essenziali della nostra convivenza civile, i liberi approfondimenti ideologici all'interno dei singoli partiti, il confronto programmatico tra i partiti democratici e le esperienze amministrative fatte in sede di governo locale, non potranno costituire un pericolo, ma bensì un'occasione per articolare ed allargare nella libertà la vita democratica della Nazione».

Fanfani ha così concluso: «Qualche cosa si è fatto nei mesi trascorsi per rispondere alle attese del Paese. Quanto è stato avviato consente di dire che l'opera può continuare costruttivamente. Non manca ai miei colleghi ed a me sufficiente senso di responsabilità per adempiere con democratica pazienza e civica tenacia al difficile impegno affidatoci. Ma diciamo francamente che per continuare la nostra opera al servizio della Nazione, ci è di ausilio indispensabile la sicurezza con cui i partiti che sin qui ci sostennero, determineranno, con coraggio, i propri atti in vista dell'obiettivo preminente, cioè quello dell'affermazione della democrazia secondo il metodo della libertà e per le vie del progresso sociale».

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono valutabili sotto due differenti punti di vista; in un certo senso, infatti, egli tende ad assicurare che i partiti della coalizione sono d'accordo nel continuare a sostenere il Governo; ma questa assicurazione va considerata insieme all'appello che egli ha lanciato ai partiti alleati perchè sia superato il momento critico.

Ricordando che le questioni fondamentali che indussero i partiti democratici a coalizzarsi sono tuttora operanti e sottolineando il senso di responsabilità dei partiti stessi, Fanfani ha accennato evidentemente ad un rasserenamento generale sul fronte governativo, ma nel contempo il suo insistente appello agli alleati fa ritenere che egli dovrà ancora battersi a fondo per impedire che le divergenze sulle

In seconda pagina:

Ridotto il deficit nel nuovo bilancio dello Stato.

Sessanta miliardi per i miglioramenti agli insegnanti.

SE VERRA' A NEW YORK PER L'ASSEMBLEA GENERALE DELL'O. N. U.

Kennedy «sarebbe lieto» di incontrarsi con Kruscev

Il Presidente ha salutato al loro arrivo i due aviatori liberati dai russi: nessuna dichiarazione è stata rilasciata alla stampa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 27

Adlai Stevenson, nuovo rappresentante permanente degli Stati Uniti all'ONU, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che, a suo parere, Kennedy sarebbe lieto di avere «un primo contatto» con Kruscev se questi venisse a New York in marzo per la ripresa dei lavori dell'assemblea generale. Si tratterebbe però di primi contatti e non di una conferenza al vertice. Uno degli obiettivi della politica americana, ha proseguito Stevenson, è di stabilire rapporti normali anche con quei Paesi con i quali gli Stati Uniti non sono d'accordo: ciò può applicarsi anche alla Cina popolare. Egli ha spiegato poi che nei confronti della Cina gli Stati Uniti intendono: rispettare i trattati conclusi con i loro alleati; impedire ogni nuova usurpazione della Cina popolare nei confronti dell'Asia non comunista; considerare le azioni della Cina popolare e la sua ostilità nei riguardi degli Stati Uniti come una barriera al normalizzarsi delle relazioni; considerare che le minacce di una conquista di Formosa con la forza sono contrarie al dovere, spettante a tutti i Paesi membri dell'ONU, di rinunciare all'uso della forza.

Stevenson ha poi deplorato il ritiro delle truppe dal Congo deciso da diversi Paesi ed ha espresso la speranza che queste truppe verranno prontamente sostituite da altre equivalenti. Bisogna, ha proseguito il rappresentante americano all'ONU, uermettere ai congolesi di risolvere i propri problemi interni senza interventi dall'esterno; ed una effettiva presenza dell'ONU costituisce il mezzo migliore per arrivare a questo risultato. E' anche da sperare che la «Tavola rotonda» congolese darà risultati costruttivi e che nel Congo cesseranno gli atti di crudeltà.

Stevenson ha quindi auspicato una «moratoria della propaganda e degli insulti» ed ha osservato che gli Stati Uniti desiderano utilizzare l'ONU non già per condurre la guerra fredda ma per porvi fine. Inoltre gli Stati Uniti desiderano sviluppare all'ONU la diplomazia privata e quella preventiva. Interrogato sui motivi del rilascio dei due aviatori americani imprigionati nell'URSS, Stevenson ha detto di credere che Mosca abbia voluto manifestare un desiderio di migliori rapporti con gli Stati Uniti e che essa manifesterà questo sentimento anche con il suo atteggiamento all'ONU.

Stevenson ha detto successivamente che gli Stati Uniti sono favorevoli ad una soluzione equa e pacifica del problema algerino sulla base dell'autodeterminazione ed ha osservato che il generale De Gaulle ha ottenuto un cospicuo voto di fiducia da parte del popolo francese per gli sforzi da lui compiuti onde risolvere il problema. Nel ricordare che gli Stati Uniti sono la più antica potenza anticolonialista, egli ha espresso il compiacimento del suo Governo per la politica della Granbretagna e della Francia intesa ad una evoluzione pacifica dei popoli ex coloniali, sulla via dell'indipendenza. Infine Stevenson si è detto contrario alla proposta di Kruscev per la riforma della segreteria dell'ONU su base tripartita. «L'ONU, egli ha detto, può essere amministrata efficacemente solo attraverso un forte segretario generale, anzichè un ufficio direttivo o un consiglio. Il sistema collegiale indebolirebbe l'ONU».

Al termine della conferenza stampa, il portavoce della delegazione sovietica all'ONU ha dichiarato che «in maniera generale la conferenza stampa di Stevenson ha prodotto una eccellente impressione». Egli ha aggiunto di non associarsi a tutti i rilievi fatti dal rappresentante americano, in particolare per quanto concerne le precisazioni sulla politica nei confronti della Cina, ma nell'insieme «la conferenza, ha detto, è stata buona».

Dal suo canto, il Segretario di Stato Dean Rusk ha dichiarato che la decisione del Presidente Kennedy di ricorrere largamente al sistema della diplomazia tradizionale, per risolvere i problemi internazionali «non esclude la possibilità di tenere conferenze al vertice».

I due aviatori americani liberati dai sovietici dopo sette mesi di prigionia sono stati salutati personalmente al loro arrivo in America dal Presidente Kennedy. Ad accogliere i due ufficiali, sul campo della base aerea di Andrews, erano anche la signora Connie (moglie del capitano John R. Mckone) e la signora Gail (moglie del capitano Freeman B. Olmstead) quest'ultima in

U. P. I.

(Continua in 9.a pagina)

La situazione

Stevenson ha dichiarato che Kennedy sarà lieto di avere un primo contatto con Kruscev se il Presidente russo si recherà a New York a marzo per la ripresa dell'Assemblea dell'ONU. Non si tratterebbe però di un incontro al vertice ma di un primo contatto. Stevenson, com'è noto, è il rappresentante degli Stati Uniti a Lake Success e in un certo senso si può considerare, sul piano della politica internazionale, vicino a Kennedy forse più dello stesso Rusk, che è il Segretario di Stato.

Lo stesso Stevenson ha dichiarato che obiettivo della politica di Kennedy è di stabilire rapporti normali anche con quei paesi con i quali gli Stati Uniti non sono d'accordo, e ciò può applicarsi alla Cina comunista. Ha sintetizzato, come segue, la politica di Kennedy verso Pechino: rispetto dei trattati conclusi con gli alleati, impedire ogni usurpazione dei cinesi nell'Asia non comunista, considerare le azioni ostili della Cina verso gli americani come una barriera al normalizzarsi delle relazioni, considerare le minacce di Pechino di conquistare Formosa come contrario al dovere spettante a tutti i membri dell'ONU di rinunciare all'uso della forza. Tutto questo comincia a darci un'idea concreta di come intende agire Kennedy; egli intende affrontare i problemi, anche quello della Cina comunista, visto che questo paese esiste e che comunque per la pace nell'Asia occorre fare i conti con esso. E intende affrontarli realisticamente, senza troppo curarsi delle formule e dei principi che non siano essenziali. Kennedy ha fatto sapere anche che pur preferendo il ricorso ai metodi segreti della diplomazia, non è contrario agli incontri al vertice.

La nave portoghese «Santa Maria» continua a navigare nell'Atlantico. Galvao si è detto pronto a sbarcare i passeggeri. Il leader antisalazarista Delgado ha intanto rivolto un appello a Kennedy.

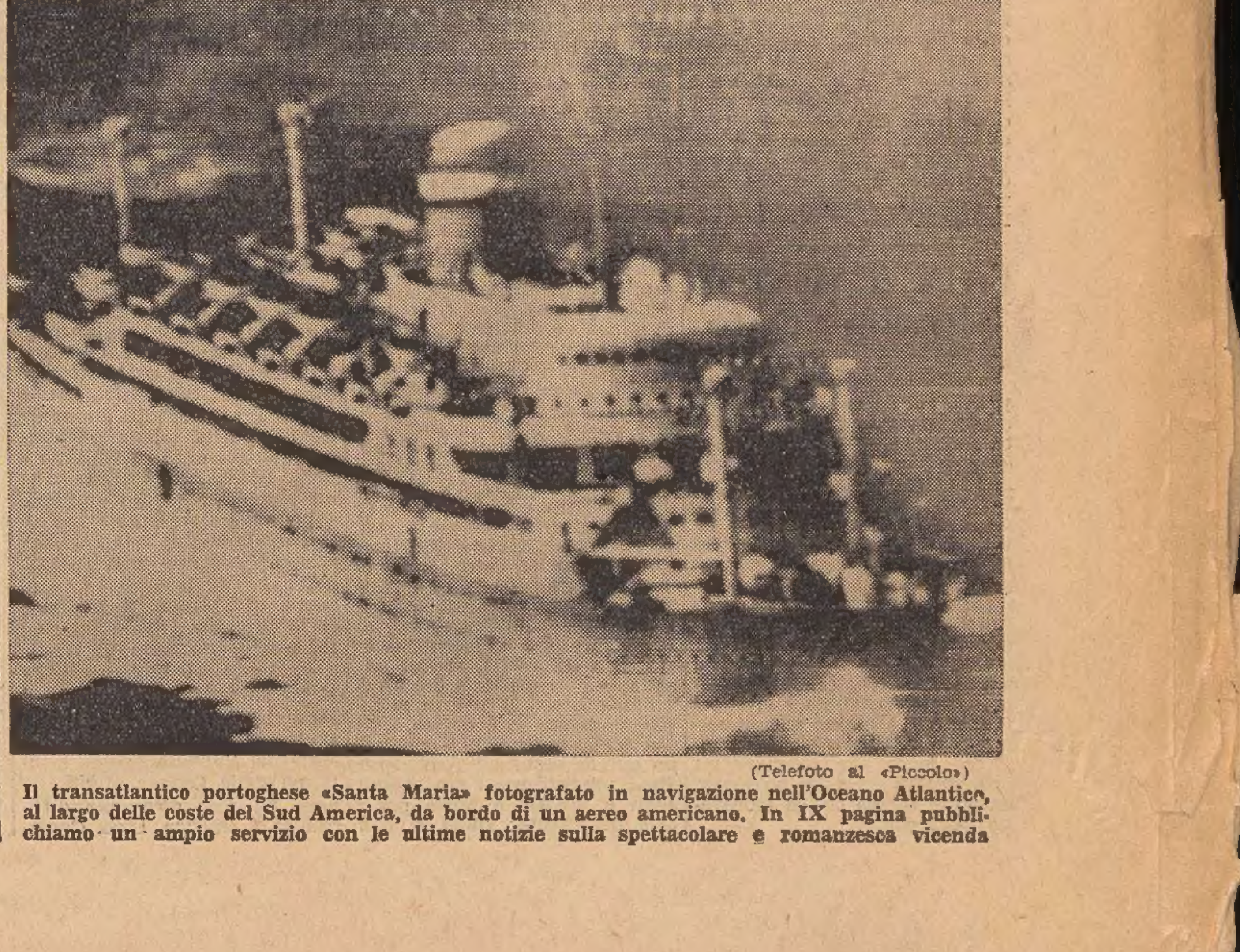
Hammarskjoeld ha chiesto al Messico, Svezia, Iraq, Iran truppe per sostituire quelle che la RAU, il Marocco e la Nigeria intendono allontanare dal Congo. E' in atto la evacuazione degli europei dalle zone lumumbiste.

Si sono iniziate a Milano le conversazioni italo-austriache per l'Alto Adige.

Fanfani ha rivolto un appello ai partiti della coalizione democratica perchè continuino a sostenere il Governo. Si sarebbe manifestata una schiarita all'interno della coalizione.

E' stato approvato il nuovo bilancio dello Stato. Le entrate ammontano a 4030 miliardi, le uscite a 4315, il deficit a 285.

IL «SANTA MARIA» CAMBIA ROTTA?



(Telefoto al «Piccolo»)
Il transatlantico portoghese «Santa Maria» fotografato in navigazione nell'Oceano Atlantico, al largo delle coste del Sud America, da bordo di un aereo americano. In IX pagina pubblichiamo un ampio servizio con le ultime notizie sulla spettacolare e romanzesca vicenda

varie questioni (dalle giunte alla politica meridionale e così via) diventino tali da far sussistere preoccupazioni sul piano governativo.

La dichiarazione del Presidente del Consiglio è venuta a termine di una giornata che ha visto il succedersi di incontri tra i leaders dei partiti convergenti. Si è cominciato con un incontro Saragat-Reale; poi i due leaders si sono incontrati con il Presidente del Consiglio Fanfani. Al termine di tale incontro, Fanfani e Saragat hanno deciso di riunirsi nuovamente domenica o lunedì per un ulteriore esame della situazione. Nello stesso tempo si è sviluppata una serie di colloqui tra esponenti democristiani e liberali; Piccioni si è incontrato con Malagodi e Bozzi, poi i due liberali si sono intrattenuti con Gui e Rumor; infine Malagodi ha avuto un colloquio a parte con Gui. Nel frattempo Reale si intratteneva con Macrelli e Camangi per informarli degli incontri avuti poco prima con Fanfani e Saragat.

In merito a tutti questi incontri si sottolineava quanto segue: anzitutto, per ammissione dei vari interlocutori, gli incontri erano serviti a un esame della situazione politica generale e ancora una volta si era convenuto che occorre fare il possibile per evitare che le difficoltà per le Giunte si trasferiscano sul piano governativo; in secondo luogo si era parlato del dibattito sulla politica meridionalistica che è in corso a Montecitorio e che vede i partiti «convergenti» schierati su posizioni... divergenti.

Fanfani, Piccioni, Gui e Rumor avevano tentato di persuadere gli alleati ad accettare un orientamento comune, almeno in linea di massima, per la conclusione del dibattito. Se infatti il dibattito sulla politica meridionalistica si concludesse con la dimostrazione degli orientamenti divergenti dei partiti alleati, non vi è dubbio che le ripercussioni sarebbero negative per il Governo. Si era parlato anche del Piano verde e degli altri provvedimenti di cui è prossima la discussione in Parlamento, sempre per cercare una convergenza. Altro fatto importante: la partecipazione del Presidente del Consiglio ai colloqui. Finora Fanfani, come si è notato, si era tenuto in disparte dalle discussioni sui problemi delle Giunte; ora, evidentemente, ha ritenuto che la situazione rendeva necessario un suo intervento.

Attraverso la solita agenzia ufficiosa, Piazza del Gesù subito dopo traeva una valutazione ottimistica della situazione. Nei colloqui avutisi — si affermava — era emersa la buona volontà di evitare, nel rispetto delle reciproche posizioni, che i problemi delle Giunte e gli altri problemi (politica meridionalistica, Piano verde, politica economica del Governo eccetera) rechino pregiudizio al Governo. Quanto alle Giunte difficili, ovvero per la Sicilia, per la Provincia di Milano, per Genova, Firenze e altre città, si spera di superare i contrasti ancora in atto.

I «convergenti», infine, avrebbero preso l'impegno di evitare al massimo le polemiche tra di loro per non offrire occasioni agli avversari del Governo sia fuori che dentro la coalizione stessa. La valutazione ottimistica della situazione da parte di Piazza del Gesù veniva convalidata — come abbiamo detto — nell'odierna riunione consiliare dal Presidente del Consiglio che, in una relazione sugli sviluppi politici, confermava il rasserenarsi dell'atmosfera politica. A tale rasserenamento, secondo Fanfani, si è giunti attraverso numerosi contatti che hanno avuto luogo negli ultimi tre giorni e che hanno dato modo di constatare la comune volontà dei responsabili dei partiti convergenti di evitare che nel rispetto delle reciproche posizioni, i problemi delle Giunte rechino pregiudizio alla stabilità del Governo.

L'on. Malagodi, dopo l'appello di Fanfani, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il Presidente del Consiglio ha ragione nel giudicare che non sono cessati quei gravi pericoli da sinistra e di rimbalzo da destra che in luglio scorso indussero i quattro partiti democratici a costituire l'attuale maggioranza di Governo. L'appoggio fu dato senza rinunciare alla libertà per ciascuno di difendere le proprie prospettive politiche a lungo periodo e al tempo stesso, come fu rilevato alla Camera dall'on. Fanfani, senza sottintesi propositi di favorire evoluzioni di contrabbando. Su tali basi di lealtà e di responsabilità il partito liberale ha operato sino ad ora anche di fronte al problema scottante di quelle esperienze locali che per il loro peso e per le loro caratteristiche possono assumere importanza politica nazionale. Agli stessi concetti il partito liberale continuerà ad ispirare la sua azione nei riguardi del Governo, della Democrazia cristiana, su cui grava la maggiore responsabilità e degli altri partiti che lo appoggiano, conscio di dare così il suo contributo a quella difesa della democrazia e dei valori essenziali della nostra convivenza civile, a cui così nobilmente fa appello l'on. Fanfani».

Crolla il municipio poco dopo l'allarme

Tortona, 27

Il palazzo municipale di Volpeglino, che oltre agli uffici comunali ospita le scuole elementari ed altri uffici pubblici, è crollato nel primo pomeriggio. Per fortuna il manovale Angelo Lucani, dipendente di un'impresa che stava compiendo lavori di rinforzo all'edificio, notata nel muro posteriore una grossa crepa ed il muro che si inclinava leggermente, ha dato l'allarme. Sono subito stati portati in salvo gli alunni e gli impiegati e, sei minuti dopo lo allarme l'ala posteriore del fabbricato, ormai vuoto è crollata. I danni si aggirano sui sei milioni: sono accorsi anche i vigili del fuoco per spegnere un principio di incendio provocato da stufe accese che si trovavano nei locali.

CONFERMATI DAL GOVERNO GLI ORIENTAMENTI DELLA POLITICA DI SVILUPPO

IL DEFICIT DEL NUOVO BILANCIO E' STATO RIDOTTO A 285 MILIARDI

Spese previste 4315 miliardi, entrate 4030 - La maggior quota di aumento di spesa alla pubblica istruzione - Approvati i miglioramenti economici agli insegnanti: 60 miliardi all'anno a partire dal prossimo 1.o ottobre

Roma, 27

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi nel pomeriggio al Viminale avendo all'ordine del giorno il varo del nuovo bilancio dello Stato e i miglioramenti economici al personale della scuola.

Il Ministro del Bilancio, on. Pella, ed il Ministro del Tesoro, on. Taviani, hanno ampiamente illustrato la situazione economica e finanziaria del Paese quale risulta all'inizio del nuovo anno solare, nei diversi aspetti di incremento delle risorse disponibili per l'interno e della loro destinazione in consumi ed investimenti; di formazione di risparmio monetario e dei suoi impieghi; di andamento della bilancia commerciale e dei pagamenti. Hanno sottolineato che trovano conferma le previsioni di incremento del reddito nazionale nel corso del 1960 in ragione del 7 per cento in termini reali e del 9 per cento circa in termini monetari.

I particolari problemi della situazione dell'agricoltura hanno pure formato oggetto di esame. I favorevoli risultati conseguiti in connessione coi problemi da risolvere per un sempre più accelerato progresso economico e sociale del nostro paese, comportano la necessaria fedeltà al programma di politica di sviluppo adottato dal Governo e di cui cospicue applicazioni già sono in atto attraverso i piani di industrializzazione nel Mezzogiorno, il programma delle autostrade, il Piano di rinascita della Sardegna, il programma per i fiumi, il Piano verde e quello della scuola.

La necessità di finanziare una così ampia politica di sviluppo nel quadro di una assoluta difesa della stabilità monetaria e di lasciare agli operatori pubblici e privati una sempre più larga parte dei risparmio monetario, impone una severa politica di controllo della spesa globale dello Stato e di contenimento del disavanzo, in conformità alle dichiarazioni programmatiche di Governo enunciate a suo tempo al Parlamento.

Nel quadro di tali impostazioni generali, il preventivo per l'esercizio finanziario 1961-1962 si concreta, per la parte effettiva, nelle seguenti cifre (in miliardi di lire): spese effettive 4315; entrate effettive 4030, disavanzo 285. Rispetto al disavanzo iniziale dell'esercizio in corso di miliardi 295, si verifica pertanto una diminuzione di 10 miliardi e la percentuale sul totale della spesa passa dal 7.48 per cento al 6,60 per cento. Le entrate effettive aumentano di 383 miliardi, di cui 370 per la parte tributaria. Tenuto conto dei nuovi oneri deliberati a copertura di nuovi provvedimenti di spesa, lo incremento naturale previsto nelle entrate risulta pari all'8 per cento. L'incremento della spesa in 373 miliardi appare destinata per 96 miliardi alla pubblica istruzione; per 90 miliardi ad oneri di carattere economico e produttivo; per 77 miliardi alla sicurezza interna e internazionale; per la parte restante a servizi diversi.

La parte movimento di capitali conclude con una eccedenza di uscite rispetto alle entrate di 450 miliardi. Tenuto conto di 286 miliardi di Buoni Novennali in scadenza di cui offrirà il rinnovo nelle forme consuete, il deficit nei movimenti di capitale per le restanti partite risulta di 164 miliardi, contro 131 dell'esercizio 1960-61.

Il totale delle entrate, cioè 4.030 miliardi, rappresenta il 23 per cento del reddito nazionale. Tenuto conto che gli Enti locali prelevano per le proprie spese circa un terzo del totale del reddito nazionale, nonchè altri prelievi fatti sul reddito nazionale da pubbliche amministrazioni, si ha che il 40 per cento del reddito nazionale viene prelevato per le spese della collettività dalla pubblica amministrazione.

Il Consiglio dei Ministri, in accoglimento della richiesta avanzata dal Ministro del Lavoro, e su proposta dei Ministeri del Bilancio e del Tesoro, ha deliberato il ritiro del disegno di legge presentato al Senato il 19 febbraio 1960 (n. 976) sulla partecipazione dello Stato al finanziamento delle prestazioni a carico del fondo per l'adeguamento delle pensioni e per l'assistenza di malattia ai pensionati. Una apposita commissione formata da rappresentanti dei Ministri del Bilancio, del Tesoro e del Lavoro e dell'INPS accerterà l'ammontare dei concorsi necessari e proporrà i provvedimenti straordinari che permetteranno di ricondurre gradualmente a normalità la gestione dell'Assicurazione generale obbligatoria.

Dopo ampia discussione, a cui hanno partecipato tutti i presenti, il bilancio preventivo per l'esercizio 1961-62 è stato approvato all'unanimità, come pure all'unanimità sono state confermate le direttive fondamentali della politica di sviluppo nella ferma difesa della stabilità monetaria.

Il Presidente del Consiglio a nome di tutti i colleghi ha ringraziato i Ministri del Bilancio, del Tesoro e delle Finanze dell'opera svolta per la preparazione dei bilanci preventivi nello schema che oggi si approva e che consente di riprendere in cifre assolute e in percentuale la politica per la progressiva riduzione del deficit.

Successivamente, il Ministro della P. I. ha riferito sui miglioramenti economici e la sistemazione del personale della scuola. Ed il Consiglio dei Ministri ha deciso di provvedere ai miglioramenti stessi fino alla spesa di 60 miliardi di lire per anno finanziario. I miglioramenti avranno inizio dal 1.o ottobre 1961, secondo modalità particolari in corso di perfezionamento. Alle coperture necessarie si provvederà, oltre che con i 10 miliardi di entrata reperiti con le misure fiscali ieri decise, con la maggiore entrata derivante dai provvedimenti che il Ministro delle Finanze presenterà prossimamente.

Il Consiglio dei Ministri, nell'approvare i miglioramenti proposti, certo di interpretare i bisogni della scuola e di avere l'adesione del personale insegnante, ha invitato il Ministro della Pubblica Istruzione a continuare il programma di riduzione, fino all'eliminazione, dei comandi e delle assegnazioni provvisorie di insegnanti presso amministrazioni o enti onde ricondurre i docenti alle proprie funzioni specifiche nella propria scuola; a vigilare sul rigoroso rispetto dell'obbligo della residenza del personale direttivo e docente; a prolungare ulteriormente la durata dell'anno scolastico secondo le esigenze dei diversi tipi di scuola.

Su proposta del Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni, sen. Spallino, il Consiglio ha quindi approvato un disegno di legge concernente l'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Azienda di Stato per i servizi telefonici un'anticipazione di lire 100 miliardi sui fondi dei conti correnti postali

In relazione alla recente sistemazione della «questione telefonica» per mezzo del rinnovo delle concessioni e della emanazione del piano regolatore telefonico nazionale, il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, sentito il Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni, ha elaborato un progetto tecnico per tradurre in forma concreta il programma di sviluppo. Tale progetto prevede il contemporaneo potenziamento degli impianti di trasmissione e di quelli di commutazione, in modo che con la razionale sistemazione del complesso della rete sia assicurato un sostanziale miglioramento del servizio attraverso l'introduzione sempre più estesa della teleselezione Lo sviluppo del piano è previsto in cinque anni ed entro tale periodo in tre fasi graduate, da integrarsi una con l'altra. Per il finanziamento del piano, che richiederà la spesa complessiva di 100 miliardi, si ricorre ad operazioni di prestito presso la Cassa depositi e prestiti. I singoli prestiti saranno estinti mediante prelevamenti dagli avanzi annuali di bilancio sia per le quote di capitale che per gli interessi. Il rimborso avverrà in 35 esercizi finanziari.

In chiusura su proposta del Ministro per l'Agricoltura, on. Rumor, il Consiglio ha approvato un disegno di legge concernente norme sull'ammasso volontario del burro di produzione 1961.

645 MILA AUTOVEICOLI prodotti in Italia nel '60

Torino, 27

Nel 1960 l'industria automobilistica italiana — secondo quanto informa l'«ANFIA» — ha prodotto 644.617 autoveicoli (di cui 597.907 vetture) con un incremento del 28,73 per cento sul 1959. Nello scorso anno le Case nazionali hanno inviato all'estero 203.935 automezzi con una diminuzione del 7,80 per cento sul 1959. La percentuale della esportazione sulla produzione è del 31,64 per cento.

NON AVRA' PIU' LUOGO LO SCIOPERO DEI PROFESSORI E MAESTRI

Gli insegnanti hanno accolto le ultime offerte del Governo

Mantenute alcune riserve sulla struttura delle carriere e sui «coefficienti» - Incontro dei sindacalisti con Fanfani

Roma, 27

Il Ministro della P.I. on. Bosco ha convocato stamane alla sede del Ministero i rappresentanti degli insegnanti ai quali ha comunicato le controproposte del Governo relative alle provvidenze in favore degli insegnanti. Sono convenuti presso il Ministro i rappresentanti Borghi e Romanazzi del Sindacato nazionale scuola elementare, Genzano del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, Amadio del Sindacato nazionale autonomo scuola elementare, Rienzi del Sindacato autonomo scuola media italiana, Pagella del Sindacato nazionale scuola media, Aiuti del Sindacato nazionale istruzione artistica. I rappresentanti dei vari sindacati degli insegnanti hanno giudicato positive le controproposte del Governo dopo di che i sindacalisti stessi sono stati convocati al Viminale dove, insieme al Ministro Bosco e ai Sottosegretari Badaloni ed Elkan, sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Fanfani.

Al termine della riunione, il prof. Pagella a nome delle organizzazioni sindacali aderenti al CIS e il prof. Rienzi a nome del SASMI e delle altre associazioni sindacali convergenti, hanno dichiarato che, pur esprimendo alcune riserve sulla struttura delle carriere e su alcuni coefficienti delle stesse, essi hanno accettato l'offerta del Governo. «Non si può negare — hanno aggiunto — che il Governo ha fatto un notevole sforzo per avvicinarsi alle richieste ultimamente presentate dalle organizzazioni sindacali degli insegnanti. Va considerato tuttavia che le organizzazioni della scuola e gli organizzati tutti hanno a loro volta dimostrato la loro buona volontà nel secondare gli sforzi del Governo. Valido per la scuola elementare è il riconoscimento di uno sforzo di correlazione tra le posizioni retributive degli insegnanti di ogni ordine e grado».

Successivamente il Comitato intesa scuola ha comunicato che nel corso dei colloqui le reciproche posizioni del Governo e dei sindacati della scuola sono risultati ulteriormente ravvicinate, attraverso una successiva offerta che porta l'onere globale (con decorrenza dal 1.o ottobre 1961) a circa 60 miliardi annui, per il solo personale direttivo e docente.

«Tanto il Ministro della P.I. quanto il Presidente del Consiglio — prosegue il comunicato — nell'indicare l'intero sviluppo della carriera risultante dal progetto dei Ministeri della P. I. e del Tesoro, hanno sottolineato, venendo incontro alla richiesta dei sindacalisti presenti, che, rimanendo fermo l'onere globale, la distribuzione di alcuni coefficienti iniziali e intermedi potrà essere riesaminata e più analiticamente definita in un successivo momento. I sindacalisti del Comitato intesa scuola, pur esprimendo le loro riserve per quando riguarda la inadeguatezza di alcuni coefficienti di carriera previsti dal progetto ministeriale e riservandosi di riproporre in sede parlamentare la definitiva strutturazione delle carriere secondo i criteri e nei termini approvati da tutti i sindacati aderenti al CIS, hanno espresso al Presidente del Consiglio e al Ministro della P. I. la loro accettazione di massima dei provvedimenti, con la riserva di revisioni di cui si è detto».

A scopo indicativo si riportano qui di seguito i coefficienti finali previsti per i tre attuali ruoli e iniziale e finale per i capi di istituto: ruolo A, 580; B, 520; C, 402; presidi di II, 520-580; presidi di I 580-700; direttori didattici, 520; ispettori scolastici 580. I suddetti coefficienti sono rapportati anche ai corrispondenti ruoli del personale dell'istruzione artistica. Inoltre ai capi di istituto, direttori didattici ed ispettori scolastici, viene concesso un aumento dell'indennità di direzione.

Il CIS comunica inoltre che il Presidente del Consiglio e il Ministro della P. I. hanno altresì precisato il loro orientamento di massima per quanto concerne il problema dei professori non di ruolo e del personale ausiliario. Per i primi rimarrebbero fermi, salvo qualche modifica, che si ritiene non sostanziale, i principi già enunciati (allargamento degli organici; immissione in ruolo di idonei e settedecimisti, eccetera, particolari agevolazioni agli ex combattenti; concorso riservato speciale per gli stabilizzati non idonei e non settedecimisti, scatti biennali e pensioni a carico dello Stato per i professori ed insegnanti elementari incaricati).

Per il personale ausiliario verrà approvato un provvedimento che contempla i miglioramenti di carriera per un onere complessivo aggirantesi su 7-800 milioni.

In serata il segretario generale del Sindacato nazionale Scuola media, prof. Pagella, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «I provvedimenti concordati stamane fra i sindacalisti del Comitato intesa scuola e degli altri sindacati della scuola con il Presidente del Consiglio ed il Ministro della P.I., rappresentano indubbiamente un fatto positivo per la scuola ed il suo personale, anche se varie riserve devono essere fatte in relazione specialmente alla struttura dei ruoli e all'entità dei vari coefficienti nei ruoli stessi. Un giudizio analitico e completo — ha aggiunto il prof. Pagella — potrà essere formulato unicamente quando sarà conosciuto il testo preciso dei provvedimenti. Certo è un bene che alla scuola ed al suo personale sia stata risparmiata un'azione di forza e, soprattutto, che agli insegnanti sia stato riconosciuto con fatti tangibili e non più con sole parole, una maggiore dignità di vita e di lavoro».

Pertanto con gli odierni provvedimenti del Consiglio dei Ministri la vertenza è in gran parte definita e il minacciato sciopero non avrà più luogo.

Assicurazioni di Fanfani ai mutilati di guerra

Roma, 27

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani, presente il Sottosegretario alle pensioni di guerra sen. De Giovine, ha ricevuto il presidente avv. Ricci e una delegazione di mutilati e invalidi di guerra, che gli hanno prospettato i desiderata dei mutilati in ordine al provvedimento in esame presso il Senato.

L'on. Fanfani ha confermato la volontà del Governo di rendere onore ed omaggio alla benemerita categoria di cittadini che nei momenti supremi concorsero con evidente sacrificio alla difesa della patria. In questo spirito il Presidente del Consiglio ha assicurato i rappresentanti dell'Associazione mutilati che i provvedimenti in esame al Senato, anche per la adesione dei senatori del gruppo di maggioranza, saranno emendati in modo da dare la maggiore prova possibile della doverosa comprensione dello Stato per le necessità dei mutilati.

E' STATA BREVE LA «PARENTESI MITE»

Brusco ritorno al freddo dopo l'ondata di scirocco

Agricoltore morto assiderato in una capanna in Piemonte

Bolzano, 27

Il freddo è ritornato dopo la ondata di scirocco che nei giorni scorsi aveva determinato una «parentesi mite» nell'Alta Italia e in particolare sull'Alto Adige e sul Cadore con un deciso miglioramento delle condizioni del tempo. Temperature minime di 11 gradi sotto zero sono state registrate questa mattina all'alba in numerose località della piana atesina, nella stessa città di Bolzano e nella Bassa Val Venosta. Per un fenomeno dovuto al flusso delle correnti termiche, su alcuni passi alpini, quali il Rolle e il Resia, con un'altitudine superiore di 1500-200 metri a quella di Bolzano, il freddo è stato inferiore: meno dieci al Rolle e meno nove al Resia.

Il maltempo imperversa da 24 ore sull'Abruzzo e Molise ed abbondanti nevicate si sono avute nelle zone montuose dell'interno. Nell'alto Sangro e sul Piano delle Cinque Miglia, la neve ha reso dovunque difficoltoso il traffico. Dieci Comuni dell'Alto Vastese sono raggiungibili soltanto da mezzi muniti di catene. Sull'Aremogna lo strato nevoso ha raggiunto i due metri di altezza; a Letino, alle falde del Matese, alcuni lupi sono scesi dalla montagna, hanno aggredito un gregge, sbranando numerose pecore.

Le piogge torrenziali in alcune zone hanno provocato allagamenti e danni a fabbricati: a Vacri, quattro vani di una casa sono crollati ferendo il proprietario; a Chieti-scalo un magazzino di pellami è stato invaso dalle acque che hanno causato danni per una decina di milioni.

Nel Teramano, la neve caduta abbondante su tutta la zona montana, ostacola il traffico sulle strade provinciali che collegano il capoluogo ai Comuni della Laga e del Gran Sasso. Risultano isolati alcuni centri: Pietracamela, Cervaro, Cesacastina.

In molte località della Sicilia le condizioni del tempo sono lievemente migliorate stamane. Sui Peloritani invece, continua a nevicare. A Floresta e Favoscuro la neve ha superato i 15 centimetri di altezza. Sulla Nazionale 116 sono in funzione alcuni spazzaneve, che provvedono ad assicurare il traffico.

Ad Acqui Terme, l'agricoltore Giacomo Cacciabue, di 65 anni, da Incisa Scapaccino, proprietario di un appezzamento di terreno, è stato rinvenuto, in una capanna di assi e sterpi priva persino di porte, in preda a congelamento. Soccorso da alcuni contadini è stato trasportato all'ospedale di Incisa ma vi è deceduto dopo poco. Il Cacciabue non era in ristrettezze economiche ed aveva anche dei familiari, ma desiderava vivere solo.

Anche il bracciante agricolo Pietro Cengio, di 64 anni, da Nizza Monferrato è stato rintracciato in una spelonca che serviva a ripostiglio di attrezzi in aperta campagna. Il Cengio ricoverato all'ospedale è in gravi condizioni per assideramento.

SI ALLUNGA LA CATENA DELLE VESSAZIONI

La religione nelle scuole sarà soppressa in Polonia

Un severo commento dell'«Osservatore Romano»

Città del Vaticano, 27

«L'Osservatore Romano» si occupa oggi del progetto di riforma dell'insegnamento deciso dal comitato centrale del partito operaio unificato polacco che tende a sopprimere la istruzione religiosa nelle scuole: episodio questo — commenta il giornale vaticano — che «viene ad aggiungersi alla catena di soprusi e di vessazioni che stringe sempre più i cattolici di quella nazione».

Il foglio vaticano osserva poi che tale risoluzione «procede da imperativi ideologici propri del marxismo-leninismo, che, messi da parte in qualche momento per tattica o per motivi di forza maggiore, tornano a farsi valere più che per forza propria, per impulsi ricevuti dall'esterno. La Polonia popolare deve allinearsi al più presto con i paesi cosiddetti socialisti o democratico-popolari, anche a norma della dichiarazione degli «Ottantuno», approvata a Mosca dopo la lunga e laboriosa conferenza dei partiti comunisti del novembre-dicembre 1960».

«Il diligente partito operaio unificato — continua «L'Osservatore Romano» — applica le direttive pur sapendo, per scienza diretta, di colpire i sentimenti profondi che sono comuni a tutta la popolazione della Polonia: inutile quindi andare alla ricerca di alibi.

«Questa volta il signor Gomulka e i suoi compagni, senza rinunciare alle vessazioni amministrative, ai pretesti e alle intimidazioni, agiscono scopertamente a norma dell'ateismo marxista, per riqualificarsi, sotto l'aspetto ideologico, agli occhi dei partiti fratelli. In Polonia non vi sono, contrariamente a quanto scrive la pudibonda «Unità», cattolici e laici: ma una quasi unanimità cattolica e una piccola minoranza di atei. Questi ultimi, nel nome di una supposta scienza, vogliono imporsi agli altri, forti di sostegni unicamente esterni».

Dopo aver ricordato le varie fasi che hanno portato al recente progetto del partito operaio unificato, il giornale vaticano conclude osservando che il caso polacco, «additato fino a ieri — e talvolta ancora oggi — quale tipo esemplare di coesistenza, è riassorbito, così dalla prassi comune a tutti i partiti fratelli dell'Europa e dell'Asia ed ai Governi che ne attuano la volontà. La persecuzione continua».

Per ordine di Rabat

CHIUSO IL CONFINE tra Marocco e Algeria

Algeri, 27

Il confine fra l'Algeria e il Marocco è stato chiuso oggi per ordine del Governo marocchino. Le autorità francesi riferiscono che nessuna spiegazione è stata fornita finora relativamente alla decisione. La chiusura del confine si applica alle persone che si recano dall'Algeria nel Marocco in aereo o in treno. I treni e gli aerei partiti oggi dall'Algeria diretti nel Marocco sono tornati indietro.

APERTA UN'INCHIESTA SUL NAUFRAGIO DEL «VRMAC»

Impedite dal maltempo le ricerche dei due dispersi

Era ormai prossimo alla demolizione il piccolo mercantile Gli attimi tremendi della sciagura nel racconto dei superstiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 27

Un'inchiesta è stata aperta sul naufragio del piroscafo jugoslavo «Vrmac», colato a picco ieri in seguito ad uno sbandamento del carico provocato dal mare grosso. La nave era vecchia e doveva essere demolita da un giorno all'altro.

Il comandante Terzetta, uno zaratino ancor giovane, ha dichiarato che la pirite (ve ne erano sulla «Vrmac» 1400 tonnellate) è per una nave un carico pericoloso quanto il grano, soprattutto se la nave è malandata e se il mare è grosso. «Quando il vento ha incominciato a soffiare — egli ha detto — io ho appoggiato trenta gradi a dritta per mantenere la rotta con il mare a prua. Poi ho spostato la rotta di altri 15 gradi, sicchè quando è avvenuto il naufragio, tenevo una rotta di 45 gradi. Il vento, d'altra parte, soffiava con forza che quasi annullava la velocità della nave. Così tutto è finito come è finito: in bocca ai pesci».

Bozo Drascovic, secondo ufficiale, ha dichiarato: «Ho cinquant'anni, risiedo a Buccari, sono sposato, ho due figli. In quel brutto momento mi trovavo in coperta. Impossibile prendere provvedimenti. E' stata una questione di minuti: dieci, mi pare, forse anche qualcuno di più. Mi sono precipitato sulla plancia di comando ed ho visto il comandante prodigarsi in una disperata manovra, per riequilibrare la nave. Ma il vento era troppo forte e, in certi casi, contro la forza del vento non si può fare niente. Un urlo lacerò l'aria, più forte delle raffiche: „Si salvi chi può!". Aveva parlato il comandante».

L'ingrassatore Pavle Samargich ha detto di aver registrato sul suo orologio l'attimo del disastro: il colpo di mare che ha spaccato la «Vrmac» — egli afferma — si è verificato alle 12.35. La «Vrmac» si è inabissata alle 12.50.

Un altro naufrago, Ban Joko, il fuochista, residente a Buccari, ha raccontato di essere al suo secondo naufragio. La prima volta naufragò nel 1944, a bordo del veliero «Antonio», all'altezza di Ragusa. Si salvò con una nuotata di dieci ore. «Ma quella volta non faceva così freddo ed ero più forte». Inutilmente sostenne, allora, un compagno nella lunga lotta contro il mare; alla fine si convinse che tentava di strappare alla morte un uomo già morto.

Intanto stamane il forte vento di bora e il mare grosso hanno impedito ai mezzi della Marina e della capitaneria di porto di uscire in mare per riprendere le ricerche dei due dispersi nel naufragio del mercantile «Vrmac».

Stamane a visitare il capitano della «Vrmac», Rudolf Terzetta e gli altri uomini dell'equipaggio si è recato all'ospedale di S. Giovanni e Paolo, un funzionario dell'Ambasciata jugoslava a Roma giunto nella notte a Venezia.

Si apprende intanto che l'inchiesta iniziata è duplice: una da parte della polizia e l'altra da parte della capitaneria di porto per stabilire le circostanze e le cause del sinistro.

Sembra confermata l'ipotesi che già ieri era data per scontata negli ambienti marittimi: il «Vrmac» è naufragato per il mare grosso dovuto alla bora ma soprattutto per uno spostamento del carico di pirite. Ora, attraverso le dichiarazioni dei membri dell'equipaggio, il col. Ago, che dirigerà l'inchiesta tecnica, dovrà stabilire se le tre stive del mercantile jugoslavo erano complete di paratie. Dal canto suo il commissario del porto dott. Diamare ha interrogato il cap. Terzetta e il direttore di macchina Vassilic Cetcovic, i quali avrebbero confermato che il carico era delimitato ma non protetto dalle paratie.

E' giunta intanto a Venezia la motocannoniera «Segugio» inviata dal capo del Compartimento marittimo dell'Alto Adriatico per aiutare i mezzi della Marina nelle ricerche dei due dispersi. L'unità è nel bacino di Venezia alla fonda in attesa che le condizioni del mare permettano l'uscita.

L'unico mezzo che stamane ha raggiunto il luogo del naufragio è stato il rimorchiatore «Taurus» che però, dopo due ore di ricerche, è stato costretto dal mare grosso a rientrare alla base.

Vittorio Allori

Interrogazioni al Senato

Si studia un ribasso per i libri scolastici

Roma, 27

Al Senato, nel corso dello svolgimento di numerose interrogazioni e interpellanze, il Sottosegretario alla Giustizia DOMINEDO' ha dichiarato che il Governo, anche per alleggerire il corso della giustizia, non è alieno a prendere in considerazione la possibilità di rivedere l'istituto della libertà provvisoria. Inoltre nel quadro della politica del Governo rientra anche l'intendimento di estendere la liberazione condizionale in particolari casi agli ergastolani perchè in tale istituto si vede uno strumento per la redenzione e il riadattamento sociale del condannato.

Dal canto suo il Sottosegretario alla Difesa BOVETTI ha detto che l'Italia non ha aderito all'«Eurocontrol», agenzia europea per il controllo del traffico aereo, perchè nel nostro Paese esiste già un'organizzazione unitaria per il controllo degli spazi aerei, dei traffici militari e civili e dei servizi di assistenza al volo.

Il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione ELKAN infine ha reso noto che una commissione sta per presentare concrete proposte atte a consentire pur nel rispetto della libertà di scelta da parte degli insegnanti una riduzione sostanziale del prezzo dei libri scolastici.

Domattina il Senato si riunirà per concludere la discussione sulle interpellanze e interrogazioni riguardanti l'aeroporto di Fiumicino.

Alla Camera è continuato oggi lo svolgimento delle mozioni sulla situazione del Mezzogiorno da parte dei presentatori. Bruno ROMANO, socialdemocratico, ha detto che nonostante i lodevoli sforzi compiuti dai Governi democratici per elevare il tenore di vita del Mezzogiorno e risolvere il problema delle aree depresse, occorre inserire la politica meridionalistica nel quadro più ampio della politica economica generale, vincendo le resistenze degli interessi monopolistici.

L'ex Ministro liberale CORTESE ha affermato che il suo partito respinge sia la tesi di abbandonare l'industrializzazione del Mezzogiorno per dare occupazione al Nord ai disoccupati del Sud, sia la tesi di pianificare e nazionalizzare e sostituire la Cassa per il Mezzogiorno con l'Ente Regioni: è necessario invece portare avanti la politica meridionalistica con interventi dello Stato.

L'on. Roberti del MSI ha detto che la Cassa del Mezzogiorno non ha raggiunto i fini per cui era stata creata. Non si deve però sopprimerla ma modificarne il funzionamento nel senso che essa deve operare in aggiunta agli stanziamenti ordinari e d'intesa con i vari Ministeri. Questo dibattito proseguirà la prossima settimana.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato, superata l'incertezza della vigilia, è ritornato a esprimere una tendenza sostenuta per merito soprattutto degli assicurativi. Questi valori sono stati insistentemente richiesti durante tutta la riunione realizzando cospicui progressi. In simpatia sono migliorate le Mediobanca e i finanziari, mentre i valori di massa si sono riportati ai livelli di mercoledì, anzi li hanno spesso superati; sostenuti anche i tessili e i chimici. Sempre bene assorbiti i titoli del gruppo Finsider. Nel dopoborsa, in denaro Edison, Sme, Unes, Centrale e Viscosa. Stabili e sempre ben tenuti i titoli di Stato; migliori i Buoni del Tesoro; sostenuti gli obbligazionari. Titoli trattati: di Stato 14 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 117 milioni; obbligazioni 315 milioni 900.000; azioni 1.387.295.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,60 (109,10), 3,50% 81,50 (—); Red. 3,50% 96,25 (96,20), 5% 100,20 (—); Ric. 3,50% 86,95 (—), 5% 99,80 (99,75); Rif. F. 5% 99,05 (99,10); Trieste 5% 99,50 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,15 (102,20), 1-1-'62 101,80 (—), 1-1-'63 102,05 (102), 1-1-'64 102,20 (101,90), 1-1-'65 102,50 (102,45), 1-1-'66 102,75 (102,475), 1-1-'68 102,65 (—), 1-4-'69 102,925 (102,75).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 99.800 (90.025), Gim 11.500 (10.795), Centrale 20.740 (20.490), Invest 5545 (5515), Bastogi 3915 (3860), Sviluppo 3520 (3440), Finmare 701 (—), Finelettrica 1930 (1907), Finsider 1618 (1594,50), Breda 7240 (7090), Pirelli & C. 8260 (8065), Sifir 2650 (2620), Stet 4500 (4405), Italpi 7050 (6785), Generali 118.500 (111.000), Ras 47.900 (43.850), Incendio 21.900 (20.125), Assicuratrice 99.700 (96.400), An. Assic. 19.500 (17.790).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.075 (34.400), Val Ticino 241 (225), Olcese 2780 (2726), De Angeli 8389 (8000), Cucirini 15.400 (15.430), Linificio 1670 (1665), Rossari 43.500 (42.300), Rotondi 65.500 (63.900), Tosi 12.000 (12.100), Coton. Mer. 1448 (1460), Unione M. 106.000 (103.700), Gavardo 6860 (6720), Lanerossi 7370 (7045), Tilane 575 (570), Fisac 992 (940), Cascami 11.000 (10.800), Bernasconi 3850 (3900), Châtillon 13.200 (12.700), Snia Viscosa 7599 (7340), Snia priv. 6910 (6770), Pacchetti 1950 (1910), Scotti 360 (390).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1985 (1963), Ilva 890 (867), Magona 1690 (1660), Metallurg. 7820 (7650), Amiata 7100 (7020), Montecatini 4840 (4747), Monteponi 1725 (1651), Dalmine 2750 (2709), Siele 7750 (7700), Broggi Izar 2870 (2860), Falck 14.495 (14.100), Trafilerie 3360 (3403).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1790 (—), Bianchi 900 (830), Fiat 2954 (2887), Fiat priv. 2380 (2324), Nebiolo 1290 (1270), Fr. Tosi 1650 (—), Westingh. 1620 (—), Olivetti 12.900 (12.390).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2186 (2149), Cieli 4832 (4803), Dinamo 3690 (3602), Edison 7170 (7030), Edisonvolta 3160 (3090), Bresciana 3620 (3630), Campania 2407 (2400), Caffaro 514 (499), Valdarno 4010 (4020), Sarda 7650 (7640), Emiliana 3665 (3650), Seso 3600 (3550), Appenn. C. 4090 (—), Pugliese 2220 (2205), Subalpina 3948 (3950), Sip 2415 (2398), Vizzola 6000 (5820), Sme 2370 (2350), Orobia 3375 (3378), Romana 3910 (3917), Terni 799 (784), Unes 1600 (1589), Marelli 1305 (1280), Magneti 2358 (2330), Tecnomasio 5000 (4910), Teti A 4515 (4540), Teti B 4580 (—), Sit 1480 (—), Alto Veneto 2715 (—), Calabria 2342 (2325), Lucana 3360 (3300).

Alimentari: Distillati 5600 (5580), Eridania 4700 (—), Es. Molini 2360 (2295), Certosa 4000 (—), Motta 43.550 (43.000), Romana Zuccheri 521 (520).

Chimici: Anic 4427 (4335), Saffa 9494 (9155), Italgas 2431 (2395), Liquigas 579,50 (560), Napol. Gas 1850 (—), Pibigas 232 (236), Solgas 2350 (2300), Larderello 5250 (5100), Mira Lanza 32.500 (31.780), Ossigeno 4420 (4380), Rumianca 2413 (2398), Sarom 2199 (2200), Carlo Erba 21.300 (20.525), Brioschi 11.900 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6000 (5910), Iniziativa 6100 (5700), Sagi 2800 (3000), Beni Stabili 7235 (7000), Gen. Imm. 1375 (1341), Milano C. 38.650 (38.500), Silos 6800 (6650), Bon. Ferr. 920 (—), L'Edificio 5900 (5950), Risanamento N. 8700 (8310).

Diversi: Baroni 1030 (—), Binda 54.200 (52.900), Burgo 32.500 (31.200), Ginori 1390 (1320), Ciga 6400 (8245), Italcementi 27.490 (26.995), Cementir 6700 (6650), Cer. Pozzi 1596 (1570), Eternit 7010 (6665), Rejna A. 2200 (—), Smeriglio 655 (620), Linoleum 5500 (5400), Pirelli S.p.A. 10.230 (10.000), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 888 (858), C. Acqua 1020 (1015), De Ferrari 1940 (1930), Elettrocar. 108.500 (107.000).

Cambi esportazione: doll. USA 621,50; doll. canadese 627,75; franco svizzero libero 144,285; sterlina 1744,35; franco francese 126,84; marco Germania occ. 148,995; franco belga 12,47625; fiorino olandese 164,61; corona danese 90,11, svedese 120,335, norvegese 87,045; scellino austriaco 23,8685.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 624,50; franco svizzero 145,20; sterlina 1752,70; franco belga 12,27; franco francese 126,40; marco 149,925; scellino austriaco 23,97; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 630,50; fiorino olandese 165,50; corona danese 90,40, svedese 120,65, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,6775; lira egiziana 1215.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6100-6250; marengo svizzero 5050-5250; oro 715-725; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Buona ripresa dell'azionario con ampi ricuperi per la maggior parte dei valori che giovedì avevano subito delle perdite. Da segnalare Generali con +7000, Ras +4000, Snia +300, Catini +100, Pirelli +200 e Snia priv. +250. Nei locali marittimi, le Tripcovich, trattate, subiscono un'ulteriore cedenza di 1250 punti. Oscillazioni nei due sensi per gli statali, negative in specie per i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: Generali, Ras, Pirelli, Tripcovich e Snia.

Generali 118.000 (111.000), Ras 48.000 (44.000), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 450 (—), Lussino 3240 (—), Martinolich 6195 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 36.750 (38.000), Pico. Ferr. 4935 (—), Cantieri 400 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità variabile con ampie schiarite, salvo locali annuvolamenti su Medio Adriatico, Piemonte e Lombardia. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con addensamenti locali su regioni joniche. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: in prevalenza settentrionali. Mari: molto mossi o agitati i bacini meridionali. Mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —11, 6; Verona Villafranca —2, 5; Trieste —1, 2; Venezia 2, 5; Milano —1, 7; Torino —1, 7; Genova 5, 9; Bologna —1, 5; Firenze 4, 9; Pisa 3, 10; Ancona 5, 8; Perugia 1, 5; Pescara 5, 6; L'Aquila —1, 4; Roma 5, 14; Campobasso 0, 4; Bari 7, 12; Napoli 6, 12; Potenza 0, 4; Reggio Calabria 8, 14; Messina 9, 13; Palermo 8, 13; Catania 7, 18; Alghero 8, 12; Cagliari 6, 13.

Carattere di Ardengo Soffici

SI può scoprire ancora qualche cosa nell'arte di Ardengo Soffici? Sì, molto; anzi, direi quasi che rileggendolo si procede sempre a qualche nuova scoperta che induce a ripensamenti o conforti della memoria, per soccorrere il travaglio di chiarire e valutare.

E' quello che precisamente avviene ora con il suo terzo volume delle Opere, pubblicato dall'editore Vallecchi di Firenze. Pagine sbocciate con la nostra prima giovinezza (alludo naturalmente a quelli della mia generazione), ma portate a vivere e nello stesso tempo a svolgere i momenti puri dell'arte per mezzo di variazioni liriche che aggiungono nuova poesia a una precedente poesia già nota, e nuove impressioni a quelle impressioni, senza turbarle, ma rendendole, anzi, più suggestive. I pensieri, le immagini, i ritmi, penetrati dentro e divenuti una abitudine, rimangono talvolta fermi nello spirito di Soffici, e ci accorgiamo allora che le sue parole riflettono le stagioni e il tempo, la luce e la natura.

Rimangono fermi, ho detto? sì; rimangono fermi in quel suo *vastus animus* per la nostra illuminazione. Ed è proprio da questo punto di partenza che a ogni rilettura avvengono le scoperte nuove: che significano, poi, la durata nel tempo della sua costruzione di arte, quindi non una immobilità di ritmi, pensieri, parole, ma un continuo fluire come di sorgiva perenne che assume risonanze riflessi incanti e tùrbini della differente età trascorsa e che trascorre, e che annunzia il suo gagliardo resistere a quelle future da incontrare e superare.

La nostra non è una impressione ingenua nè una impressione del gusto: ha piuttosto la consistenza di un giudizio scaturito dal travaglio di chiarire, sciogliere qualche dubbio e valutare. Perchè l'Opera di Ardengo Soffici è tuttavia un problema di moralità letteraria e di coscienza; un *carattere* che si fa sentire di continuo attraverso la raffinata intelligenza, il gusto e la grazia, talvolta càndida, talaltra maliziosa, specie, quando riesce a offrire con la sua pagina quanto può di più segreto di quel suo sondaggio interiore, nell'apparenza ingenuo ma che di semplicità non ha nemmeno le parole per chi sappia leggerle e intenderle a dovere nella loro sintesi ricca di gusto e aderente come un sortilegio dell'arte e del pensiero, impossibile a immaginarsi nel nostro tempo.

Dopo il II volume che raccoglieva l'«Ignoto Toscano», «Lemmonio Boreo», «Arlecchino», «La Giostra dei Sensi», «Salti nel tempo», «Itinerario Inglese»; e cioè i Diari e le poetiche prose d'invenzione del Soffici che furono e sono la gioia più cara per tutti coloro che amano l'Arte; l'odierno III volume riunisce i Libri di guerra.

Così messi insieme potrebbero chiamarsi invece il *Libro* («Errore di coincidenza», «Kobilek», «La ritirata del Friuli»), perchè nati tutti da quella esperienza del 1915-1918 che per Soffici assunse alla importanza fondamentale di una rivelazione di se stesso, e la maturazione in lui dell'uomo del «richiamo all'ordine».

Non voglio dire con ciò che dopo la guerra e dopo i libri di guerra, fosse scomparso, o da dimenticarsi, il Soffici degli «incanti» che si erano susseguiti dal 1909 al 1915; proprio il contrario, semmai: si era rassodato (mi si perdoni questa orrenda parola) negli impeti, nelle visioni, e fino nella scrittura; dai particolari era giunto allo affresco, per quelle sue pennellate senza ritocco e sùbito trasparenti; per le frasi di colore sempre nuovo ridotte agli elementi della sensazione fresca, precisa, spoglia di dialettica, senza segreto nè ombre, compiuta e resa intima come una innamorata frenesìa.

Ma erano i libri di guerra dove l'amore dell'arte continuava: e questa è la ragione più valida perchè subito apparvero allora, e a tutt'oggi lo sono, libri che si staccavano nettamente dalla caterva niagaresca di quella letteratura che imperversa da un quarantennio, e che anche nelle pause di pace non ha concesso tregua nè respiro.

Per affermare la validità di quei tre libri di guerra non basta dire, come spesso avviene, che si leggono ancora alla distanza di quasi un quarantennio; ma è utile invece riconoscere che in quelle pagine — specie nel *Kobilek* — vi si scopre (ed eccoci alle «scoperte» di cui accennavo in principio) proprio la grazia di uno spirito nuovo che vive il fatto guerra da «uno» e non da «massa», e lo vive con la felicità ingenua di voler vivere da protagonista, entro quello smisurato affresco sonoro di barbagli luci colori, che a lui si confà poeticamente e pittoricamente in quanto umanissima gloria creativa.

D'altra parte egli, allora più di sempre, si sentiva veramente *uno* nella immensità pànica della natura: dove nulla cedeva al tempo e tutto era giovane, e la terra sempre oppressa di splendore, anche per quello annichilimento che procurava a lui, spaesato nella solitudine del *Kobilek* avvampato di sole. Era innamorato di quel suo amore. Sentiva un nuovo lirismo che nasceva in lui, e ne godeva proprio come di una necessità essenziale al vivere, e finalmente raggiunta.

Raggiunta o conquistata? non lo so bene: anzi, dirò che non ho mai saputo compiutamente approfondire e risolvere questo aspetto di Soffici. E' egli giunto sempre, di felicità in felicità ai suoi vari stati lirici ritrovàndocisi come per incantamento, oppure tutto era il risultato di una péna che attraverso esperienze e solitudini amare finiva col risolversi nel possesso definitivo dello stato lirico? Io ho sempre intimamente creduto alla verità della prima soluzione anche perchè me ne dava ampia testimonianza l'Opera stessa di Soffici con certi minimi particolari che forse ad altri potevano magari sfuggire soltanto per una minore insistenza, o uno scarso impegno di lettura dei suoi testi.

E' dalla adolescenza che mi soffermo tra le sue righe, che insisto nelle sue parole; che proprio dalle sue parole ho sempre voluto, e voglio, avere la definitiva illuminazione del suo pensiero, specie quando oscilla, non per incertezza ma per felicità, tra abbandoni e ritrovamenti, scoperte improvvise, paesaggi folgoranti, odori amari di bosco e aspri di terra allucinata d'estate.

Perchè a me è proprio sempre parso che qui, tra questi elementi, nascesse il lirismo di Soffici: quel suo narrare che è necessità di spirito verso uno stile voglioso di belle e liete parvenze, e in cui è riposto il segreto della sua arte: quell'Arte che alla prosa si dona soltanto per risolvere in una maggior distesa prospettica la gioia di vedere e di abbracciare un più vasto spazio lirico.

Dunque anche i tre Libri di guerra riuniti in uno, appartengono sempre al lirismo più ancora che alla prosa d'arte. Le pagine di *Kobilek* ne sono testimonianza vivissima; e altrettali appaiono quelle, sia pure desolate ma senza disperazione, anzi colme di speranza, della *Ritirata del Friuli*.

Il primo, che nomino terzo, *Errore di coincidenza*, è una specie di prologo composto più a diario intimo che a racconto, a colloquio continuo con se stesso, sia che vi compaiano uomini con le loro miserie, oppure divertenti e sbalorditive esperienze con il «mondo nuovo» nato in quel 1915; o che protagonista e interlocutore sia la improvvisa inquadratura del paesaggio nel rettangolo della finestra d'ospedale, o l'impassibile fulgore estivo del sole, ignaro di cannonate e di faccende umane mediocri, dolorose e idiote.

Ma anche in queste pagine il lirismo spadroneggia; anzi in certi momenti crea proprio l'atmosfera dell'arte festiva o solare, proprio peculiare di Ardengo Soffici. Perchè egli sente sempre di vivere nello splendore della terra, come se della terra fosse un colore o un altro elemento di decisa validità; perchè egli ama intende e gode tutto ciò che lo attornia con rigoglioso candore. E se dico che Soffici nei Libri di guerra ha quegli àspetti di grazia illuminati da una conoscenza nuova magari più vivida e vibrante affinchè ne rimanga l'impronta nella memoria, credo proprio di essere nel vero.

«Lampo di conoscenza» e «illuminazione» mai si sono separati da Soffici scrittore poeta e pittore. E qui va nominato anche il pittore nonostante che della sua pittura egli non parli e non sia il caso di farne cenno alcuno per evitare l'abusato e ridicolo equivoco del *poeta-che-dipinge-col-verso*, o del *pittore-che-canta-con-i-colori*.

Ma pure è proprio lui che fa capire e sentire al lettore la consuetudine di quel suo intenso scrutamento prima che il pennello si distenda sopra la tela; ed ecco ora, che sulla pagina, si ripete l'atto per costruire con le parole una idea, una immagine; per offrire la sonorità di una reazione affinchè pigli colore e movenza spontanei.

Ma in questo Terzo Volume delle Opere, il lettore troverà anche un altro Soffici: un Soffici per lui nuovo, se non ha avuto mai la fortuna di avvicinarlo e di ascoltarne la conversazione. Volevo dire il Soffici umorista icastico. Infatti in un lungo capitolo collocato alla fine dei tre Libri di guerra e prima della Appendice, e intitolato *Atti e detti memorabili del Capitano Punzi*, Ardengo Soffici racconta «a guisa di farsa» alcune avventure di questo singolarissimo capitano richiamato dalla riserva e ai cui ordini egli si ritrovò a Pistoia per alcuni mesi prima di raggiungere il reggimento al fronte. E' un piccolo capolavoro di umorismo questo capitolo; da paragonarsi a quei festosi «divertimenti» che i grandi musicisti di un tempo componevano con somma arte ma con una briosa felicità che sorpassava a volte, per l'importanza, anche le loro opere di maggiore impegno. E così avviene per le pagine che ritraggono e ci raccontano le avventure di questo «capitano» che non fu mai promosso maggiore nonostante le periodiche «informate» che per necessità, in quel tempo, avvenivano. E' un Soffici gustoso, insomma; felice e ridente nella fedeltà del racconto.

Pare di ascoltare la sua voce sonora, in tono pacato, armonizzata con gli occhi chiari che ridono senza ritegno; proprio come poteva avvenirgli alle «Giubbe Rosse» se in un pomeriggio di buonumore qualcuno riusciva a indurlo nel raccontare avventure parigine o anche soltanto del Poggio a Caiano.

E anche allora saltavano fuori tipi estrosi umanissimi e comici, alcuni dei quali più tardi ritrovammo nelle pagine dei suoi libri; altri invece rimasero soltanto immagini della memoria: e proprio a quelle immagini mi avviene spesso di ricorrere con dei richiami che paiono sogni a occhi aperti, ma che sono invece un gustoso e purissimo lievito di vita, o un primaverile giovine ramo fiorito che credevo di non poter più incontrare nei vagabondaggi dello spirito.

Alberto Viviani

Una nave di cemento è stata costruita a Karaci per gli allievi di una scuola nautica

NELLA TRADIZIONE DEL CARNEVALE VIENNESE

Giuristi e medici hanno aperto le danze

Una splendida collana di gaie manifestazioni che si concluderanno col ballo delle «lavandaie»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, gennaio

Quest'anno Pandette e stetoscopi hanno avuto la precedenza — malgrado i diritti degli anniversari — sul sapone da bucato e sui detersivi. Così l'ordine dei giuristi e l'ordine dei medici hanno avuto il privilegio di aprire insieme il carnevale viennese, la sera del 14 gennaio, rispettivamente nelle sale imperiali della «Hofburg» e in quella del «Konzerthaus».

Da un paio d'anni gli esperti viennesi del diritto — avvocati e magistrati — hanno rioccupato» la Hofburg per tenervi il loro tradizionale «Juristenball». Il ritorno nel palazzo imperiale è avvenuto in forza di passate esperienze e di dottrina: infatti già nella felice epoca del Biedermeier gli uomini di legge erano soliti tenere il loro ballo carnevalesco nella «Redoutensaal» della Hofburg; per quanto riguarda la dottrina, poi, nessuno potrà negare gli stretti rapporti che legano i giuristi di qualsiasi tempo a Giustiniano. Il promotore del «Corpus juris civilis» può considerarsi un po' come il padre di tutti gli studiosi del diritto: logico, quindi, che un palazzo imperiale ospiti questi singolari figli di un Augusto (che, tuttavia, non avrebbe forse permesso a Triboniano e soci di interrompere la loro colossale fatica per sgranchirsi le gambe con qualche passo di danza nei suoi saloni residenziali di Bisanzio).

Se i violini hanno suonato alla Hofburg per le piroette dei giuristi, i saxofoni hanno fatto volteggiare i medici al Konzerthaus. Medicina e musica sembrano, per tradizione, assai più vicine che medicina e diritto. Ripetutamente si è parlato delle molteplici applicazioni che la musica può trovare nel campo sanitario, specialmente per la terapia di alcuni disturbi del sistema nervoso. E poichè da molto tempo è in uso rivolgere ai sanitari il cortese invito: «medice, cura te ipsum», i medici viennesi — almeno durante il carnevale — non amano farselo ripetere; perciò si sono sottoposti ad una cura distensiva di valzer e cha-cha-cha, dalla quale non potranno non trarre sensibili benefici.

Nel frattempo sapone da bucato e detersivi hanno subito una battuta d'arresto.

Come è noto, il carnevale viennese consiste in una splendida collana di gaie manifestazioni che portano tutte un nome tradizionale di individuazione. Oltre al ballo dei medici ed a quello dei giuristi, che quest'anno hanno iniziato la serie, v'è il ballo dei filarmonici (al quale spetta, insieme a quello dell'Opera di Stato) il privilegio della partecipazione delle massime autorità, dal Presidente della Repubblica al Cancelliere federale), il ballo dei chimici, il ballo degli economisti, quello dei farmacisti, quello dei tecnici, quello dei cacciatori, il ballo dei carbonai, dei pasticceri, dei pizzicagnoli, degli sportivi, dei giardinieri, degli arbitri delle partite di calcio, ecc., fino al ballo delle lavandaie.

Questa specificazione di categorie non deve, tuttavia, far pensare ad una rigorosa «competenza» ambientale. In ognuna di queste feste, anche se per alcune v'è una tradizione espressiva che sopravvive anche formalmente, è pur sempre protagonista la gaia anima di Vienna, un'anima che il grande Schiller dimostrò di non aver affatto compreso in tutta la sua profonda nobiltà (anche se spesso occultata da un sorriso), quando volle sarcasticamente definire la bella capitale danubiana, come la «città dei Feaci».

Se giuristi e medici hanno aperto le danze, saranno invece le lavandaie a concluderle, il 4 marzo, alle «Sophiensäle». Per la verità, a quella data, il carnevale sarà morto da un pezzo; le «lavandaie», infatti, hanno preferito attendere fino a metà quaresima, anche perchè così potranno essere le prime a salutare festosamente l'ormai prossima primavera.

Perchè non sorgano dubbi, preciserò subito che le «Sophiensäle» hanno questo nome da oltre un secolo. Non si tratta, quindi, di un odierno gentile omaggio di Vienna alla Loren; all'origine del nome sta, invece, un indiretto riconoscimento dell'efficacia della prima sauna viennese. Nel terzo distretto di Vienna, e precisamente alla Maxergasse, aveva, infatti, una volta il suo magazzino, un commerciante di lana che faceva pessimi affari. Un bel giorno pensò bene di procedere, come si direbbe oggi, alla riconversione della propria attività ed organizzò un bagno a vapore di tipo russo. L'iniziativa ebbe successo e tra i primi a trarne notevoli benefici fu una damigella dell'arciduchessa Sofia. Così i viennesi cominciarono a chiamare Sophienbad il bagno della Maxergasse e, sotto tale nome, il locale venne ufficialmente inaugurato il 14 gennaio 1838. Trent'anni dopo, rimodernando lo edificio, gli architetti Siccardsgur e Van der Nüll — i costruttori dell'Opera di Stato — realizzarono un grande ambiente per la piscina centrale, che poteva anche essere trasformato in sala da ballo. Successive modifiche aggiunsero una galleria ed un'altra sala più piccola, cosicchè d'allora a Vienna si parla di «Sophiensäle».

Naturalmente il carnevale viennese e le Sophiensäle hanno finito per formare un binomio indissolubile, perchè se è vero che la capitale danubiana possiede numerose sale dove poter provare in questo periodo l'immortalità del valzer, non è men vero che gli altri ambienti, dal Konzerthaus al Secession, dal Palazzo Pallavicini al Musikverein, alla Staatsoper, hanno tutti, al di là del carnevale, una seconda vita che è, poi, la prima, legata agli avvenimenti artistici di maggior rilievo della città.

Da un distretto all'altro di Vienna le speranze e le esperienze carnevalesche s'inseguono e si avvicendano. Non si può davvero negare alla «città dei Feaci» di saper sorridere in modo inimitabile. Una dote singolare che aveva finito per dare ai nervi al sempre tragico Schiller.

Dino Satolli

UNA INFORNATA DI LABURISTI ALLA CAMERA ALTA D'INGHILTERRA

Fra le «ladies» di recente nomina c'è anche una cucitrice in bianco

Suo marito George Lindgren, un ferroviere, è stato fatto lord in questi giorni
La memorabile battaglia sostenuta in Parlamento contro la boxe da Edith Summerskill

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio

L'ultima infornata di pari d'Inghilterra conferisce indirettamente il titolo di lady a una cucitrice in bianco. Una volta tanto una lady che non va a cavallo. La signora Elsie Lindgren ha sempre cucito le camicie di suo marito. Spiega ai giornalisti: «Sapete, è un modo di risparmiar denaro». Suo marito è George Lindgren, creato pari in questi giorni, il lord ferroviere. Finora era impiegato in un ufficio tecnico della stazione di King's Cross, sopra la piattaforma numero uno, e guadagnava ottocento sterline l'anno. Adesso, con questa bella invenzione di immettere elementi laburisti nella Camera dei Lords per fare contrappeso ai conservatori, lascerà l'impiego e passerà da ottocento a trecento. Un lord riceve tre ghinee per ogni presenza alla Camera, e la signora Lindgren ha già fatto il conto che saranno più di trecento sterline l'anno. Ragione di più per buttarsi a far camicie. Ma aggiunge tralasciando per un momento di cucire: «Ce la caveremo ugualmente, abbiamo qualche risparmio, c'è la pensione delle ferrovie, c'è la liquidazione, e può anche darsi che in seguito spunti per mio marito qualche lavoretto».

La signora Lindgren cuce indefessamente da 35 anni, cioè da quando sono sposati. E cuce non solo camicie ma tutta la biancheria per sè e per suo marito. Il lord ferroviere, fra l'altro, ha bisogno di calzoncini da podista. Tocca alla signora Lindgren cucire anche questi. Ogni mattina alle sei la sveglia suona e il lord ferroviere salta dal letto per il suo esercizio quotidiano, che consiste in una corsa di un miglio e in un tuffo nella piscina. Finora, dopo la corsa e il tuffo, andava in ufficio. A sessant'anni un uomo può fare il lord, e soltanto il lord, in santa pace. Lascerà l'impiego fra qualche settimana. Ma è inteso fin d'ora che continuerà a far corse e tuffi, e sua moglie a cucire. Lindgren è stato quattro volte Ministro senza portafoglio per i laburisti, deputato per il distretto di Wellingborough fino al '59, quando perdette il seggio per una differenza di seicento voti e dovette riprendere il suo impiego alle ferrovie. Ma con una moglie come la signora Lindgren tutto diventa facile, ogni vicenda si svuota di drammaticità. La signora Lindgren non si scompose allora, non si scompone adesso che l'aristocrazia entra in famiglia. L'ago e il ditale sono i simboli della sua imperturbabilità.

Eppure la signora Lindgren non è la protagonista femminile di quest'ultima infornata di lords e di ladies. Se lei diventa lady perchè suo marito diventa lord, c'è un marito che diventa lord perchè sua moglie diventa lady. E' il marito della dott. Edith Summerskill. Anche la signora Summerskill non va a cavallo. D'altra parte nemmeno suo marito cuce in bianco. Anche il dott. Jeffrey è medico, come la moglie. Si sono conosciuti in un ospedale, e la loro vita è stata non solo quella di due esseri umani che si sono amati, ma di due buoni medici che hanno lavorato insieme. In questo momento la signora Summerskill, deputata laburista finchè non passerà alla Camera alta, è nota soprattutto come «quella della boxe», per una memorabile battaglia sostenuta e perduta il mese scorso in Parlamento; perduta così bene che il «Guardian» scrisse di lei, con ammirazione, che era rimasta «strictly perpendicular in defeat», rigorosamente perpendicolare nella disfatta. Ma per uscire dal tono scherzoso, e dire qualcosa di serio, occorrerà proprio riferirsi alla lunga appassionata carriera medica della signora Summerskill, alle molte battaglie intraprese e vinte in Parlamento per la salute pubblica.

Certo il tema della boxe le è caro, e non vi ha rinunciato come a prediletto cavallo di battaglia. Nemmeno farlo apposta, la notizia del suo innalzamento alla dignità di pari di Inghilterra è venuta nei giorni del famoso combattimento di Boston, dove il pugile inglese Terry Downes le buscò dall'americano Pender, non solo, ma uscì dal combattimento, che fu sospeso dall'arbitro alla settima ripresa, con una maschera di sangue, con il naso ridotto in poltiglia. Il combattimento fu ripreso dalla televisione ed ebbe grande eco in Inghilterra. Fu spettacolo piuttosto impressionante. Pender, già senza fiato, boccheggiante, tanto che a un certo punto il paradenti di gomma gli scivolò sul ring, avrebbe potuto anche non vincere se una emorragia prodottasi nel naso di Downes non gli avesse ridato forza e coraggio e non gli avesse suggerito che era venuto il momento di picchiare più duro. Fu al terzo round: Pender era stato spinto alle corde, reagì con una gragnuola di pugni rapidi e brevi, piuttosto confusamente, e chissà come Downes parve a un tratto colpito non da un pugno ma da una bottigliata in faccia. Il suo destino, almeno per quel giorno, era segnato. Combattè ancora valorosamente, ma a un certo punto il medico intervenne per esaminare il viso di Downes e poco dopo l'arbitro decideva di troncare e di fare la conta dei punti. Così Downes fu dichiarato perdente e andò all'ospedale. Quando lo sciame dei giornalisti rammentò l'episodio alla dottoressa Summerskill, la signora rispose: «Vedete? Non ho ragione?», e dichiarò fermamente che sarebbe tornata alla carica per far proibire la boxe in Inghilterra. I Lords possono fin d'ora scriverlo sull'agenda.

Ma non è la posizione sentimentale di molte signore, non è il semplice orrore fisico del sangue che promuove la condanna della signora Summerskill. Nel dicembre scorso, alla Camera dei Comuni, la Summerskill sviluppò argomentazioni mediche. Osservò che il boxeur di professione «comincia ben presto a dare segni evidenti di deterioramento», e questa frase fece ridere i deputati, che si volsero ammiccando al conservatore colonnello Bromley-Davemport, personalità eminente nell'organizzazione della boxe inglese, già pugile lui stesso e campione militare di boxe nei suoi verdi anni. La signora Summerskill, non rise, proseguì severa: «La sua grande tragedia è la perdita della salute mentale, della capacità di concentrarsi, di coordinare i movimenti e di condurre a termine un lavoro in piena responsabilità». I deputati sorrisero sempre meno, mentre la Summerskill andava avanti a descrivere i terribili effetti di una lunga serie di piccole emorragie, di piccole lesioni al cervello, quali deve subire un boxeur nel corso della sua carriera. Qualcuno si guardava attorno smarrito, con un lieve senso di nausea, con un po' di sudore freddo, all'udire certi particolari che, dopo tutto, erano semplicemente scientifici. Si sentirono un po' meglio quando la Summerskill passò alla parte morale della questione, accusando la boxe di provocare impulsi sadici negli spettatori e di sospingere i giovani a delitti di violenza.

I deputati guardavano al colonnello Bromley-Davemport, che ascoltava a muso duro, con il suo naso schiacciato. Finalmente il colonnello si levò a parlare. Non poteva farne a meno: si era anche sentito punto sul vivo e non risparmiò alla dottoressa qualche frase acida, come quando parlò dei dottori che sputano sentenze come se fossero oracoli. La sua controffensiva fu abbastanza facile tanto per la forza degli argomenti (solo 4 morti e sei feriti gravi negli ultimi quattordici anni di boxe, capacità non solo della boxe ma di ogni sport agonistico di provocare negli spettatori istinti aggressivi, e così via), quanto il fatto che la boxe fa parte delle tradizioni inglesi, come il foot-ball, come l'ippica, come le parrucche dei giudici e come la monarchia. La mozione della dottoressa fu respinta per 103 voti contro 17.

Ma la signora Summerskill, come si diceva, non è solo «quella della boxe». Esiste in Inghilterra quella istituzione enorme che è la medicina nazionalizzata. La deputata laburista, naturalmente, combatte per essa in prima linea. Negli ultimi anni è stata l'oratrice ufficiale del suo partito in materia sanitaria, fu in passato Ministro delle assicurazioni sociali, e il suo curriculum parlamentare è fitto di iniziative. Il diritto delle donne all'analgesia durante il parto, la legge del '49 per l'igiene del latte, le indennità per molti infortuni industriali prima non riconosciuti sono vittorie che portano anche la sua firma. Una sua proposta per le donne invalide, alle cui necessità si sarebbe dovuto provvedere con detrazioni d'ufficio sui salari del marito o del padre insolventi, le era stata respinta, ma divenne legge in seguito. Contano, dunque, anche le battaglie perdute; e conta e continuerà a contare nella vita di questa donna valorosa la giovinezza ormai lontana, gli oscuri anni d'ospedale, le lunghe veglie studiose, i materni affanni per salvare uno sconosciuto bimbo rachitico o tubercolotico. Ah, quegli anni, con le calze rammendate sul ginocchio, l'impermeabile stretto alla vita, la stanchezza di un giorno di duro lavoro, la notte e la nebbia di Londra, la miseria del mondo, la voglia di piangere, l'amore, e la testa poggiata su una spalla del giovane dottor Jeffrey Samuel.

Eugenio Galvano

Una Mostra a Tokio di scultori italiani

Tokio, 27

Si è aperta in questi giorni a Tokio una mostra di «Scultura italiana contemporanea», organizzata dall'Ente autonomo La Biennale di Venezia su mandato del Ministero per la Pubblica Istruzione, sotto gli auspici del «Mainichi Newspapers» di Tokio, e in collaborazione con l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente. All'inaugurazione erano presenti il principe Takamatsu, fratello dell'Imperatore, l'Ambasciatore d'Italia a Tokio Maurilio Coppini, e altre personalità.

La scelta degli artisti espositori è stata curata da un'apposita commissione composta da Enzo Carli, Rodolfo Pallucchini e Marco Valsecchi. Nella mostra, in cui sono comprese cinque opere di Umberto Boccioni e altrettante di Alberto Martini, espongono: Broggini, Calò, Cappello, Castelli, Cherchi, Consagra, Crippa, Fabbri, Fazzini, Fontana, Franchina, Gallo, Garelli, Greco, Guerrini, Lardera, Leoncillo, Manzù, Marini, Mascherini, Mastroianni, Milani, Minguzzi, Mirko, Negri, Perez, Arnaldo e Gio Pomodoro, Ramous, Salimbeni, Salvatore, Signori, Somaini, Tavernari, Trafeli, Viani; in totale, 122 fra sculture e opere in bianco e nero.

Un mappamondo in cui sono corretti alcuni degli errori dei tradizionali globi è stato disegnato da uno scienziato giapponese

Libri ricevuti

Giuseppe Prezzolini - *Il tempo della Voce* - Longanesi - pagg. 756 - lire 3000 — Il nome di Giuseppe Prezzolini nella storia letteraria italiana è legato principalmente al movimento della «Voce» che egli fondò e diresse a Firenze dal 1908 al 1917. Intorno a questa rivista e al suo animatore si raccolsero gli ingegni più vivaci, le menti più aperte di tanti giovani attratti da quel fervore di idee e di passioni, da quelle promesse e speranze di rinnovamento letterario e morale. Da questo movimento sono usciti infatti alcuni tra i migliori scrittori italiani, mentre i suoi frutti durano tutt'ora, anzi oggi più che mai il pensiero italiano si rialaccia al tempo della «Voce» e ai suoi maggiori protagonisti. Questo volume, che compare sotto una duplice sigla editoriale, che associa la Longanesi & C. di Milano editrice delle opere di Prezzolini, e la Vallecchi di Firenze legata da motivi storici e ideali alla «Voce», raccoglie le lettere più significative di giovani collaboratori della rivista, divenuti in seguito scrittori celebri come Papini, Soffici, Palazzeschi, Ungaretti, Saba, Slataper, Sbarbaro, Bacchelli, Romain Rolland, André Gide; di politici come Mussolini e Giovanni Amendola; di giornalisti come Borelli e Missiroli; di oscuri lettori e di avversari, che furono inviate a Prezzolini negli anni in cui fu direttore della «Voce». Sono documenti vivi, spesso sorprendenti, che testimoniano di quel difficile cammino compiuto dagli scrittori italiani per formarsi una coscienza moderna ed europea.

○

Benjamin Spock - *Come nutrire il bambino* - Longanesi - pagg. 304 - lire 1600 — Il dott. Benjamin Spock, famoso pediatra di New York, è l'amico di tutte le madri intelligenti e moderne. Il suo primo libro «Il bambino», è ormai un classico della cura e l'allevamento infantile tanto da essere definito «la bibbia delle madri». «Come nutrire il bambino», scritto in collaborazione con la dottoressa Lowenberg, insegnante di economia domestica all'Università della Pennsylvania, è il necessario complemento del libro precedente. Anni di studi e di osservazioni hanno permesso ai due scienziati di esporre nel modo più chiaro e convincente tutti quei consigli di cui ogni madre ha bisogno per nutrire razionalmente il proprio bambino. Dall'alimentazione della futura madre durante i mesi di gravidanza, ai diversi modi di allattamento durante i primi mesi, allo svezzamento e alla successiva alimentazione, questo libro è il manuale dietetico più indispensabile con centinaia di ricette semplicissime che toglieranno alla madre ogni preoccupazione sulla scelta del cibo da somministrare al bambino. L'alimentazione del bambino, come insegna il dott. Spock, non è un problema soltanto di cucina, ma deve tener conto anche di fattori psicologici: la preferenza del neonato per certi recipienti, per certi colori, ecc.

○

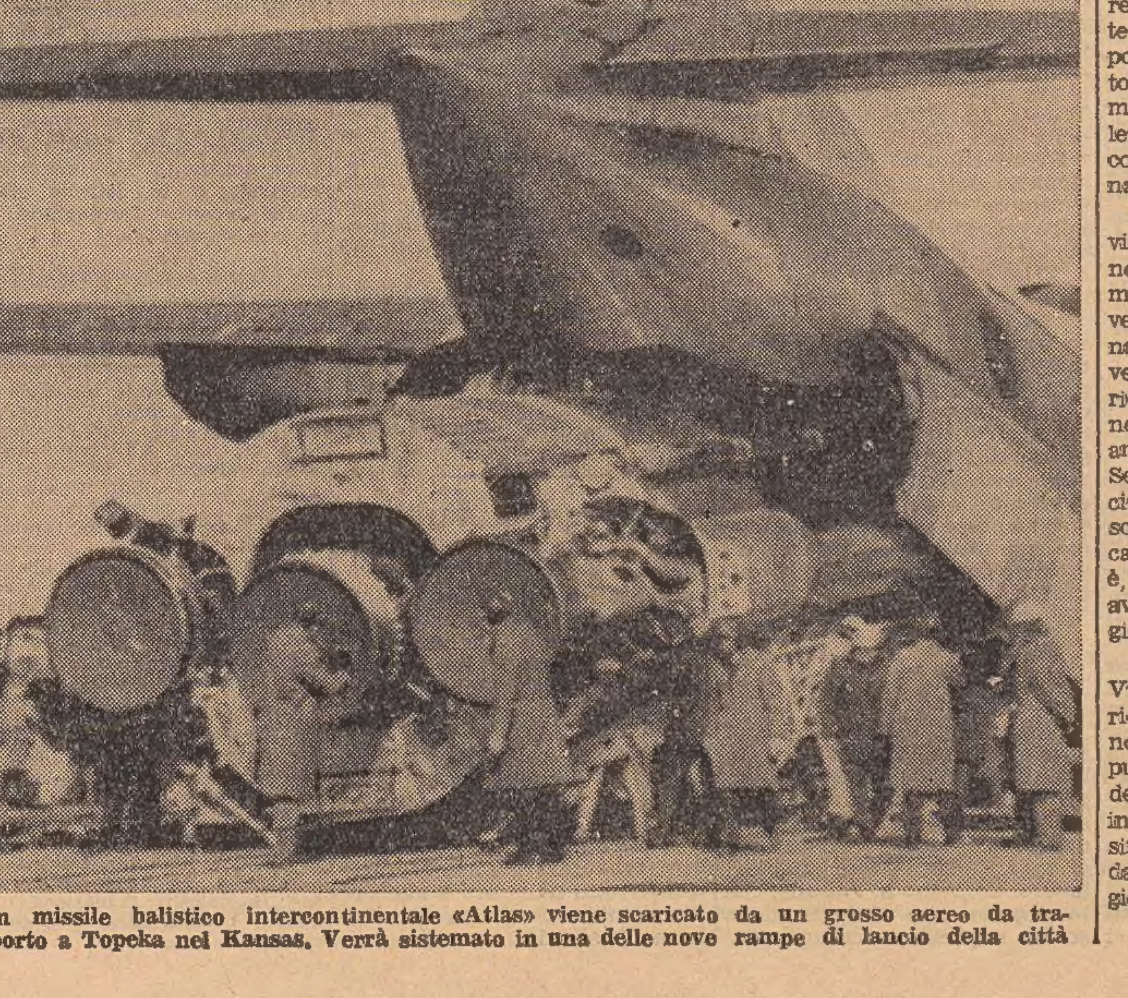
Tommaso Le Pera - *Dalle mie ore* - *Liriche* - Ed. del Cavalluccio - Milano - lire 300.

○

Oswald Mosley - *Europa: una fede e un programma* - Editrice Polis - Vicenza - lire 1000.

○

Marcella Ruocco - *Succederà anche a te* - Ed. Malipiero - Bologna.


Un missile balistico intercontinentale «Atlas» viene scaricato da un grosso aereo da trasporto a Topeka nel Kansas. Verrà sistemato in una delle nove rampe di lancio della città

CRONACA DELLA CITTA'

DECISA AZIONE DELLA PROVINCIA

La pesca a strascico messa al bando nel Golfo

Allo studio provvedimenti per prevenire ogni abuso
Un intervento contro le restrizioni in atto all'Inadel

Un servizio ausiliario che possa integrare quello attualmente in corso a difesa dei nostri pescatori verrà disposto dalla Provincia: questo, quanto scaturito nel corso della seduta di iersera del Consiglio provinciale nella risposta dall'assessore Corberi ad un'interrogazione del capogruppo consiliare democristiano, Maly, il quale aveva chiesto quali disposizioni esistano in materia di disciplina per la pesca a strascico e quali misure siano state in merito adottate.

Premesso che la distanza per tale genere di pesca è limitata a tre miglia dalla costa, l'ass. Corberi ha rilevato che la pesca a strascico è tassativamente vietata entro la congiungente che va da Punta sottile al canale navigabile di Monfalcone, e che il rispetto di tale provvedimento è demandato a varie autorità, quali da Guardia di finanza, la Capitaneria di porto, ecc., e non all'Amministrazione provinciale, la quale, comunque, intende che tale ordinanza sia pienamente rispettata. Al riguardo appelli erano stati rivolti alle autorità competenti affinchè tale sorveglianza venisse intensificata, e anche recentemente erano stati esperiti altri tentativi per ovviare al danno che viene arrecato ai nostri pescatori. Ultimamente, infine, è stato comunicato al Commissario generale del Governo che la Provincia si sarebbe accollata la spesa per l'istituzione di un servizio complementare a quello già in atto.

E' doveroso in tal senso rendere atto all'Amministrazione provinciale della decisione adottata, augurandosi nel contempo che finalmente i pescatori della zona possano venir tutelati appieno in quelli che sono i loro diritti, tenendo soprattutto conto che, lungi dal segnare una flessione, l'inconveniente ha registrato una certa recrudescenza, ove si pensi che nello scorso mese le contravvenzioni elevate ammontano a 14, mentre altri 8 pescatori sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Di rilievo pure l'interrogazione presentata dal cons. Strudthoff (MSI) sulla vessata questione dell'assistenza da parte dell'INADEL. Come noto, dal 1.o gennaio è entrata in vigore la disposizione restrittiva dell'INADEL con cui vengono apportate delle modifiche alle norme che regolano l'assistenza sanitaria per i dipendenti degli Enti locali. Tali innovazioni, che sotto qualche profilo presentano degli aspetti positivi (la possibilità di somministrazione di medicinali non comuni) ne presentano d'altra parte anche altri del tutto negativi, in quanto sottraggono la concessione di numerosi medicamenti che, pur non essendo costosi, risultano del tutto necessari. In particolare, ciò che ha creato notevole malumore tra i mutuati della nostra città, sono alcune notevoli restrizioni nei preparati a base di vitamina B 12 e per cure ricostituenti. In questa circostanza si è voluto fare eccezione solamente per i bambini fino ai 5 anni. In merito l'assessore Degano ha rilevato che il problema si trova all'attenzione della Giunta e che verranno effettuati gli interventi necessari per conservare benefici esistenti ed evitare le restrizioni nell'erogazione dei medicinali. A sua volta il cons. Gostissa (DC) ha sollevato il problema del personale assunto all'Ospedale psichiatrico per un periodo inferiore ai due mesi, per il quale, da quest'anno, verrebbe negata ogni assistenza sanitaria.

Dopo l'approvazione di varie delibere di ordinaria amministrazione, il Consiglio è passato alla nomina dei rappresentanti della Provincia in seno a varie istituzioni cittadine. Per il Consiglio scolastico provinciale il maggior numero di suffragi è andato all'ass. Corberi (DC) e per il comitato amministrativo del Consorzio provinciale antitubercolare al cons. Gostissa (DC). I consiglieri Jona (PLI) e Bortolotti (PC) faranno parte del consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo, mentre a revisori del conto consuntivo per gli anni finanziari 1959 e 1960 sono stati nominati i consiglieri Gostissa (DC), Lucchesi (PC) e Angiolillo (MSI).

Fra le accennate delibere che hanno ottenuto il parere favorevole dei consiglieri, importante quella che istituisce un compenso di 1.500 lire ai medici dell'Ospedale psichiatrico in servizio notturno. Alla richiesta del cons. Jona (PLI) quali provvedimenti siano stati presi nei riguardi della categoria per il lavoro festivo, l'ass. Degano ha risposto che la Giunta si riserva di avanzare eventuali proposte quando si sarà in possesso della relativa documentazione.

Corso di addestramento alle Cartiere del Timavo

Avrà prossimamente inizio presso la fabbrica di S. Giovanni di Duino delle Cartiere del Timavo, istituito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, un secondo corso di addestramento per lavoratori disoccupati. Il corso avrà una durata di mesi tre, pari a 75 giornate effettive di lezione. Con tale iniziativa le Cartiere del Timavo intendono conferire un minimo di preparazione professionale nella conduzione degli impianti di fabbricazione agli operai che, ad idoneità conseguita saranno inseriti nei nuovi impianti, attualmente in fase di allestimento.

Le Cartiere del Timavo si riservano infatti di assumere alle loro dipendenze tutti gli allievi che, a corso ultimato, avranno dimostrato di aver seguito le lezioni con profitto. Le iscrizioni sono già aperte presso l'Ufficio di collocamento di Trieste (piazza Oberdan 6) e saranno chiuse il 10 febbraio.

Per l'ammissione al corso è necessario aver raggiunto i 18 anni di età e non aver superato i 30; è altresì necessario essere in possesso almeno della licenza elementare.

Anticipato il congedo della classe 1938

I militari del primo scaglione 1938, che avrebbero dovuto esser posti in congedo, adempiuti gli obblighi militari, fra il 4 e l'8 aprile, andranno a casa nella settimana precedente la Pasqua. La data del congedo è stata infatti anticipata di una settimana.

Estesa ai tabaccai l'assicurazione malattia

La sezione provinciale della Federazione italiana tabaccai, informa nuovamente i tabaccai che i moduli di denuncia della propria attività agli effetti dell'assicurazione obbligatoria di malattia debbono essere presentati improrogabilmente entro domani.

Allo scopo di provvedere alla materiale compilazione delle denunce la segreteria della sezione, che ha sede in via Machiavelli 3-III piano, resterà aperta oggi, sabato, dalle ore 17 alle ore 19 e domani, domenica, dalle ore 9.30 alle 12.30.

Oltre novantunmila i lavoratori occupati

Positivo bilancio dell'annata decorsa

La Camera di commercio ha reso noto i dati relativi alla congiuntura economica del mese di dicembre dati che assumono importanza soprattutto perchè consentono di porre a confronto l'andamento delle attività economiche nell'annata decorsa con quelli degli anni precedenti.

I risultati di maggior rilievo si devono ascrivere all'occupazione della manodopera: al 31 dicembre '60 infatti le unità occupate ammontavano a 91.473, mille più che nel 1959 ed è soprattutto da sottolineare che dal '54 non si era mai raggiunta un'occupazione così alta, fermi anzi come si era al di sotto dei novantamila occupati. Per quanto riguarda invece i disoccupati, al 31 dicembre '60 il loro numero ammontava a 13.858; rispetto allo stesso periodo del '59 va segnalata una contrazione di 1009 unità.

Va rilevato a proposito dello aumento dell'occupazione che oltre all'allargamento della cifra delle unità inserite nel ciclo lavorativo, è da considerare un'altro elemento di grande interesse, e cioè l'assottigliamento degli occupati nei settori del pubblico impiego e dell'assistenza, il cui numero era nel '54 di oltre 30 mila ed ora è di circa 23 mila unità. L'aumento quindi si ha proprio nei settori produttivi, dell'industria all'artigianato e al commercio, con punte che negli ultimi mesi del '60 sono state anche superiori a quella di dicembre.

In aumento, anche se leggero, si presenta il costo della vita. In dicembre infatti l'indice del costo della vita (base 1938—1) era di 65,61, contro il valore 65,17 dello stesso mese dell'anno precedente. Per quanto riguarda i prezzi, si rileva che, su 73 voci di generi alimentari i cui costi sono stati oggetto di indagine, 28 sono in aumento nei confronti del mese precedente e 19 in diminuzione.

Sempre al 31 dicembre, la popolazione residente nei sei Comuni della provincia di Trieste ammontava a 309.556 abitanti, mentre nel solo Comune di Trieste i residenti erano 283 mila 054.

Un confortante incremento va segnalato per il turismo: nel '60 le giornate-presenza negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri sono state 630.563 per i turisti italiani e 214.556 per quelli stranieri, contro le 545.814 presenze «nazionali» e le 193.316 di altri paesi nell'anno precedente.

Del movimento commerciale marittimo e ferroviario abbiamo da tempo pubblicato i dati anche complessivi dell'anno: basterà qui ricordare che il movimento commerciale marittimo ha toccato nel '60 oltre cinque milioni di tonn., con un aumento del 22,3 per cento rispetto al '59.

Infine, varrà anche rilevare che nel '60 si è registrato un notevole miglioramento per quanto riguarda i protesti cambiari.

Nell'anno in esame infatti i protesti cambiari sono stati 27.706, per un valore di oltre 600 milioni, contro i 32 mila protesti del '59, per complessivi 851 milioni.

Si sviluppa a Muggia il Villaggio del pescatore

ATTESA PER IL POTENZIAMENTO DEL PORTICCIOLO

Il Villaggio del pescatore di Muggia sta acquistando sempre più la fisionomia dei piccoli operosi centri pescherecci, anche per l'entrata in funzione di nuove attrezzature. Ieri sono stati consegnati ai pescatori dodici magazzini per il deposito di reti ed attrezzi, costruiti a cura dell'Ente Tre Venezie. La migliore sistemazione dei pescatori si avrà comunque solo con l'auspicata realizzazione di altri magazzini e depositi di maggiore capacità per le attrezzature di maggiore mole e con la sistemazione, nell'ambito portuale, delle banchine per i pescherecci.

Da lunedì nuova sede dell'Università popolare

Il consiglio direttivo della Università popolare porta a conoscenza di tutti i collaboratori del corpo insegnante, dei soci e degli allievi che, a partire da lunedì 30 gennaio, gli uffici della presidenza centrale, della segreteria generale, dell'Amministrazione e del turismo sociale, funzioneranno nella nuova sede centrale di via del Coroneo 17, I piano. Il numero telefonico del centralino della nuova sede rimarrà quello attuale e, precisamente il 35-435.

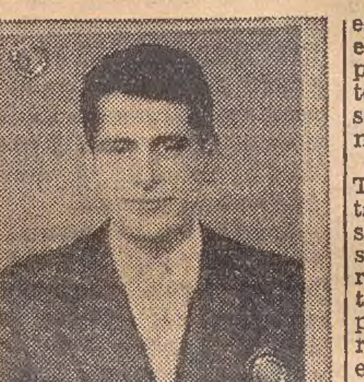
TRAGICA CORSA NOTTURNA SULLA COSTIERA

Muore un motociclista schiantandosi contro il parapetto

La vittima è un giovane monfalconese che festeggiava in gita con tre amici il giorno della leva militare

Nello stesso punto della strada costiera dove un mese fa rimase carbonizzato il caporalmaggiore che veniva in licenza a Trieste, è rimasto ucciso stanotte un giovane monfalconese, che ieri mattina era stato dichiarato «abile» alla visita di leva. Il giovane, che ha compiuto vent'anni esattamente 17 giorni or sono, è Luigi Devidè, nativo di Pieris, apprendista terrazziere, residente con i genitori a Begliano, in via Trieste numero 39.

Egli stava correndo verso Trieste seduto sul sellino posteriore di una moto di grossa cilindrata, targata Gorizia 18654, guidata dall'amico Sergio Berton, pure di vent'anni, abitante a Begliano in via Oberdan 20. I due si erano uniti ad altri amici, Valdino Boschin, abitante a Begliano in via Verdi 10, e Silvano Bertogna, domiciliato nello stesso paese in via Verdi 46, che con un'altra moto li precedevano di qualche centinaio di metri.



Luigi Devidè

I quattro compagni erano reduci dalla visita di leva ed avevano un vivo desiderio di festeggiare l'avvenimento. Per tutto il pomeriggio avevano scorrazzato per i paesi del Friuli, sostando a Cervignano e spingendosi in altre località. Verso sera hanno deciso di fare una puntatina a Monfalcone, fermandosi al bar «Da Bruno». Qui qualcuno ha proposto di arrivare sino a Trieste. «Anche se è tardi — ha detto uno dei quattro — troveremo certamente qualche divertimento, magari in qualche locale notturno». Avrebbero così concluso il giorno della leva, che avrebbe dovuto rimanere il più gaio del loro vent'anni: indimenticabile. Un brutto destino invece attendeva uno di loro a pochi chilometri da Trieste.

La prima moto, quella con il Bertogna e il Boschin, non era più in vista: aveva già imboccato il rettilineo che porta alle due gallerie di Grignano. Gli altri due, il Berton e il Devidè, mantenevano la loro costante velocità. A un certo punto, al chilometro 144,900, a circa nove chilometri da Trieste, là dove la strada compie la curva a destra, prima dell'albergo Riviera, è accaduto il tremendo incidente. La moto, per cause ancora imprecisate, ha urtato con la pedana il basso marciapiede che costeggia la strada sul lato mare e ha percorso così una trentina di metri prima di rovesciarsi. Purtroppo, il giovane seduto sul sellino posteriore ha battuto con il capo contro il parapetto di ferro, che per l'urto si è piegato. La moto ha trascinato ancora in avanti il giovane che è rimasto prono sull'asfalto con le braccia allargate.

Il guidatore, in preda a uno spiccato stato di eccitazione, ha riportato solo delle contusioni escoriate multiple al ginocchio e all'anca destri. Riavutosi dopo un momentaneo smarrimento, il Berton si è precipitato in soccorso dell'amico. Purtroppo non c'era più nulla da fare.

Proprio in quel momento da Trieste giungeva un'utilitaria targata Udine, il cui guidatore si fermava prontamente e trasportava il ferito al commissariato di Barcola. Il giovane era terreo e si reggeva a stento in piedi; a parole smozzicate è riuscito a raccontare che cosa era accaduto. Un sottufficiale della Polizia civile del Commissariato di Barcola ha chiesto un passaggio al guidatore dell'utilitaria udinese e si è immediatamente recato sul posto della sciagura, mentre gli agenti telefonavano alla Croce Rossa e alla Polizia stradale.

Gli altri due amici erano quasi giunti a Barcola, all'altezza della «Marinella» e si sono fermati per aspettare i compagni. Non vedendoli arrivare hanno infine fatto dietro front, intuendo la disgrazia, presentatasi poi ai loro occhi con il faro ancora acceso della moto rovesciata in mezzo alla strada che illuminava il corpo ormai esanime del Devidè.

La polizia della strada ha effettuato i rilievi in attesa del magistrato di turno, dott. Ballarini che ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, traslata nel corso della notte nella cappella mortuaria di via Pietà.

Studente americano in cerca di ospitalità

L'American Field Service, lo ente americano che organizza borse di viaggio e studio per studenti delle scuole medie, sulla base dello scambio dell'ospitalità, ha deciso di assegnare uno studente americano alla nostra città dove egli frequenterà un locale istituto superiore.

Le famiglie che desiderano offrire ospitalità gratuita a questo ragazzo (che ha 16 anni) per il periodo del suo soggiorno triestino, sono invitate a mettersi in contatto con il Comitato triestino dell'AFS (telefonando al n. 21-008). In quanto possibile, la famiglia interessata a questo programma dovrebbe avere dei componenti della medesima età dello ospite. Essi verrebbero così a beneficiare di uno scambio di conversazione italiano-inglese, offrendo allo stesso tempo allo studente americano l'opportunità di vivere assieme a dei coetanei.

UNA SOLENNE ADUNANZA ALL'ATENEO

Il potenziamento dell'Università nel voto di professori e studenti

Riforma organica e corrispondenti finanziamenti sollecitati per rendere efficace il «piano della scuola»

L'Università ha espresso ieri sera, in un ordine del giorno inviato a Roma, la propria opinione in merito al problema della scuola in generale e dell'istruzione superiore in particolare. Professori, assistenti, studenti e dirigenti amministrativi dell'Ateneo triestino si sono riuniti ieri sera nell'aula del consiglio accademico per partecipare, con un atto formale, alla «giornata nazionale dell'Università» che ieri è stata osservata in tutte le sedi universitarie d'Italia.

Il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, che ha presieduto la manifestazione, ha puntualizzato cause e scopi della riunione e ha detto che l'iniziativa in sede nazionale si prefigge un appello soprattutto al Parlamento, allo scopo di mettere in luce i problemi della scuola in generale e delle Università in particolare. Da questa iniziativa provocata su scala nazionale sorgerà un'idea comune che servirà di guida nella proposizione delle soluzioni pratiche all'annoso problema. Questo risveglio di attenzione — ha concluso il Rettore — farà certamente bene all'istruzione superiore del nostro Paese.

Ha dato quindi la parola al prof. Manlio Udina, rappresentante dell'Associazione nazionale professori universitari di ruolo. Egli ha detto come sia sintomatico il fatto che tutti i componenti l'Università fossero rappresentati nella riunione. Pur dissentendo da talune affermazioni contenute in un memoriale dei promotori della manifestazione, specialmente per quanto concerne il numero dei laureati e dei docenti nel prossimo decennio, ha rimarcato la necessità di premere sulle Camere e di stimolare gli organi legislativi affinchè si occupino dell'Università. Per dare corso al piano della scuola bisogna cominciare dall'Università, perchè da essa nascono i docenti per tutte le altre scuole e ordini di istruzione. Il prof. Udina ha insistito anche perchè si dia appoggio all'esecuzione della legge stralcio, approvata il 23 dicembre scorso e riguardante migliorie intanto per un biennio nelle Università.

Il prof. Carlo Runti ha parlato a nome degli assistenti universitari. Egli ha posto in evidenza le insufficienze nelle condizioni didattiche e nelle ricerche scientifiche. Ha detto che è inadeguato il numero dei professori e degli assistenti nelle Università; il 70 per cento degli insegnamenti è affidato per mezzo di incarichi; troppi sono gli assistenti volontari senza remunerazione e quindi destinati ad abbandonare l'Università per altri impieghi meglio compensati. Le insufficienze nelle ricerche scientifiche sono da ravvisarsi nella scarsa dotazione economica degli istituti, ognuno dei quali dovrebbe aver garantito un «metabolismo base» e fruire di provvidenze straordinarie. Gli assistenti dovrebbero venire equiparati ai professori delle scuole medie agli effetti del trattamento economico.

Per la rappresentanza studentesca hanno parlato Rinaldi, dell'Intesa e consigliere nazionale dell'UNURI, e Rossetti, dell'UGI esprimendo uniformità di vedute sui problemi della categoria. Gli studenti chiedono al Governo e al Parlamento una riforma generale e non dei miglioramenti settoriali e in questo senso manifestano perplessità sulle possibilità effettive del piano Fanfani di risolvere organicamente tutti i problemi della Università, pur rilevando che esso rappresenta il primo tentativo di riforma dell'istruzione. Anche il prof. Morgante, preside della facoltà di scienze, ha preso la parola per puntualizzare alcuni aspetti riguardanti la sua facoltà; così pure il direttore amministrativo dott. Cesare Gheduzzi per il settore da lui rappresentato.

Riassumendo la situazione, il Magnifico Rettore ha proposto la redazione e quindi l'invio a Roma del seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dell'A. N. P. U. R. (Associazione nazionale professori universitari di ruolo), dell'UNAU (Unione nazionale assistenti universitari) e dell'organismo rappresentativo locale dell'UNURI (Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana) riuniti in seduta comune in seguito all'appello delle rispettive associazioni nazionali per la riforma e il finanziamento dell'Università. 1) esprimono la loro solidarietà nell'azione intrapresa dalle rispettive organizzazioni nazionali; 2) riaffermano l'urgente necessità di una riforma e riorganizzazione dell'attuale sistema di istruzione; 3) pongono in rilievo la priorità del rinnovamento del finanziamento degli studi universitari come premessa a quello degli altri ordini; 4) ritengono necessaria l'approvazione più sollecita dell'intero piano della scuola nel quale ravvisano un primo importante passo verso l'intera soluzione del problema della scuola; 5) auspicano che la legge per la attuazione parziale del piano che riguarda l'istruzione superiore possa essere immediatamente approvata dal Parlamento e che la conseguente attuazione sia condotta tenendo conto che le disposizioni da prendere nel biennio considerato debbono essere organicamente inserite nell'intero decennio di riforma; 6) richiedono che le assegnazioni di mezzi siano rivolte ad assicurare l'efficienza delle istituzioni esistenti prima che a crearne di nuove; 7) raccomandano che per l'Università di Trieste siano tenute in debito conto le sue particolari esigenze e in ispecie quelle della recente formazione delle sue strutture».

DOMANI ALLA C. d. C.

Riunione degli istriani per la «Casa della fraternità»

Domani alle 10.30, presso la sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, avrà luogo una riunione di rappresentanti delle organizzazioni dei profughi, dei maggiorenti ed oriundi istriani, per gettare le basi della costruzione a Trieste della «Casa della fraternità istriana». Scopo della Casa è quello di riunire tutti gli istriani per farla diventare il museo della loro antica civiltà e centro di vita per tutte le iniziative ed opere che ne esaltino di fronte alle nuove generazioni ed al mondo ignaro della sua storia, gli antichi splendori e le non sterili speranze.

Relazione pubblica del Sindaco

Domani alle ore 11, al Cinema Moderno, il Sindaco dottor Franzil terrà la seconda «relazione ai cittadini» dedicata agli abitanti dei rioni di S. Giacomo, Ponziana, Maddalena, Baiamonti e Valmaura. Lo intervento del Sindaco verterà su un consuntivo di due anni di attività al Comune.

NEL POMERIGGIO L'INAUGURAZIONE

Si apre a Muggia la nuova galleria

Eviterà il transito nel porticciolo

S'inaugura oggi alla presenza di numerose autorità la nuova galleria di Muggia. Rappresenterà il Governo il dott. Palamara. La galleria già da molti mesi ultimata servirà come è noto ad evitare il doppio transito veicolare lungo il porticciolo di Muggia, unica strada che collega Trieste con Lazzaretto, San Rocco e Chiampore. Il costo complessivo dell'opera è stato di circa settanta milioni. Le lungaggini burocratiche che ne hanno fin qui impedita l'inaugurazione e l'utilizzazione, dovute a passaggi di competenza tra vari Ministeri, in quanto la galleria è stata originariamente rifugio antiaereo, hanno avuto alfine conclusione. Da domani la galleria sarà quindi aperta al traffico nell'unico senso San Rocco-Viale Roma mentre per il transito contrario rimarrà obbligatorio il percorso del porticciolo. Il nastro inaugurale sarà tagliato alle 16.30.

Giornalisti e tipografi festeggiano il Patrono

DOMANI POMERIGGIO LA MESSA AL CENTRO «VERITAS»

Nella ricorrenza della festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, a cura dell'Associazione della stampa giuliana verrà celebrata una Messa cui sono invitati tutti i giornalisti e i tipografi, unitamente a familiari. La Messa verrà celebrata alle 17.30 nella cappella del Centro culturale «Veritas» ,in via Fabio Severo 62 (prolungamento della via Marconi). La funzione religiosa sarà officiata da padre Andreoli S. J., che al Vangelo rivolgerà la parola agli intervenuti. Al termine del rito seguirà un ricevimento nei locali del Centro culturale «Veritas».

DOMANI POMERIGGIO

Cavalchina in rosa nella sala del CCA

Domani i saloni del Circolo della cultura e delle arti accoglieranno il gaio pubblico del «Gran ballo dei bambini», organizzato dal Patronato dei Comitati di assistenza sanitaria rionale della CRI. Le minuscole coppie si lanceranno nel vortice delle danze già alle 15.30 e la festa si protrarrà fino alle 20. Durante questo gran gala dell'infanzia verranno scelte e premiate le migliori mascherine, alle quali andranno ricchi premi quali un salotto per bambino, un treno elettrico, un giradischi e altri numerosi doni. Coloro che non avessero ancora ricevuto l'invito per la «Cavalchina in rosa» possono ritirarlo presso la sede della CRI in piazza Sansovino.

ASSIEME ANCHE AD ALTRI CONSIGLIERI?

Dimissionario all'Arrigoni il dott. Bruno Sacerdoti

Con la responsabilità direttiva dell'azienda si opponeva al trasferimento da Trieste

Si è diffusa in questi giorni in città la notizia delle avvenute dimissioni del dott. Bruno Sacerdoti dalla Direzione Generale amministrativa della Società Arrigoni. E poichè le dimissioni del dott. Sacerdoti sono state messe in diretta relazione con voci secondo le quali sarebbe avvenuta o sarebbe imminente l'uscita dal consiglio di amministrazione di alcuni consiglieri, la notizia ha destato non poche preoccupazioni e perplessità in rapporto al ventilato trasferimento da Trieste ad altra città d'Italia della sede sociale.

E' infatti noto che il dimissionario dott. Bruno Sacerdoti è sempre stato un convinto e appassionato sostenitore della opportunità del mantenimento a Trieste della sede del tradizionale industria triestina.

Poichè come abbiamo riferito ieri la missione economica recatasi a Roma e capeggiata dal Sindaco Franzil si è occupata anche del problema Arrigoni, c'è da augurarsi che siano stati intrapresi tutti i passi necessari ad evitare la deprecata eventualità del trasferimento che recherebbe, come già altre volte scritto, un grave colpo alla economia cittadina.

Sciopero ai CRDA oggi e lunedì

I lavoratori del cantiere San Marco, della FMSA e della centrale dei CRDA sciopereranno oggi e lunedì, proseguendo nell'azione predisposta dal Sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera confederale del lavoro. Come noto, l'azione, che fa seguito allo sciopero dello scorso martedì, è scaturita dal mancato accoglimento da parte della direzione generale dell'azienda delle richieste formulate dal sindacato per l'aumento delle percentuali dei lavoratori a gratifica fissa, della regolamentazione del premio di produzione e della costituzione del fondo aziendale integrazione pensioni.

Sempre sul fronte sindacale è da rilevare che prosegue intanto anche lo sciopero dei dipendenti dell'AFA, ormai da 12 giorni in agitazione per la definitiva regolamentazione del premio di produzione. Nell'assemblea tenuta ieri alla Camera confederale del lavoro i lavoratori dell'AFA hanno deliberato di proseguire lo sciopero per altre 72 ore e di riconvocare l'assemblea per lunedì alle ore 9.

Anche i dipendenti della SAIFAC (ex Kraftmetal) in sciopero da giovedì, hanno deliberato ieri nel corso di una affollata assemblea di proseguire nella loro azione. Lo sciopero è scaturito dalla contestazione di un licenziamento.

Scadenza di termini per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa i propri soci che per facilitare la compilazione e l'inoltro delle denunce d'iscrizione all'assicurazione obbligatoria contro le malattie in favore degli esercenti e loro rappresentanti, lo ufficio di segreteria di piazza S. Benco 4 (ex S. Caterina), tel. 24-193, osserverà i seguenti orari d'apertura al pubblico: oggi sabato 28 gennaio: orario ininterrotto dalle ore 9 alle ore 18; domani domenica 29: dalle ore 9 alle 12.

TRE INFORTUNI SUL LAVORO

Gamba prigioniera della lastra infranta

Ben tre infortuni sul lavoro sono accaduti ieri pomeriggio nel breve spazio di mezz'ora. Tutti e tre si sono svolti in luoghi diversi ma, per fortuna per nessuno dei tre feriti la prognosi è superiore ai venti giorni.

Il più doloroso è capitato all'operaio Giovanni Doglia, di 40 anni, domiciliato al numero 28 di Samatorza. Egli si trovava nel pomeriggio di ieri nel palazzo della RAS, in piazza della Repubblica, per eseguire dei lavori di riparazione nel locale sovrastante quello delle caldaie, il cui pavimento è formato da grosse lastre di vetro. Sotto il peso dell'operaio, una di queste lastre si è spezzata ed egli è finito con la gamba sinistra nel foro così prodottosi. L'operaio, colto allo sprovvista, è finito bocconi sul pavimento, mentre la gamba sinistra ferita, penzolava nel vuoto. Alle sue grida di aiuto sono accorsi alcuni compagni di lavoro ed è stata richiesta la CRI. Con un'autoambulanza l'infortunato è stato avviato all'ospedale, dove il medico gli ha riscontrato una ferita da taglio contusa con ritenzione di corpo estraneo alla regione pretibiale della gamba sinistra. E' stato medicato e guarirà in una decina di giorni.

Il secondo infortunio, in ordine di tempo, è capitato all'apprendista meccanico Franco Murador, di 15 anni, il quale è rimasto prigioniero con lo anulare della mano sinistra tra due rulli di una macchina. Lo incidente è avvenuto in via Machiavelli 28 nell'officina Del Fabbro, mentre il giovane stava aiutando un compagno di lavoro che era intento a manovrare la macchina.

Mezz'ora dopo, è stato trasportato all'ospedale ed accolto nella prima divisione chirurgica il fattorino Benito Papagna, di 26 anni, domiciliato in via Lorenzetti 8. Il medico di turno gli ha riscontrato una contusione alla regione cervico nucale destra e alla spalla destra oltre allo stato subcommozionale. Il fattorino, mentre si trovava nel deposito di carta di via Ariosto 5, per conto dell'impresa di trasporti Maritan e Tagnin, per scaricare del materiale, è rimasto colpito al capo da una balla di carta caduta dall'alto di un cumulo. Trasportato con la CRI al nosocomio è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 1,7, minima —0,4; umidità 48 per cento; pressione mb. 1027,1; temperatura del mare 8,6; vento km. 36 E-NE, raffiche km. 64.

Oggi: San Paolino. Il sole sorge alle 7.32, tramonta alle 17.5. La luna nasce alle 14.29, tramonta alle 4.51.

Maree - OGGI: alta alle 7.09, cm. 36 e alle 21.02, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 14.10, cm. 42 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 2.09, cm. 6 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per il giorno 28 corrente, alle ore 10. Turno «Generale»: 1 fuochista nafta, turno 1492 (a viaggio); 2 marinai, 1 fuochista, 1 elettricista, a compartecipazione.

STATO CIVILE

del giorno 27 gennaio 1961

Nati 8, morti 10

NATI: Dellavalle Alberto, Milcovich Fabio, Martinuzzi Paola, Rasman Fabrizio, Ienco Luciane, Pregarz Patrizia, Poljsak Igor, Stanisci Andrea.

MORTI: Fonda Odorico anni 83, Rasman ved. Pucer Maria a. 57, Ricci Liliana a. 24, Morazin in Angelini Maria a. 79, Petronio in Mosetti Maria a. 69, Politis in Simitsopoulos Calliope a. 83, Lumbar ved. Bertola Francesca a. 66, Fragiacomo ved. Palin Anna Maria a. 75, Delise in Depase Amalia a. 52, Fiorencic Domenico a. 92.

CAVALLAR
Orologi · Oreficerie
Regali

STASERA ALLE 18

Assemblea dei delegati della Lega Nazionale

Questa sera alle ore 18 si riunisce nella sede centrale di Corso Italia 9, l'assemblea generale dei delegati della Lega Nazionale.

All'ordine del giorno le relazione morale e finanziaria pro 1960 e le elezioni per il rinnovo degli organi sociali.

Coin
TRIESTE
Corso Italia
FIERA DEL BIANCO
ulteriore SCONTO 10% sui prezzi segnati
BIANCHERIA
„nailon"
«SCALA D'ORO»
prodotto di qualità SCALA D'ORO rhodiatoce
RHODIATOCE
VISTO IL SUCCESSO AL DI LÀ DI OGNI PREVISIONE, LA MANIFESTAZIONE CONTINUERÀ NEI PROSSIMI GIORNI

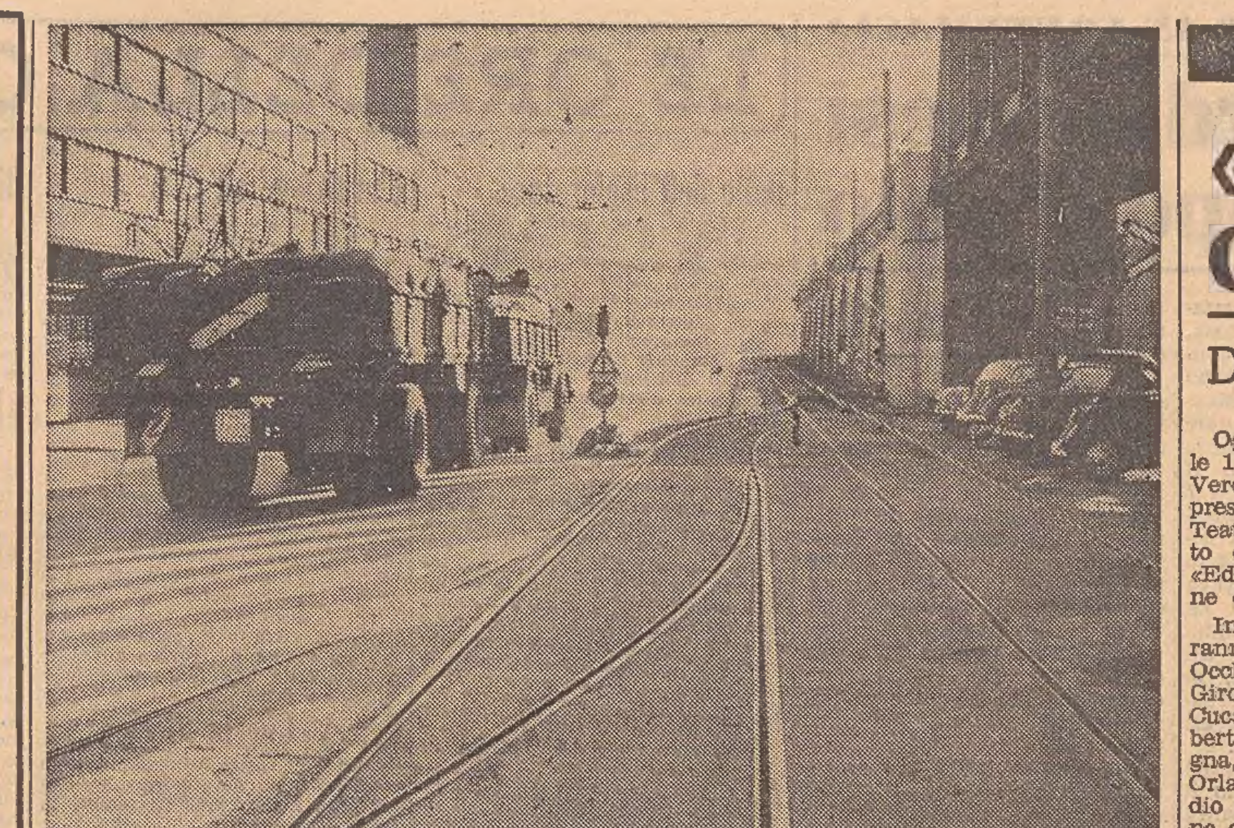
CONTROLUCE SULLA FONTANA LUMINOSA

Ha intenerito i cuori l'orrido da Luna Park

La fontana luminosa del terrapieno barcolano si farà. Il Consiglio comunale, come è noto, ha ieri «passato» la delibera e nulla ormai più osta, sul piano procedurale giuridico, alla progettata sistemazione. I soldi ci sono, le fontane sono fabbricate in serie e basta ritirarne una dalla ditta Leiner di Vienna, il Consiglio comunale è d'accordo. Dal punto di vista, diremo così artistico, rimangono i pareri contrari di centinaia di cittadini e quelli più ponderosi di alcuni artisti e urbanisti di chiara fama che, come osservò a suo tempo qualcuno, se vengono ascoltati e seguiti in tutto il mondo, è perlomeno logico che siano disattesi nella loro stessa città.

A questo proposito; diciamo a proposito del parere di tanta gente che si era espressa negativamente sulla fontana e la sua sistemazione, non possiamo accogliere una osservazione del Sindaco il quale, essendo uno dei papà di ciò che un lettore ha definito un orrido monumento da Luna Park, preso dalla foga polemica nella quale la discussione si era indirizzata, ha accusato, sia pure bonariamente «la stampa» (e dunque noi) di aver fatto un sondaggio a tema precostituito. Vale a dire che noi avremmo raccolto solo pareri contrari sollecitandoli e richiedendoli. Il che non è vero. Tutti ricordano che fra i tanti pareri sfavorevoli ne comparve anche qualcuno a favore del «monumento da Luna Park». Noi pubblicammo a quel tempo solo una parte dei pareri contrari e tutti quelli a favore (diciamo tutti quelli pervenutici prima della chiusura della polemica). La sproporzione era straordinaria, ma non per colpa nostra; chè nessun lettore, come del resto nessun artista o tecnico (questi ultimi sì da noi interpellati) può dire di aver ricevuto sollecitazioni di alcun genere. Infine non è vero che noi abbiamo fatto un «sondaggio» della pubblica opinione. Sprovvisti come siamo di cognizioni statistiche, ne sappiamo comunque abbastanza per distinguere un sondaggio da una normale pubblicazione di lettere di lettori con l'aggiunta di qualche parere tecnico richiesto a caso, per quanto riguarda la statistica, ma solo tenendo conto della notorietà e del valore delle persone interrogate. Che avremmo interrogate ugualmente anche se il loro parere fosse stato favorevole, vale a dire pro fontana e cioè contrario a quello della maggioranza dei nostri lettori.

Precisata dunque questa piccola imperfezione polemica che nulla toglie ai meriti del nostro primo cittadino e al giovanile ed irruento ardore con il quale si è battuto anche per questa meta dell'Amministrazione comunale da lui presieduta, diciamo pure che la votazione di ieri presenta alcuni aspetti davvero singolari. Pensiamo per un momento che l'argomento fontana abbia tolto dai cuori le discipline dure dei partiti, che abbia dato, assieme ad un sorriso, anche la gioia ad ognuno di poter votare secondo il proprio gusto, secondo il proprio parere. Pensiamo a due consiglieri comunisti favorevoli e agli altri contrari, pensiamo ai liberali divisi che «dimenticano la convergenza» come ha ironicamente detto l'avv. Morpurgo. (Ma, a proposito, al Comune la convergenza funziona oppure no?), pensiamo ai socialdemocratici fra i quali il prof. Dulci, scegliendo la libertà esce a sua volta dalle file per dire apertamente no alla fontana. Pensiamo a tutte queste cose, che sono realmente accadute, e sognamo per un momento di essere in una democrazia ideale, con comunisti buoni e partiti ragionevoli. E accettiamo la fontana; ammettiamo di buon grado che essa debba essere costruita, che ci debba costare una pila di milioni, che debba riempire dei suoi colori alla caramella viennese le notti solenni del nostro golfo meraviglioso, che i suoi bagliori variopinti possano confondersi con le bianche indagatrici luci delle lampàre. Lasciamo pure che il susseguirsi dei suoi giuochi di luci e di acque si trasformi in un chiacchiericcio artificiale che non riuscirà forse a intessere un dialogo con l'antico rumore delle onde ma che avrà certo il pregio di riflettersi sul mare. Il vecchio povero mare Adriatico la cui amarezza sarà fra poco attenuata da tanto barbaglio di luci e forse dal buon umore che ne deriverà alle genti e ai pesci. (isse)



(«Giornalfoto»)

In via Italo Svevo, a tre anni dalla soppressione dello sferragliante «2», sostituito dall'autobus «29», i binari della linea tranviaria continuano a occupare gran parte della carreggiata. La cosa, ovviamente, ha dell'assurdo, soprattutto se si considera che nella strada in questione il traffico anche pesante è molto intenso, in quanto vi transitano tutti i grossi autotreni diretti allo Scalo Legnami. Inoltre, dove inizia la sistemazione a lato della strada della sede tranviaria, non è stato sistemato un adeguato impianto di segnalazione, per cui il pericolo che automobilisti e motociclisti vadano a sbattere contro il salvagente che separa la sede tranviaria dalla carreggiata è costante. Dato che l'Acegat, a quanto pare, non ha affatto intenzione di ripristinare la linea «2», l'eliminazione degli ingombranti binari ed il conseguente allargamento della carreggiata si impongono da sè. Solo che il Consiglio comunale deve pronunciarsi in proposito: sarebbe ora di farlo.

LE CONFERENZE

BERLINO VISTA DAL PROF. BRESSANI

Drammatico documentario della nostra epoca folle

Il professor Luigi Bressani ha parlato ieri per la sezione triestina della «Dante Alighieri» sulla funzione di Berlino nella crisi tra Est e Ovest. Il professore è stato invitato recentemente nella «città divisa» dallo «Institut Gustav Stresemann» di Bonn, avendo così la possibilità di considerare da vicino «questo punto focale della storia tedesca, non soltanto del lontano ed immediato passato storico, ma soprattutto del drammatico presente», e personalmente rendersi conto delle condizioni e della importanza di quell'ultimo, unico angolo di mondo libero da dove le cose sovietiche vengono viste nella giusta visuale. A Berlino, la linea di demercazione corre, cosa viva, lungo fabbricati, palazzi, piazze. La si varca facilmente. «Tumore maligno», è stata definita, per la generosa possibilità che offre ai profughi, dagli assertori del sistema totalitario comunista. Un «tumore» di idee, di idee di libertà, «veleno» fatto di stato di diritto, di quella umana dignità che fa sentire «mensch» i tedeschi della Repubblica.

Questa la ragione del proposito comunista di soffocare quel sicuro asilo di libertà.

La ultima crisi, di Berlino in ordine di tempo, è stata scientemente voluta, provocata, dal discorso politico di Kruscev del novembre '58, tenuto al Palazzo dello Sport di Mosca.

Le proposte di Kruscev miravano a fare di Berlino una città libera neutrale. Per la Russia sovietica, che con colpi di mano ben organizzati da una decina di uomini adatti, ha fatto crollare, assoggettandoli, Governi polacchi, ungheresi, bulgari, sarebbe stato relativamente facile, con vili ma efficaci stratagemmi, occupare il baluardo democratico più addentro nel cuore del comunismo. La proposta fu respinta: Berlino Ovest può vivere solamente se rimane nell'area economica e monetaria della Germania Occidentale. E in tutto e per tutto Berlino Ovest fa parte, moralmente, della Repubblica di Bonn; le sue strade, le fabbriche, la concezione di vita la rendono simile ad ogni altra grande città industriale tedesca.

Per vivere, ha bisogno della fiducia del mondo libero, fiducia che si vede già accordata guardando gli enormi complessi industriali — la «Siemens», l'«Allgemeine Elektrizitätgesellschaft» — che le infondono linfa vitale.

La differenza tra le due zone della città, risulta evidente anche guardando solamente la loro architettura.

La parte ovest, ricostruita con fondi della Repubblica Federale, degli U.S.A., degli aiuti E.R.P., presenta uno stile architettonico che la rende simile a città americane, con lunghe, larghissime vie dall'intenso traffico, lussuosi negozi e immense insegne luminose; quartieri residenziali creati dai più originali architetti del mondo — Le Corbusier, Niebauer, Baldassarri — aumentano il fascino della città, dando immancabilmente al turista l'idea della sua opulenza. Opulenza sì, ma non serenità. Le rovine causate dalla guerra balzano davanti, sulla linea di demarcazione, «una quasi terra di nessuno», dove sorgevano palazzi e monumenti dell'antico impero germanico. Nella zona orientale la «Stalinallee» e il monumento ai settimila soldati russi morti nei combattimenti di Berlino, sono i più classici esempi di «architettura per il popolo».

Questa è la situazione di Berlino, il documento più drammatico della nostra «epoca folle»; questa l'ironica condizione che la caratterizza.

→ **Oggi alle ore 18**, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Oscar de Incontrera parlerà per la Minerva sul tema: «Gli esuli francesi e Trieste dopo il crollo napoleonico».

L'Ordine degli ingegneri comunica a tutti gli iscritti che oggi alle ore 18, nella sala maggiore della Camera di commercio (via della Borsa 2), avrà luogo l'assemblea generale ordinaria in seconda convocazione.

Entro oggi il concorso per 346 posti all'INPS

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico per esami a 346 posti di applicato. Il bando relativo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 9 dell'11 gennaio 1961 alla pagina n. 151 e seguenti. Il limite minimo di età per partecipare al concorso è di 18 anni; il limite massimo è di 35 anni, salvo le elevazioni di legge.

Il termine utile per far pervenire le domande alla direzione generale dell'I.N.P.S., via Marco Minghetti 22, Roma, scade alle ore 13 del 28 febbraio p. v.

INTERESSANTE RELAZIONE DEL PROF. POLLI

LA LAGUNA CHE AFFONDA NELLE INDAGINI DI UN TRIESTINO

A Venezia il livello marino aumenta 11 millimetri ogni dieci anni - Eccezionali alte maree ne fanno fede

Il mondo intero, sensibile alle bellezze naturali e geloso custode di quel patrimonio di valore inestimabile che è rappresentato da Venezia, segue con interesse le notizie ricorrenti sulla fase di sommersione della laguna, per la cui salvezza è stato da più parti dato l'allarme. Problemi gravi devono essere risolti sul posto: la difesa delle spiagge, l'approfondimento progressivo dei canali, gli scoscendimenti avvenuti in molte sponde, l'azione delle alte maree e soprattutto l'affondamento progressivo di Venezia.

Per lo studio di tutti questi problemi era stata insediata il 24 ottobre scorso una commissione tecnica presieduta dallo ing. Giovanni Padoan, presidente generale del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, e comprendente il prof. Ferro, Rettore dell'Università di Padova, l'ing. Rossini presidente del Magistrato alle acque delle Tre Venezie, i professori Marzolo, De Chigi e D'Ancona, quali esperti di igiene, biologia e idraulica e l'ing. Miozzi, esperto di idraulica lagunare.

Il primo problema affrontato dalla commissione era stato quello delle «acque alte» per studiarne le previsioni e giungere ad un mezzo di segnalazione quando il fenomeno assume proporzioni allarmanti. Gli intenti erano buoni, insomma, ma forse non si disponeva di una sufficiente base scientifica, per trovare la quale è stato ritenuto opportuno rivolgersi al triestino prof. Silvio Polli, che da quasi vent'anni sta studiando la fase di sommersione della laguna di Venezia. A lui infatti si era rivolto l'ing. Rossini, presidente del Magistrato alle Acque, invitandolo a far parte della commissione tecnica.

Sulla attuale fase di sommersione della laguna di Venezia il prof. Polli ha presentato una interessante relazione scientifica al X Congresso dell'Associazione Geofisica Italiana, svoltosi a Roma il 18 e 19 novembre 1960. Ed eccone un fedele riassunto.

I livelli di tutti i mari della terra aumentano gradualmente di un valore medio che nell'ultimo sessantennio è risultato di 11 millimetri per ogni dieci anni. Tale valore è stato determinato elaborando statisticamente i successivi livelli medi annui di tutte le stazioni mareografiche del mondo. L'aumento è collegato alla progressiva fusione delle masse glaciali terrestri, in dipendenza di un lentissimo aumento della temperatura della superficie della terra. Per arrivare alla determinazione del valore decennale dell'aumento del livello medio marino sono state eseguite rivelazioni in 110 stazioni mareografiche situate lungo le coste di tutti i mari.

L'aumento del livello marino — precisa il prof. Polli — varia secondo i posti e appare maggiore dove la costa subisce un contemporaneo abbassamento, appare minore dove le zone costiere si innalzano. E' evidente che se la costa sulla quale è stato fissato il mareografo si abbassa, come avviene per la laguna di Venezia, l'aumento del livello marino dedotto da quello strumento sarà uguale all'aumento generale per tutti i mari più quello dovuto allo sprofondimento del suolo. I livelli medi ricavati dai mareografi indicano effettivamente movimenti relativi fra la costa e il livello del mare. Conoscendo il movimento verticale del livello marino si può ricavare quello della costa.

La laguna di Venezia si abbassa dunque, e con essa il mareografo fissato sulla sua costa. I livelli medi dedotti dai mareografi lagunari perciò danno aumenti graduali del livello marino, superiori sempre da due a tre volte a quelli medi dei mari di tutta la terra. A Venezia perciò, oltre al progressivo aumento del livello marino dell'ordine di 11 millimetri per decennio si ha contemporaneamente un abbassamento del suolo lagunare di circa 20 millimetri per decennio. Basandosi sui livelli medi annui calcolati o ricavati dai bollettini mensili dell'Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque e della pubblicazione della Union Geod. Geoph. Intern. «Monthly and annual mean heights of sea-level», il prof. Polli ha potuto fissare in precise tabelle i valori dell'innalzamento relativo del livello marino e dell'abbassamento assoluto del terreno lagunare.

Il progressivo abbassamento del suolo lagunare è esaminato nella terza parte della relazione del prof. Polli. La successione dei livelli medi annui del mareografo viene divisa in periodi di 10 anni. Calcolato il livello medio per decenni a Venezia, è risultato che in tutti i posti e per tutti i decenni considerati il livello marino è sempre aumentato. Deducendo dai valori degli aumenti relativi del livello lagunare in ciascun decennio i valori dell'innalzamento generale di tutti i mari (11 millimetri per decennio) si ottengono i valori dei movimenti verticali assoluti del suolo lagunare. E' possibile cioè finalmente determinare gli abbassamenti del terreno lagunare, nei diversi punti in cui sono stati fissati i mareografi.

Appare notevole l'abbassamento lagunare nei sessanta anni fra il 1891 e il 1950. I più forti sono stati riscontrati a Porto Marghera, all'Arsenale e a Santo Stefano.

Per quanto riguarda Porto Marghera, che è la zona industriale di Venezia, fra le varie cause viene indicata anche la notevole edificazione avvenuta in quella zona, con conseguente aggravamento del carico sul terreno e sprofondamento dello stesso. A San Marco, l'abbassamento calcolato dal prof. Polli ha un valore medio di 14 millimetri ogni dieci anni.

I veneziani, già adesso, stanno scontando le alte maree, con crescente frequenza e ne sopportano i disagi. Sono problemi che i loro nonni non avevano, ma che potrebbero essere ancora più gravi per i nipoti. E' a questo inconveniente, unitamente ai tanti citati all'inizio, fonte di altri problemi, che dedica la sua opera la Commissione tecnica presieduta da una eminente personalità del Ministero, a riprova dell'interesse che si dà all'intero fenomeno. E il prof. Polli, che tanta parte ha in questo studio con i suoi precisi calcoli, i soli che siano stati fatti sull'argomento, costituisce un prezioso difensore di quel bene universale che rappresenta la fantastica laguna di Venezia.

SE NE PARLA SU «LA PORTA ORIENTALE»

Giorgio Pitacco e l'irredentismo

L'ultimo fascicolo de «La Porta Orientale», la rivista giuliana fondata dai volontari giuliani trent'anni or sono, è particolarmente dedicato all'irredentismo triestino ed a Giorgio Pitacco, il grande patriotta che dell'irredentismo fu l'alfiere.

Il suo profilo, attento e commosso, è steso da Corrado Jonke che ripete, ampliato e perfezionato, il quadro fattone il 3 novembre scorso nella commemorazione di Giorgio Pitacco al Circolo della cultura e delle arti, fatta sotto gli auspici della Lega Nazionale. E' bene che, dal verbo parlato, il ricordo dell'irredentista e della sua passione per le terre adriatiche, passi alla parola stampata che rimane: documento per oggi e per domani dell'italianità di Trieste.

La celebrazione di Giorgio Pitacco è preceduta da un tema analogo, impersonale, che tratta pur esso dell'irredentismo ma in forma polemica, contro certe correnti che tendono ad ottenebrare e a deformare così l'irredentismo triestino come l'interventismo del 1915, che scaturì direttamente dalla passione degli italiani irredenti. Sotto il titolo «Irredentismo triestino e deformismo cerebrale» infatti, Federico Pagnacco fa una stringata critica a certe recenti manifestazioni rinunciatarie e a certa storiografia, zelante nell'attingere a fonti straniere.

Il vecchio garibaldino Alessandro Cherri ricorda gli italiani caduti per la libertà della Grecia, citando il folto gruppo di triestini che partecipò alla battaglia di Domokos del 1897. Il prof. R. M. Cossàr, il noto filologo goriziano scrive del folclore giuliano, riportando una piccante collana di vecchi soprannomi gradesi, nati certo da lingue senza peli.

La materia storica risalta dalla 33.a puntata della «Vita triestina nel Settecento» così diligentemente riportata e commentata da Oscar de Incontrera, dalla facile e ghiotta lettura. C'è poi, l'esperto delle costruzioni e dell'edilizia ottocentesca, Lucio Franzoni, che continua la sua esposizione sulle opere di Giovanni Righetti. Un altro appassionato di storia: dalmatica, questa volta, Luigi Miotto pubblica la 10.a puntata delle commosse sue «Pagine di Dalmazia».

Com'è nella consuetudine della rivista, il fascicolo è aperto col profilo di due giuliani morti per l'Italia, il goriziano di adozione Paolo Signorini, medaglia d'oro, pluridecorato, colonnello degli alpini, caduto sul fronte russo nel febbraio 1943; e il triestino Rodolfo Chervisari, sottotenente di fanteria, pur lui caduto in Russia, nella battaglia di Popowka, il 18 dicembre 1942.

La rivista si chiude, con le cronache d'arte, e le recensioni di nuovi libri, per la penna di varii autori.

(«Giornalfoto»)

«Oh al bel mar di Trieste a i poggi a gli animi, volate co'l nuovo anno antichi versi italici...» si possono nuovamente leggere scolpite nel marmo le sentite e patriottiche parole, che il Carducci ha inviato da San Petronio a San Giusto. La lapide, riprodotta nella foto era stata affissa al muro di cinta dell'orto lapidario a cura dell'Università popolare nel 1921. Ora, a quarant'anni di distanza è stata rimessa a nuovo e il marmo risplende come allora.

MOSTRE D'ARTE

Presso la Galleria Rossoni espone Sebastiano Garbin, pittore di marine di gusto tradizionale e di sufficienti mezzi tecnici. I temi preferiti sono i mari in burrasca, dalle tonalità inchiostro, perseguiti con notevole impegno illustrativo nella definizione della situazione meteorologica e nel disegno delle ondate emergenti. Migliori risultati raggiunge il pittore in certe opere più fresche e meno insistite nel maneggio del pennello, quali una soleggiata inquadratura di Gretta dal mare (con barcone in primo piano) e alcune visioni di Rovigno. Segnaliamo in particolare «Rovigno-riva del Cine Roma» per la suggestiva infilata prospettica, che bene rende l'atmosfera silente delle banchine deserte e una vista lontana della cittadina, in una tela di piccole dimensioni, cui la dominante intonazione grigia conferisce un certo vago sapore di romantica rievocazione.

Il piranese Piero Coelli, presenterà parte dell'opera sue di acquerellista ben noto ed affermato, con la personale che verrà aperta il 1.o febbraio nella Galleria Rossoni, formata da ben 34 acquarelli, comprendenti anche visioni di Pirano, Trieste e Muggia. La mostra resterà aperta fino al 10 febbraio

SPETTACOLI

«EDIPO RE» CON GASSMAN

Da lunedì Macario e Campanini

Oggi alle ore 21 e domani alle 17, avranno luogo al teatro Verdi le due annunciate rappresentazioni straordinarie del Teatro Popolare Italiano diretto da Vittorio Gassman con «Edipo Re» di Sofocle, versione di Salvatore Quasimodo.

Interpreti della tragedia saranno Vittorio Gassman, Ilaria Occhini, Andrea Bosic, Giulio Girola, Calisto Calisti, Attilio Cucari, Mario Erpichini, Giamberto Marcolin, Carlo Montagna, Arnaldo Ninchi, Orazio Orlando, Antonio Salines, Claudio Sora e con la partecipazione di Carlo d'Angelo. Regia di Vittorio Gassman; scene e costumi di Piero Zuffi; musiche di Gino Marinuzzi junior.

Vittorio Gassman

Lunedì alle ore 21 debutterà al teatro Verdi la Compagnia comica della Commedia Macario con Carlo Campanini, Angela Cavo, Wilma Casagrande, Cesare Bettarini, con il lavoro in tre atti «Finestre sul Po» di Alfredo Testoni, riduzione di Erminio Macario, considerato il più grande successo comico della corrente annata teatrale.

E' la prima volta che il popolare comico torinese compare sulle scene triestine in qualità di attore di prosa, di quella arte cioè ch'egli stesso definisce con l'«A» maiuscola ed alla quale è ritornato «gioiosamente» per «far ridere» il pubblico. Considera la sua Compagnia come la continuazione ideale d'una splendida tradizione comica, legata ai nomi della Galli, di Falconi, di Gandusio. Ed è su questa strada che egli intende continuare.

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Erminio Macario

«La grande Olimpiade» al giro di boa

Il successo di pubblico de «La grande Olimpiade» non accenna a diminuire. L'affluenza è la conferma migliore della validità del documentario, presentato a Trieste sotto il patrocinio dell'USIS e dei critici cinematografici. Dopo una settimana di programmazione, il pubblico accorre ancora numeroso, e ancora applaude con fervore le grandi vittorie, sia di atleti italiani che stranieri. L'impegno messo nella realizzazione del documentario spiega il successo di critica e di pubblico ottenuto. Per ottenere i 4.500 metri di film proiettato, sono stati impressionati oltre cento chilometri di pellicola, con una spesa totale di oltre duecento milioni. Dal punto di vista spettacolare, il film è pienamente riuscito. Le trasmissioni televisive, per quanto ben effettuate, non erano riuscite a rendere l'idea dello sforzo degli atleti in gara, nè tantomeno la bellezza degli scenari, adattissimo sfondo e scenario delle gare. I colori e le riprese al rallentatore hanno valorizzato lo spettacolo, mettendo in risalto e analizzando lo stile, lo sforzo muscolare e la intima tensione nervosa dei partecipanti.

Quarto concerto all'Auditorium

Questa sera alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il quarto Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretto dal maestro Giuseppe Giglio e con la collaborazione della pianista brasiliana Dulcemar Lafaille Silva.

Verrà eseguito il seguente programma: Allegra. Sinfonia all'italiana dall'opera «Romulus» (prima esecuzione a Trieste); Sibelius, «Il cigno» di Tuonela; Prokofieff, Concerto n. 1 in re bem. op. 10 per pianoforte e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Schubert, Sinfonia n. 4 in do min. (Tragica). La vendita dei biglietti ha luogo alla Biglietteria centrale.

Cinema del ragazzo

Domani alle ore 16 ed alle 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano verrà proiettato per conto del «Cinema del ragazzo» il film «Perry». La pellicola è un documentario lungometraggio a colori che fa parte della serie «Le natura e le sue meraviglie» di Walt Disney. I biglietti si possono acquistare alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Concerto del pianista Angelo Kessissoglù

Alla Biglietteria del Teatro Nuovo prosegue la vendita dei biglietti per il concerto del pianista Angelo Kessissoglù che avrà luogo lunedì 30 corrente. Il concerto comprende composizioni di Bach, Haydn, Schubert, Brahms, Marx, Bugamelli, Nordio e Liszt.

Antologia comica all'USIS e al CCA

Sotto i comuni auspici dell'USIS e del CCA avrà luogo, lunedì 30 corr. alle ore 20.30, nella sala maggiore del CCA, la proiezione di una antologia di film comici americani. Il programma sarà presentato dal critico Tino Ranieri. L'ingresso è libero.

Assemblea dell'Associazione Famiglie Caduti e dispersi

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, rende noto ai soci che l'assemblea provinciale è convocata per il giorno 4 febbraio nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) alle ore 16.30 in prima convocazione e alle ore 17 in seconda convocazione.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione di prosa 1961. Questa sera alle ore 21 e domani alle ore 17, due rappresentazioni straordinarie del Teatro Popolare Italiano, diretto da Vittorio Gassman. «Edipo re», di Sofocle. Prezzi: lire 2000, 1300, 1000 e 500.

TEATRO NUOVO. Stasera ore 21, per il turno abbonamento I, decima replica de: «La dodicesima notte», di William Shakespeare, con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (telef. 24183) ed alla Biglietteria Centrale (telef. 36372). Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450 galleria lire 250.

TEATRO NUOVO. Domani, domenica, alle ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico, verrà proiettato il film: «Rapina a mano armata» di S. Kubrick.

AUDITORIUM. Stagione sinfonica popolare. Questa sera, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore m.o Giuseppe Giglio, pianista Dulcemar Lafaille Silva. Biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria 100.

GRATTACIELO
«La grande Olimpiade»
Tre ore di uno spettacolo eccezionale e a colori stupendi
ORARIO: 16 - 19 - 22

ARCOBALENO. 16: «Delitto in 4.a dimensione». Uno spettacolare, interessante, misterioso technicolor Warner, con Robert Lansing e Lee Meriwether. Il film non è vietato.

EXCELSIOR. 15: «La notte», di Michelangelo Antonioni. Un'analisi spietata del rapporto coniugale, con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

EXCELSIOR Domani alle 10 e 11.30, mattinata per grandi e piccini: «L'arciere del re», con Robert Taylor. Prezzi indistint. lire 100.

FENICE. 16: «Susanna, agenzia squillo», in cinemascope metrocolor. Una deliziosa commedia, con Judy Holliday, Dean Martin e Fred Clark. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. In technicolor: «Questo amore, ai confini del mondo», con D. Wilms, A. Cifariello ed E. Martin. Girato interamente da Ushuaia, ai ghiacciai delle Ande, di fronte all'Antartide, esplorando un paese la cui aspra bellezza resterà indimenticabile. Colori stupendi. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 16. La Cineriz presenta: «La grande olimpiade». Uno spettacolo di una grandiosità mai vista. Realizzato in stupendi colori. Orario delle visioni 16, 19, 22.

SUPERCINEMA. 16: «La garçonnière», con interpreti d'eccezione: Eleonora Rossi Drago, Raf Vallone e Marisa Merlini. Un film appassionante piccante. Vietatissimo ai minori.

ALABARDA. 15.30: «Il passaggio del Reno», di André Cayatte, con Charles Aznavour e Nicole Courcel. Trionfale successo senza precedenti per il più bel film dell'anno, premiato con il Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Edizione integrale. Proibito ai minori.

AURORA. 16.30: «Colpo grosso», con F. Sinatra, A. Dickinson, D. Martin e P. Lawford. Divertente e sensazionale technicolor Warner. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Fino all'ultimo respiro» (A bout de souffle) con Jean Seberg e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori di 16 anni.

CRISTALLO. 16. La Metro Goldwyn Mayer presenta un grandioso e spettacolare cinemascope in eastmancolor: «Il capitano del re», con Jean Marais, Bourvil ed E. Martinelli. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Il portoricano», con John Saxon e Linda Cristal. Vietato ai minori di 16 anni, con Tognazzi, Vianello e D. Scala.

IMPERO. 16: «I delfini», con C. Cardinale, G. Blain e A. M. Ferrero. La «dolce vita», gli scandali e gli squallidi amori della gente «per bene» di provincia. Vietato ai minori.

ITALIA. 15.30: «Il passaggio del Reno», di André Cayatte, con Charles Aznavour e Nicole Courcel. Trionfale successo senza precedenti per il più bel film dell'anno premiato con il Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Edizione integrale. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16: «La banda dei miau miau», la più esplosiva parata di disegni animati in technicolor, con Pancho, Rosita, il gatto matto, il cane barbotto ed una comica inedita in: «Charlot a teatro». Grandioso successo.

MODERNO. 16: Jerry Lewis in: «Un marziano sulla terra». divertentissimo. Morirete dalle risate.

VIALE. 16: «Cavalcata selvaggia», con Massimo Girotti e Irene Tunc. Uno stupendo ed emozionante western in technicolor. I visione.

VIALE. Domani, mattinata ore 10 e 11.30. La Metro presenta una stupenda fantasia animata in technicolor: «Tom e Jerry», nelle meravigliose loro trovate.

VITT. VENETO. 15.30, 17.30, 19.45 e 22: technicolor: «In pieno sole», con Alain Delon, Marie Laforet e Maurice Ronet. Un eccezionale giallo che vi terrà con l'animo sospeso senza mai deludervi. Un film di René Clement. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16: «Dove la terra scotta», con Jean Cooper, Julie London e Lee J. Cobb. Capolavoro. Il locale è riscaldato.

ALDEBARAN. 15.30: «Sacro e profano», avvincente dramma sullo sfondo esotico dell'India e della Birmania. Cinemascope technicolor, con F. Sinatra e G. Lollobrigida.

ARISTON. 15 (ult. 21): «La dolce vita». Il più discusso e avvincente capolavoro degli ultimi tempi, con M. Mastroianni, A. Ekberg, Anuk Aimée, Jvonne Rainer e Lex Barker. Vietato ai minori.

ASTORIA (filovia 1). 16: «Saffo, venere di Lesbo». Spettacolare scopecolor con Karwin Mathews, Tina Louise e Susy Golgi. Successo.

ASTRA. 16: «Ombre bianche», con A. Quinn e Y. Tani. Grandioso cinemascope in technicolor.

IDEALE. 16: «Sotto dieci bandiere», una storia grandiosa e reale d'amore e d'avventura, con i più grandi attori: Van Heflin, Charles Laughton e Mylene Demongeot.

MARCONI. 16: «L'ultima battaglia del generale Custer». La leggendaria storia della guerra di frontiera in un technicolor Walt Disney, con P. Carey e S. Mineo.

NOVO CINE. 16: «Gazebo», divertentissimo capolavoro Metro con Glenn Ford e Debbie Reynolds.

RADIO. 16: «La scimitarra del saraceno», technicolor cinemascope, con Lex Barker e Chelo Alonso.

SAVONA. 16: «La sposa bella». Capolavoro Titanus, con Ava Gardner e Dirk Bogarde. Successo.

CENTRO (via del Ronco 5). Ore 19 e 21: «La spada degli Orleans», con Jean Marais e Sabina Selman.

LUMIERE. 17: «I cavalieri del diavolo». Cinemascope technicolor, con G. M. Canale e F. Latimore.

ODEON. 16. Dal famoso romanzo «Il padrone delle ferriere», un cinemascope technicolor, con Virna Lisi e Antonio Vilar.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Ritratto in nero» con Lana Turner e Anthony Quinn.

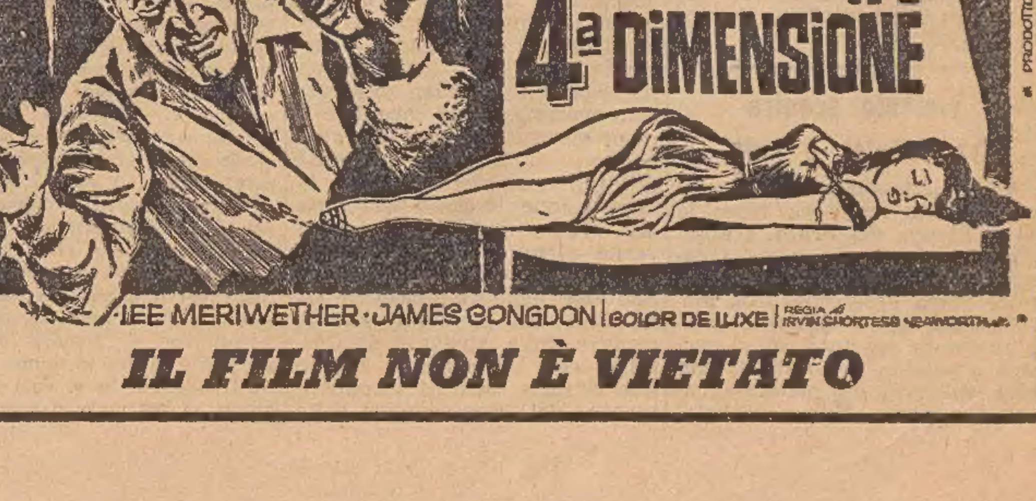
VOLTA. «Le olimpiadi dei mariti».

UNA SORPRESA CHE FA RIZZARE I CAPELLI... MENO CHE A NICO CHE È PELATO!
PACCO a SORPRESA

OGGI AL FENICE
BRILLANTISSIMA PRIMA

OGGI AL CINEMA AURORA
PRESENTATO DALLA WARNER BROS
COLPO GROSSO
con
FRANK SINATRA — ANGIE DICKINSON
DEAN MARTIN — PETER LAWFORD
SOSPESI TESSERE E OMAGGI

Oggi all'Arcobaleno



IL FILM NON È VIETATO

CON IL MARE IN BURRASCA PER LA BORA

«Saturnia» in golfo due ore fuori rotta

A bordo si era temuta un'avaria al timone
Fatiche d'Ercole di piloti e rimorchiatori

Quando ieri mattina i tre rimorchiatori hanno mollato i cavi della «Saturnia» è cominciato a bordo della grossa nave un piccolo dramma che pochi, da terra, hanno avvertito. Erano le 11.20, e l'operazione avveniva già con un'ora di ritardo sull'orario prestabilito. La bora, furiosa oltre misura, aveva ostacolato di tanto il disormeggio del transatlantico e il suo rimorchio fuori della diga vecchia. Perquanto alle 9.45 la sirena di bordo avesse cominciato a lanciare i segnali regolamentari di partenza, non c'era stato verso di «sfilare» la nave dalla Marittima. Il vento la premeva con raffiche violente contro il molo, avendo buon gioco contro le grandi sovrastrutture. A una fatica logorante erano sottoposti nel frattempo gli ormeggiatori, investiti dai giganteschi spruzzi che superavano la banchina, e in continua lotta di equilibrio durante il lavoro attorno alle bitte. (Dalle rive — malgrado il freddo pungente — la lotta aveva avuto numerosi spettatori). Quando finalmente la «Saturnia» s'è staccata era trascorsa una lunga e difficile ora; ma i guai non erano finiti. Come si è detto al momento che i rimorchiatori mollarono i cavi circa all'altezza della diga, la grossa nave era visibilmente inclinata sul fianco sinistro. Ancora una volta le raffiche a cento insistevano con effetto sulla enorme massa. Lentamente la nave si muoveva per mettere la prua sulla rotta di Venezia, ma l'abbrivo era ancora minimo e non ci riuscì. Lo scarroccio, fortissimo, le imprimeva una direzione di marcia quasi trasversale, impedendole praticamente di manovrare. Passò così a poche centinaia di metri da una petroliera all'ancora (l'ombra della sua mole sfiorò la poppa della turbocisterna), e sempre inclinata proseguì tentando di acquistare velocità. Tutto inutile. A ogni tentativo di virare — ne ece due fino all'altezza di Miramare — corrispondeva ben più efficace la azione contraria del vento. A bordo si cominciò a pensare anche a una possibile avaria al timone, poichè la nave praticamente sembrava non governare. La situazione appariva critica, e soltanto dopo un ulteriore tentativo, con la velocità aumentata, la «Saturnia», giunta ormai quasi al traverso di Sistiana, riuscì ad accostare dei cento gradi necessari per mettersi in rotta. Era l'una passata, tre ore ciò dopo l'orario di partenza. Tre ore di difficoltà e di notevole apprensione.

Questa della «Saturnia» non è stata la sola avventura nell'eccezionale giornata di bora. Protagonisti maggiori, come sempre, sono stati i piloti del porto, che con la loro piccola imbarcazione hanno ballato una infernale sarabanda durante le dieci uscite compiute per compiere la «pratica di mare» con altrettante navi in arrivo o in partenza. Autentici cavalloni coprivano interamente la «pilotina», e difficilissime e pericolose erano ogni volta le manovre per avvicinarsi ai bordi delle unità, molte delle quali non si azzardavano di arrivare dentro il porto per timore dei bassi fondali. Ugualmente intenso e pericoloso è stato il lavoro dei rimorchiatori, usciti sei volte nel giro di poche ore.

Sempre in campo marittimo va rilevato che dalle tre di giovedì il motopeschereccio «Nemesio», di Chioggia, non trasmette. Nell'ultimo collegamento radio comunicava che un motoscafo non identificato gli si stava avvicinando. Il «Nemesio», uscito a pesca con altre motobarche di Chioggia, si sarebbe trovato al largo di Venezia. Si è saputo in seguito che la motobarca, catturata dagli jugoslavi, è stata condotta a Pola, sotto accusa di aver superato i limiti delle acque territoriali jugoslave.

Ed ecco i dati sulla bora. Una delle notti più movimentate di gennaio è stata quella di ieri in cui il vento ha segnato punte molto elevate. La velocità massima della bora, 122 chilometri orari, registrata nella prima ora di venerdì, è la maggiore raggiunta in questo mese. Numerose sono state le raffiche superiori ai cento nella stessa notte: 115 alle 22, 105 a mezzanotte, 122 all'una, 110 alle due, 117 alle otto.

Sempre in allarme i vigili del fuoco

Anche nella giornata di ieri i vigili del fuoco hanno effettuato un duro lavoro a causa della bora le cui raffiche hanno prodotto numerosi danni. Per ben diciassette volte, tra le 9 e le 20 di ieri, è squillata la campana d'allarme nella caserma di Largo Nicolini. E per diciassette volte i vigili del fuoco hanno sfidato la bora, ora arrampicandosi sui tetti per abbattere i camini pericolanti, ora per togliere le grondaie pericolanti e grossi pezzi di intonaco che stavano per cadere. Per quattro volte, oltre che con la bora i pompieri hanno dovuto combattere pure col fuoco, che il vento alimentava e rendeva più difficile l'opera di spegnimento.

Violento scontro tra scooter e auto

Uno spettacolare incidente si è verificato ieri sera verso le 20 in Strada del Friuli, a circa quattrocento metri oltre il casello del Dazio (per chi è diretto verso Prosecco). Una motocicletta, che viaggiava completamente spostata sulla sinistra è entrata in collisione con una utilitaria che proveniva in senso opposto. Il motociclista, l'operaio Luigi Cerniava di 40 anni, residente al numero 45 di Gabrovizza, che guidava il motomezzo targato TS 13611 in istato di ubriachezza, era diretto verso casa.

In preda ai fumi dell'alcool egli deve aver scambiato la mano sinistra per quella desrta. Infatti procedeva talmente a sinistra, rasentando quasi il muretto che delimita la carreggiata, che è andato a cozzare contro il parafango anteriore destro della utilitaria proveniente in senso opposto e diretta verso Trieste. Lo scontro è stato inevitabile. Il guidatore della macchina, Giorgio Bonivento, di 30 anni, abitante a Contovello 247, si è visto piombare addosso il Cerniava senza aver il tempo di frenare. L'urto è stato così violento che la macchina ha fatto quasi un giro completo su se stessa. Il motociclista è stato sbalzato da sella, mentre la moto, completamente fracassata, è stata proiettata in mezzo alla carreggiata.

Il guidatore dell'auto ha subito soccorso il Cerniava che sembrava abbastanza grave. Telefonicamente è stata avvertita la CRI e la Polizia stradale. Con un'autolettiga il ferito è stato avviato all'ospedale dove ha trovato accoglimento nel reparto osservazione. Il medico gli ha riscontrato, oltre allo stato di ubriachezza, una ferita lacero contusa alla tempia destra, una contusione escoriata allo zigomo destro e alle ginocchia, oltre all'amnesia retrogada. Il Cerniava, se la caverà in una settimana.

Assemblea del SASMI

La segreteria del Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI) conferma che domani sarà a Trieste il vicesegretario nazionale prof. Moronesi.

Alle ore 10, in piazza Ponterosso 5, il professor Moronesi illustrerà, anche ai non iscritti al SASMI, l'attuale momento sindacale.

CONDANNATO IN CONTUMACIA

Quattordici mesi a un topo d'auto

I giudici del Tribunale penale hanno trattato ieri la causa, in contumacia, intentata contro il venticinquenne Surriano Varriale, abitante in via Martiri della Libertà 13, il quale doveva rispondere di due furti specificatamente aggravati. Il primo risale alla notte fra il 7 e l'8 agosto scorso: dall'autovettura di proprietà della signora Rosa Gothlig, trovata in sosta in via Valdirivo, aveva asportato — dopo averne lacerata la capote — un inquadratore per teleobiettivo, un paio di calzoni, una giacca, un ferro da stiro e un portasigarette metallico, il tutto per un valore di circa 75 mila lire.

La notte seguente il giovane aveva messo quindi in atto il secondo colpo, anche stavolta a bordo di una macchina, il cui proprietario — Simon Maurowitsch — l'aveva parcheggiata in via R. Manna. Forzata una portiera, vi aveva sottratto degli indumenti vari, una borsa in tela, due bottiglie di liquori, generi alimentari e sigarette per complessive 25 mila lire.

Sono stati tratti altresì a giudizio la signora Amedea Wanda Vidal di 41 anni, abitante in via Coroneo 3, accusata di ricettazione, e un amico del Varriale, il 27.enne Giancarlo Mainardis, domiciliato in via Donatello 3, al quale erano stati ceduti in regalo sigarette e bottiglie di liquori.

A scoprire l'autore di quei due furti erano stati gli agenti della squadra anti-borseggi della Mobile; la mattina dell'11 agosto, cioè due giorni dopo il colpo contro la macchina di via R. Manna, essi avevano notato una donna, la Vidal, transitare in piazza Goldoni con in mano una borsa identica a quella che risultava rubata al Maurowitsch; e l'avevano fermata. Dentro la borsa c'erano poi due vestiti pure corrispondenti a quelli rubati alla stessa persona due notti prima.

Interrogata sulla provenienza di quegli oggetti, la Vidal aveva quindi spiegato che il giorno precedente le si era presentato in casa il Varriale, il quale affermando di aver assoluto bisogno di duemila lire le aveva offerto in vendita gli oggetti; lei non aveva aderito alla proposta, ma il giovane tanto aveva insistito che infine lei gli aveva corrisposto le duemila lire a titolo di prestito, trattenendosi gli oggetti come garanzia.

Lo stesso pomeriggio era stato quindi fermato il Varriale, il quale aveva spiegato che la notte del 7 agosto, verso l'1.30, trovandosi a passare all'angolo di via Cavour con via Valdirivo aveva notato uno sconosciuto che armeggiava intorno a una macchina e che al suo sopraggiungere si era dato a precipitosa fuga dopo che già aveva squarciato la capote e spalancato una portiera: egli aveva avuto pertanto via libera... La portiera della seconda auto era stato egli stesso però a forzare.

Era stato possibile agli agenti di ricuperare poi l'intera refurtiva tranne il portasigarette e l'inquadratore per teleobiettivo, dei quali — dopo averne tentato invano la vendita — il Varriale si era disfatto gettando l'uno in un tombino e l'altro nel bottino delle immondizie sistemato nell'atrio della propria abitazione.

I giudici hanno pertanto condannato il Varriale a un anno e 2 mesi di reclusione e 10 mila lire di multa, quale responsabile dell'unico reato di furto aggravato continuato; hanno riconosciuto la Vidal colpevole di incauto acquisto, condannandola a 12 mila lire di ammenda; ed hanno infine mandato assolto il Mainardis perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Edel, P. M. Pascoli, canc. Rachelli. Difesa: avvocati Amodeo, Padovani e Santoro.

Ripresa delle trattative nel settore petrolieri

La Camera confederale del lavoro rende noto che le organizzazioni sindacali dei lavoratori petrolieri, sciogliendo la precedente riserva, hanno deciso di riprendere le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. La sessione. come già previsto, si svolgerà nei giorni 1 e 2 febbraio.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 29 corrente con partenza alle ore 9.45, dalla Stazione centrale delle autocorriere, traversata da Jamiano al Lago di Doberdò, Cotici, Gabria, Rubbia San Michele.

CORO MONTASIO. Gita sciatoria sociale a Cima Sappada, con partenza alle ore 5.30 da piazza San Giovanni. Programmi ed iscrizioni, in segreteria Largo Pitteri 1, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domani mattina gite sciatorie a Sappada ed al Nevegal. Soggiorni invernali a San Cassiano in Val Badia. Ginnastica presciatoria. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

EPISODI DI CONTORNO AL PROCESSO DELLO ZUCCHERO

Acquistò per tre milioni l'elica di una motonave

Continuano ad affiorare dalle parole dei difensori numerosi particolari sulle attività degli imputati

E' continuato ieri mattina in Corte d'Appello il «processo dello zucchero», come viene comunemente definito il dibattimento che vede alla sbarra degli imputati gli implicati nella operazione di contrabbando di zucchero, olio, tappeti, rasoi e cuscinetti a sfere che si stava verificando attraverso i valichi del nostro Punto franco e che gli agenti della Finanza erano riusciti a stroncare nell'ottobre '59.

In apertura di udienza è stato ascoltato l'avv. Brisotto (di Rovigo) il quale, richiamandosi ai motivi di Appello, ha sostenuto per il proprio patrocinato (Adino Golfetti, già condannato dai giudici di primo grado a un mese di carcere e 20 milioni di multa) l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato: fra l'altro il Golfetti aveva corrisposto per l'acquisto di merci, che non sapeva di provenienza illecita, prezzi equi, di ben poco inferiori a quelli generalmente praticati sul mercato all'ingrosso.

Quindi l'avv. Magrone di Milano e l'avv. Nardi hanno sostenuto l'assoluta estraneità del proprio raccomandato (il commerciante milanese Giuseppe Dubravec, condannato a un mese di reclusione e 15 milioni di multa) al fatto dell'associazione a delinquere — reato contestatogli dai giudici di primo grado — e hanno chiesto la sua assoluzione dall'accusa di contrabbando per non aver commesso il fatto.

Il presidente ha dato poi la parola all'avv. Poillucci, difensore di Daniele Venier e Gabriele Ricci, nonchè — in collegio con l'avv. Volli — di Renzo Gubbana. L'avv. Poillucci ha parlato soltanto in difesa dei primi due imputati, riservandosi di difendere il Gubbana dopo l'arringa dell'avv. Volli.

In difesa del Venier (assolto dal Tribunale con formale dubitativa) l'avv. Poillucci ha rilevato che nessuna prova, sia nel periodo istruttorio che in quello dibattimentale, è emersa a suo carico circa la partecipazione al fatto del contrabbando, se non l'unica circostanza che egli sovvenzionava frequentemente uno dei maggiori imputati, il Fichera, per operazioni commerciali. Tale circostanza — secondo la Difesa — in Tribunale doveva essere meglio valutata, specie per le affermazioni di ben otto testi a discarico, che deposero sia in istruttoria che nel corso del dibattimento come il Venier finanziava il Fichera per diversi milioni in epoca antecedente al contrabbando e per operazioni lecite, quali acquisti di motori di navi demolite.

L'avv. Poillucci ha anche rilevato che il Fichera acquistò ad esempio per tre milioni la elica della motonave «Maria Luisa» coi denari prestatigli dal Venier, e che alcuni mesi prima del contrabbando partecipò a un'asta di grano avariato di bordo anche quella volta con denari prestatigli dallo stesso Venier. Tali circostanze tendono dunque a stabilire che il Venier era soltanto un amico che proteggeva Fichera non per azioni illecite ma per operazioni commerciali regolari.

Per quanto riguarda il Ricci (condannato a 20 giorni e 340 mila lire), l'avv. Poillucci ha chiesto che la Corte, modificando la sentenza emessa dal Tribunale, lo assolva quanto meno per insufficienza di prove. Il Ricci era infatti — secondo la Difesa — soltanto un impiegato della ditta milanese «Innovazione» che acquistò i rasoi elettrici venduti da altri coimputati. Il Ricci si limitò soltanto a ricevere, secondo la imputazione, le casse pervenute alla ditta milanese, senza ricavarne alcun utile proprio. Lo imputato stesso sostiene che non ebbe neppure a ricevere tali casse dal momento che si trovava sulla spiaggia di Cattolica con la famiglia. Ma se anche fosse vero il riconoscimento dei magazzinieri della ditta «Gondrand», i quali affermarono che fu proprio il Ricci a ritirare la merce giunta da Trieste, tale circostanza non può autorizzare a identificare nel Ricci un contrabbandiere, in quanto egli si limitò appunto a ricevere le casse che erano state indirizzate alla ditta da cui dipendeva e a depositarle nei magazzini della «Gondrand». Perchè possa essere imputato di concorso nel delitto di contrabbando — ha concluso l'avv. Poillucci — occorre la prova che egli fosse a conoscenza dell'illecita provenienza della merce.

L'avv. Volli, nel difendere il Gubbana (condannato a due anni e 20 giorni di reclusione e 11 milioni di multa) ha poi negato che questi si fosse mai accordato — come è stato accusato — coi quattro principali imputati; aveva conosciuto lo Stella nel trattare l'acquisto di una partita di merce avariata, farina commista a zucchero e si era fatto consegnare un campione per verificare se lo zucchero poteva ricuperarsi mediante setacciamento; lo Stella aveva quindi visitato i suoi mulini, e infine la trattazione della partita si era conclusa con un niente di fatto, non ritenendo egli conveniente quell'acquisto. Tutti qui i rapporti con lo Stella. Il Gubbana acquistò, è vero, in un secondo tempo merce dal Fichera, ma ottenne la promessa che gli sarebbero state inviate le relative regolari fatture che a sua volta voleva rilasciare, a comprova della legalità dell'affare, ai vari compratori. «El iera batù de paura», disse di lui il Fichera ai giudici. Non poteva, oltretutto, ritenere che fosse zucchero di contrabbando quello che pagava con uno sconto appena dell'uno e mezzo per cento rispetto al prezzo ufficiale.

E infine ha preso la parola l'avv. Morgera in difesa delle guardie di Finanza Giulio Baroli (condannato a 3 anni, 4 mesi, 20 giorni e 6 milioni di multa) e Glauco Doria (stessa pena detentiva e 600 mila lire di multa), chiedendo per entrambi l'assoluzione quanto meno per insufficienza di prove, dato che tutti gli elementi di causa sono a loro favorevoli, avendo per contro avversi solo sparuti e incompleti indizi. Tanto più, poi, che non si conoscono nè i nomi dei corruttori nè i prezzi delle corruzioni loro contestate. L'imputato La Caita, che si trovava nella loro stessa posizione, pure è stato dichiarato assolto.

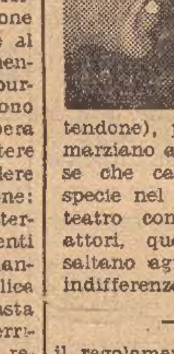
L'avv. Morgera ha parlato infine a favore degli asseriti corruttori, gli autotrasportatori Mario Scopelliti (condannato a tre anni e quattro mesi più 29 milioni di multa) e Virgilio Davide (20 giorni e 7 milioni), chiedendo la riforma dell'impugnata sentenza con l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il processo è stato quindi rinviato alle ore 9 del 7 febbraio.

Presidente, Calvelli; P. M. Marsi; canc. Vascon; Difesa: Berton, Vinciguerra, Pannain (Roma), De Senibus, dott. proc. Kostoris, Sorgato (Venezia), D'Angelo, Moro, Magnone (Milano), Nardi, Volli, Poillucci, Girometta, Sordillo, Manigrassi (Milano), Morgera, Amodeo, Antonini, Kezich, Sadar, De Carli (Gemona), Brisotto (Rovigo), Battino, Galante (Milano), Uglessich, Sbisà, Borgna, Jacuzzi, F. Amodeo, Angrisano (Milano), Annoscia, Radice (Milano), Vecchio (Milano), Scrosoppi, De Vincentis (Genova), Grilli (Milano).

SEGNALAZIONI

«E' tuttora viva la eco delle vivacissime proteste apparse su queste colonne a proposito della «vergogna» del Borgo Chiadino - San Luigi, ultimato da molti mesi e inabitabile per le ragioni che tutti sanno. Quello che invece tutti non sanno è un'altra «vergogna» di Chiadino, quello che potrebbe anche chiamarsi un «flagello», che ha colpito e colpisce oltre al territorio di Chiadino anche altre zone periferiche della città. Si allude al sistematico delittuoso annullamento delle zone verdi — poche purtroppo — che ancora rimangono vicine al centro urbano, ad opera di speculazioni edilizie a carattere intensivo (e si vuol qui intendere per «speculazione» la relazione: data un'area fabbricabile, metterci sopra quanti più appartamenti è possibile). E' noto a tutti quanto siano utili alla salute pubblica queste zone verdi. Ora una vasta zone verde e panoramica del territorio di Chiadino, che il Piano regolatore stesso con apposita siglatura definisce «zona a ville» e che si estende verso valle a partire dalla nuova strada di circonvallazione, è minacciata da questo flagello. Ci si chiede com'è possibile vengano concessi permessi di fabbricare edifici a quattro o cinque piani, con più appartamenti per piano, laddove lo spirito dell'urbanista nell'elaborare il Piano regolatore poneva condizioni limitative alla altezza delle costruzioni, le quali, in ogni caso, non avrebbero dovuto avere più di un appartamento per piano, appunto per proteggere tale zona verde e panoramica dal deturpamento delle costruzioni intensive? E' in animo dello scrivente di evitare accuse di corruzione o connivenza, imperizia o inadempienza con quel che ne segue, essendo piuttosto propenso ad avanzare l'ipotesi sia stato il sovrapporsi di regolamenti e disposizioni a dar modo di interpretare in maniera diversa quello che era l'originario spirito del disposto. Se così fosse, per il danno già fatto inutile recriminare, tanto gli edifici costruiti non si possono demolire; però si è ancora in tempo a salvare il salvabile, se si vuol rimanere onesti. A tal uopo si propone che il regolamento sia reso più chiaro e preciso, stabilendo, per esempio, che le costruzioni non superino i due piani (o tre al massimo) con non più di un appartamento per piano, così da rendere inequivocabile il disposto. Non ultimo sarebbe auspicabile un provvedimento di vincolo, onde evitare un danno irreparabile alla bellezza panoramica della zona. Torna perciò del tutto a proposito la citazione fatta nel Bollettino di gennaio c. a. del T. C. I. di una circolare inviata dal Ministro della Pubblica Istruzione a tutti i Sovrintendenti «sulla necessità di intensificare l'azione di tutela del patrimonio artistico nonchè delle bellezze naturali e panoramiche affidati alle loro cure». A tal fine, è detto nella circolare, «è necessario che nei modi di legge, siano imposti tempestivamente i prescritti vincoli nelle zone minacciate da nuove costruzioni, dando perciò precise istruzioni al riguardo ai rappresentanti delle Sovrintendenze nelle commissioni edilizie, onde evitare che in alcuni casi siano intraprese nuove costruzioni in zone di particolare importanza non ancora sottoposte a vincolo paesistico». E ancora, in termini inequivocabili: «Occorre intensificare al massimo l'azione di tutela del paesaggio allo scopo di eliminare qualsiasi nuova costruzione colpendo, secondo legge, i contravventori alle norme sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche...». Una disposizione ministeriale, come si vede, quanto mai opportuna della quale gli urbanisti non hanno che compiacersi. E' da augurarsi, associandosi all'auspicio del Touring, che essa trovi pratica applicazione qui da noi, come altrove. Ringrazio per l'ospitalità che si vorrà dare, sul giornale, ad una questione tanto importante per la nostra città. R. G.».



«Dunque sabato e domenica anche Trieste potrà vedere il famoso Teatro popolare italiano di Vittorio Gassman, sul quale sono stati sparsi i classici fiumi d'inchiostro. Bella iniziativa, immagino; ottima cosa malgrado i fiaschi prima tecnici (l'affare del tendone), poi di repertorio («Un marziano a Roma»). Ma sono cose che capitano, imponderabili, specie nel mondo tumultuoso del teatro contemporaneo, dove gli attori, quasi senza distinzione, saltano agilmente e con estrema indifferenza da Sofocle al «short» televisivo che propaganda un detersivo. Sono cose che, commisurate ai tempi in cui viviamo, si possono perlomeno comprendere e giustificare, anche se non approvare. Ma veniamo al punto. Il teatro di Gassman, anzi la sua etichetta e — penso — la sua ragione morale, è «popolare». Cioè per tutti e alla portata di tutti. Come mai allora questa encomiabile e lodevole opera di divulgazione culturale applica prezzi maggiorati? Per vedere Foà e Santuccio ho pagato una poltrona di prima galleria mille lire. Per Gassman e il suo «Teatro popolare» ne ho dovuto sborsare milletrecento. Forse che Sofocle pretende di più per i suoi diritti di autore? O è così che va interpretata l'azione popolare del teatro? Grazie per l'ospitalità. Lucio Milazzi».

✻

«Tengo a precisare che non odio i cani, anzi, quando sono delle belle bestie mi piacciono molto. Li stimo (anche se l'espressione è un po' troppo impegnativa) per le loro qualità, quali possono essere ad esempio la fedeltà, la possibilità di far compagnia ad una persona quando questa sia sola, ecc. I loro padroni (che pagano delle tasse speciali, mi si dirà) godono di tutte queste buone qualità dei loro «amichetti»; tuttavia devono anche sopportare i loro «difetti» (se «difetti» si possono chiamare i bisogni fisiologici propri di ogni organismo vivente). E non devono assolutamente, quando si avvicina l'ora, condurli in istrada e fare la passeggiata «igienica», monopolizzando prima i cani per quanto riguarda le loro buone qualità e riversando quelle cattive sugli abitanti di un'intera strada o rione. E' il caso di via Gambini (nel tratto tra via Manzoni e via Raffineria, sul lato destro andando verso piazza Garibaldi). Un pacifico cittadino passando per là non deve pensare ad altro che ad evitare le innumerevoli «cattive qualità» dei cari cagnetti, compiendo quasi un percorso da «slalom» e respirando non esattamente aria salubre, come si può facilmente immaginare. Ora, siccome non credo sia il caso di interdire il passaggio ai pedoni per dedicare l'intero tratto di strada a «00» delle affatto stitiche bestiole, si potrebbe fare in modo che un vigile urbano sorvegli la zona pronto a diffidare ed eventualmente appioppare delle belle multe ai padroni cinofili. Oppure sarebbe necessario che uno spazzino (povero lui!) passasse almeno dieci volte al giorno per quel luogo. A voi che ne sembra? D. D'I.».

Che, se non altro, sia giunto il momento di potenziare, e non soltanto sulla carta, l'organico dei netturbini.

✻

Ci scrive il Comune: «In riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 7 gennaio c.a., riguardante le cattive condizioni statiche della via Ferrari, si informa che la strada citata non è di proprietà pubblica ma privata. Pertanto il Comune non è tenuto a provvedere alla sua manutenzione, che incombe invece ai proprietari».

Veglione tricolore. La Famiglia umaghese organizza per sabato 4 febbraio il tradizionale «Veglione tricolore», che si preannuncia quanto mai festoso e divertente. La serata avrà inizio alle ore 21 nella sala dell'Unione istriani (via S. Pellico 2) e sarà allietata dalle note di una scelta orchestrina diretta dall'umaghese Rudi Muscovi. Durante le danze verrà eletta la «Reginetta» del veglione, la quale riceverà un ricco dono.

LE ORE DELLA CITTA'

Ballo dell'Esploratore

Questa sera nei saloni dell'Excelsior, dalle ore 22 in poi grande apertura del Carnevale triestino con il «XIV Gran Ballo dell'Esploratore». Ricchi doni, liete danze, lotterie gratuita ed altri giochi faranno trascorrere a tutti una lieta festa. Pochi sono ancora i tavoli disponibili che si possono prenotare direttamente all'Excelsior Palace.

I pinguentini a Grignano

La comunità dei pinguentini ha in programma domani a Grignano un incontro con il parroco di quella nuova chiesa, don Giovanni Zugan, già parroco a Pinguente, al quale il comitato comunale consegnerà la somma raccolta tra i concittadini a favore della chiesa. Don Zugan celebrerà alle ore 11 una Messa per i vecchi parrocchiani.

In via S. Caterina 7

osservate oggi le vetrine di Mode Bianca.

Capi da sera: saldi

Novitas mette in vendita a prezzi di saldo una serie di bellissimi capi singoli da sera per signora. Il nome *Novitas* è già per se stesso una garanzia di qualità: approfittate dunque di quest'occasione per realizzare degli acquisti estremamente convenienti. *Novitas*, via Mazzini ang. via Roma.

Medicine e fattucchieri

Nessuno va oggi, per una medicina, da un fattucchiere; va da un farmacista, che dà ogni garanzia. E allora una garanzia anche per i vostri pasti: il Ristorante «da Dante», con la sua cucina insuperabile e le sue specialità esclusive.

Elargizione all'ECA

Anche questa'anno il signor Eugenio Accerboni ha voluto degnamente ricordare la memoria di sua madre, la signora Maria Accerboni, nel 17.mo anniversario della sua morte, con la generosa elargizione di lire 100.000 a favore dell'Istituto dei Poveri. L'Istituzione esprime pubblicamente al generoso elargitore la sua viva riconoscenza.

Obbligati a comperare

sarete, visitando in questi giorni la *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18. I prezzi di assoluto sottocosto per calzature di primarie marche e per i modelli più recenti costituiscono un'attrattiva a cui è difficile sottrarsi. Particolarmente attratto è l'acquirente avveduto che sa di trovare alla Calzoleria Viale una fonte di sano e autentico risparmio.

Gemey - Guerin - Gemey

Per la vostra bellezza in ogni momento del giorno *Gemey* presenta i suoi prodotti famosi in tutto il mondo.

Guerin - Gemey - Guerin

I prodotti *Gemey* controllati e approvati dall'Istituto di ricerche dermatologiche di New York si trovano a Trieste da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Combinazione Sanremo

A tutti coloro che acquisteranno una *fonovaligia* di qualsiasi tipo e marca, scelta nell'enorme assortimento dell'*Universaltecnica*, verrà consegnato *senza nessuna spesa* un pacco di dischi microsolco con dieci canzoni del Festival di Sanremo 1961. *Universaltecnica*, Corso Garibaldi 4.

Birreria Taverna Dreher

Questa sera, con inizio alle ore 21 il tanto atteso «Veglione Vecchia Trieste». Per l'occasione la Taverna sarà addobbata ed intonata al carattere della serata. Ricchi e molti premi saranno in palio; l'allegria e le danze si protraranno fino alle prime ore del mattino.

«Paradiso danze»

(Via Flavia - Filobus 20 - 21 - Telef. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 con l'orchestra Golden Kisses. American bar. Posteggio interno.

«Ballo in Maschera»

dell'Associazione esercenti (FIPE): sabato grasso 11 febbraio, all'Albergo Excelsior Palace. Tre orchestre. Concorso delle maschere per 100.000 lire ed un oggettino d'oro ad ogni «maschera» iscritta. Gara d'arte gastronomica. Girandola dei palloncini. Lotteria di Carnevale: ogni biglietto un premio certo e sorteggi di ricchi doni offerti dalla ditta Hausbrandt, tra cui tre orologi «Omega» d'oro. Doni «Perugina», «Torrefazione Excelsior», «Sibet Coca Cola», ecc. ecc. Da oggi la prenotazione dei tavoli, abbinata al referendum «un motto per lo Stock 84», presso: Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3 - Bar al Tribunale, via Coroneo 19 - Bar Vecchia Università, via Università 1 - Bar Venier, piazza Goldoni 11 - Associazione esercenti, piazza Silvio Benco 4 (ex S. Caterina), telefono 24-193. Alle maschere iscritte ingresso gratuito.

Da De Rosa, strabiliante

vendita vestaglie termiche, lana scozzese al prezzo eccezionale di L. 3950. Approfittate! Su tutti i cappotti completi, nove decimi invernali, sconti fino al 30%. De Rosa, S. Spiridione 8.

Lucilla Cordi

espone da oggi nella saletta alla Loggia (Piazza Piccola) le sue opere di pittura moderna.

Joe Sentieri

il giorno 4 febbraio p. v. nella sala «Paradiso» canterà, al veglione che si terrà dalle 21 in poi. Prezzi d'ingresso: signore lire 600, signori lire 800. Prevendita, informazioni: Biglietteria centrale, Galleria Protti, telef. 36372.

Prima di arredare

la vostra cucina, visitate la Ditta *Balcor*, troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili in metallo porcellanato, di tutte le misure, coi quali potrete fare la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I p.

La più bella maschera

di Trieste e provincia sarà eletta al Ballo del Commercio di sabato 4 febbraio all'Albergo Excelsior. Sarà premiata con una medaglia d'oro artistica di valore e con il tradizionale scettro. Alle altre maschere sacchetti d'oro zecchino. 100.000 lire di premi. Prenotazioni tavoli: Associazione commercianti al dettaglio, via San Nicolò 7.

Oggi al CMM

Questa sera al Circolo Marina Mercantile l'atteso convegno dei soci e simpatizzanti al Gran Ballo del Mare all'insegna del «*Covo internazionale di Nord-Est*». Il Comitato festeggiamenti ha lavorato a pieno ritmo per rendere l'ambiente il più accogliente possibile, ed ha preparato giuochi, scherzi e sorprese perchè la festa riesca particolarmente brillante. S'interviene in abito da sera o costume.

Veglioncino alla Ginnastica

Dalle 21 alle 2, terzo veglioncino di Carnevale 1961, al quale sono invitati i soci, gli studenti ed i loro amici. Gli appassionati della musica leggera potranno assistere alla teletrasmissione dell'undicesimo Festival di Sanremo.

Mode Bianca

via S. Caterina 7 inizia la vendita dei saldi di stagione. Abiti, cappelli, sciarpe e maglieria a prezzi eccezionali.

ASSOLTO DA TRE IMPUTAZIONI

Zelo spuntato dalla realtà dei fatti

Il Pretore ha assolto con formula piena un giovane tratto a giudizio per rispondere di tre imputazioni su denuncia degli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia e della Questura, coi quali era venuto a contatto in due diverse occasioni. Si tratta di Aldo Guiducci, di anni 26, abitante in via Molino a vento 3, il quale si era buscato una prima volta una denuncia «per non avere ottemperato all'ordine datogli, per motivi di ordine pubblico, da due guardie di P. S. di allontanarsi e non intralciare la loro opera».

Il fatto in questione era accaduto la sera del 9 ottobre '59, in via Carducci; c'era una pattuglia della Stradale appostata nei pressi di un bar, pronta a comminare contravvenzioni a tutti gli automobilisti che si fermavano fuori parcheggio per acquistare in fretta sigarette in quell'esercizio; e il Guiducci, notando un agente che conosceva da tempo, gli si era avvicinato per scambiare quattro parole. E pertanto era sceso dal marciapiedi. Ad un certo punto degli agenti appiedati, credendo che egli stesse protestando per il fatto che i colleghi della Stradale spiccavano tante contravvenzioni, l'avevano invitato ad allontanarsi: il Guiducci si era rifiutato spiegando che stava parlando con un amico, e allora un poliziotto l'aveva afferrato energicamente per un braccio, suscitando le proteste del giovane, per farlo risalire sul marciapiedi. Ritenendo di essere stato trattato con modi inurbani, il Guiducci aveva chiesto all'agente quale fosse il suo numero di matricola per potersi lamentare in adeguata sede dell'episodio. Ed era stato senz'altro tradotto al Commissariato, e denunciato per il reato suddetto, dal quale il Pretore l'ha assolto — prendendo in considerazione le tesi della Difesa — perchè il fatto non costituisce reato.

Il secondo episodio, del quale l'imputato era chiamato a rispondere, si riferiva al pomeriggio dell'8 gennaio '60; erano circa le 18 quando il Guiducci usciva in macchina dal posteggio di via Tor Bandena e per dirigersi verso via del Teatro Romano stava per imboccare la via che vi immette direttamente costeggiando il palazzo della Questura, anzichè girare verso la piazzetta del Rosario. Un agente lo fermava gridandogli che in quel senso il transito era vietato; il Guiducci faceva allora presente che il cartello di divieto non lo aveva ancora superato, dato che esso era sistemato sulla facciata della scuola «Venezian», cioè a metà della via anzichè all'inizio, per cui era dispostissimo a tornare indietro. L'agente si fece però esibire dal giovane la patente e altri documenti, invitandolo poi ad andare; «per questa volta passi», disse. E il Guiducci riprese la marcia. Però circa un'ora più tardi un agente si presentò alla madre del Guiducci, sul posto di lavoro, per avvertirla che suo figlio gli aveva impedito, mentre lo seguiva in macchina, di superarlo marciando a velocità ridottissima e allargando a sinistra ogniqualvosta egli accennava a superarlo. Se voleva evitare guai, suo figlio doveva subito presentarsi in Questura per presentargli le scuse.

Era stato così che la madre piangente aveva più tardi raccontato il fatto al figlio, che si diresse difilato in Questura piuttosto per protestare che per chiedere scuse. Trovò lo agente annunciò di volerlo querelare ritenendosi offeso per quella qualifica; ma l'agente rifiutò di declinare il proprio nominativo e il Guiducci, andandosene: «Dovrà lei chiedermi scusa, pagliaccio!». Istantaneamente fu tratto allora in arresto e denunciato, primo, per aver percorso in macchina un tratto di strada in senso vietato impedendo ad altro veicolo il sorpasso e, secondo, per aver in presenza di più persone offeso il prestigio del vicebrigadiere Mario Samec nello esercizio delle sue funzioni.

La Difesa è riuscita a far assolvere il Guiducci anche dalla prima di tali imputazioni, per non aver commesso il fatto, dimostrando che l'imputato non aveva ancora imboccato la via vietata al momento dell'«alt», tanto più che il segnale indicatore è posto, come detto, a mezza via; e a farlo assolvere, con la stessa formula, in ordine all'impedimento di sorpasso: le vie percorse, infatti, le più centrali, sono alle 18 affollatissime e ingombre per cui è difficile potersi muovere con una certa speditezza, trovandosi gli automobilisti incolonnati. I difensori sono infine riusciti a far accogliere la tesi dell'atto arbitrario commesso dal pubblico ufficiale per cui è caduta anche l'accusa di oltraggio, dalla quale il Guiducci è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore, D'Amato; P. M. Delak; canc. Cheni; Difesa, avvocati Civello e Santoro.

Cilindro di ferro sul ginocchio dell'operaio

Nel deposito di birra Dreher, in via Giulia, il bracciante Tullio Bisacco di 38 anni, domiciliato al numero 1795 di Santa Maria Maddalena Inferiore è rimasto colpito al ginocchio sinistro da un pesante cilindro di ferro che è caduto da un bancone. Egli si trovava nei pressi del rullo trasportatore, vicino al bancone dove giaceva, in bilico il cilindro di ferro. Per sfortuna, una cassetta di bottiglie di birra, giunta sul bancone dal nastro mobile, ha urtato il pezzo di ferro che è caduto proprio sul ginocchio dell'operaio producendogli una contusione escoriata con sospette lesioni osteoarticolari.

GITE SCIATORIE a Tarvisio e Sappada

SOGGIORNI U. T. A. T. NELLE DOLOMITI

Domani gite sciatorie a Valbruna Lussari e Tarvisio con il treno bianco e a Sappada in autopullman. L'U.T.A.T. effettua inoltre soggiorni a prezzi speciali nelle Dolomiti. Vendita biglietti ed informazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

†

Dopo lunghe sofferenze il 26 gennaio 1961 cessava di vivere la

CONTESSA

Caterina de Claricini Dornpacher v. Trevisan

Ne danno il doloroso annuncio il figlio dott. ALESSANDRO con la moglie MARIA DE BRAUNIZER, con i figli GIORGIO e GABRIELLA, nonchè i parenti tutti.

La salma riposa nel Cimitero delle Porte Sante in S. Miniato in Firenze.

Firenze, 28 gennaio 1961
Via Aurelio Saffi n. 17

OFIS-AV Pucci 11r - 270081 - 270850

† Si è spento ieri dopo breve malattia, il nostro caro

Giuseppe Rosmann

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione di via del Pozzo 2.

† Il giorno 27 corr. si è spenta, lontano dalla sua Pirano, la nostra cara

Annamaria ved. Palin nata Fragiacomo

Ne danno il doloroso annuncio i figli, unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel I anniversario della morte di

Tullio Calogiorgio

la moglie, la figlia lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 55255, 55955.

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata istanza di morte presunta di LEONORA DAL BO' fu Ferruccio, classe 1915, coniugata con Angelo Tonin. Chiunque abbia notizie della stessa è invitato a farle pervenire al Tribunale di Ragusa entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Biagio Pelligra
Via Duca d'Aosta 18
Comiso
(provincia di Ragusa)

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste, con sentenza del 27.12.1960, n. 18/59 cron. 135 R.C.C. 26/59, ha dichiarato la morte presunta di VITTORIO PTAZEK fu Giovanni e fu Luigia Lapagna, nato a Trieste il 16 novembre 1894, già residente in Trieste, come avvenuta alle ore 24 del 22 dicembre 1922.

F.to avv. Giuseppe Skerk

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO 15, la domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VALBRUNA - TARVISIO - FUSINE domenicale ore 6.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI HA INIZIO LA VENDITA DEL RISPARMIO
CALZATURE Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA

TECNICI VENTILAZIONE e CONDIZIONAMENTO NAVALE
disposti trasferirsi Milano, cerca Società importanza nazionale. Assicurasi estrema riservatezza. Indicare curriculum, pretese e referenze. Scrivere:
Casella 205 A — S.P.I. — Milano

Saldi PITASSI

MILVA STASERA SI E' INSERITA DI FORZA NEL GRUPPO DEI LEADERS

TRIONFO DI MINA E CELENTANO I VENTENNI «PADRONI» DEL FESTIVAL

Le finaliste di questa notte: «Febbre di musica», «Il mare nel cassetto», «Mandolino, mandolino» «Le mille bolle blu», «Un uomo vivo», «24 mila baci» - La vecchia guardia ha sparato le ultime cartucce

LE DODICI FINALISTE

1) **«Al di là»** di Donida e Mogol cantata da Betty Curtis e Luciano Tajoli.

2) **«Carolina dài»** di Pace e Panperi cantata da Sergio Bruni e Rocco Franata.

3) **«Come sinfonia»** di Pino Donaggio cantata dallo autore e da Teddy Reno.

4) **«Io amo tu ami»** di Redi e Bonagura cantata da Mina e Nelly Fioramonti.

5) **«Lei»** di Sentieri e Pazzaglia cantata dall'autore e Fausto Cigliano.

6) **«Non mi dire chi sei»** di Bindi e Calabrese cantata dall'autore e Miranda Martino.

7) **«Febbre di musica»** di Mascheroni e Bini cantata da Arturo Testa e Tonina Torielli.

8) **«Il mare nel cassetto»** di Rolla e Lovalle cantata da Gino Latilla e Milva.

9) **«Le mille bolle blu»** di C. A. Rossi cantata da Mina e da Jenny Luna.

10) **«Mandolino, mandolino»** di Vian e Pugliese cantata da Teddy Reno e Sergio Bruni.

11) **«Un uomo vivo»** di Gino Poli cantata da Tony Dallara e dall'autore.

12) **«Ventiquattromila baci»** di Celentano e Vivarelli cantata da Little Tony e da Celentano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 27

«Ventiquattromila baci» di Vivarelli-Celentano è stata la prima canzone che ha aperto la seconda serata del Festival di Sanremo. A cantarla, accompagnato dall'orchestra Canfora, è stato lo stesso artigliere-autore Celentano. Il «cantautore» è in grigio verde e per venire a Sanremo ha usufruito di una licenza speciale. Ha composto la canzone durante alcune sere di consegna inflittagli per delle «intemperanze» musicali eseguite in camerata durante il «silenzio».

Lilli Lembo, perdurando l'assenza della collega Giovanna Calandra, trattenuta a Bologna, ha via via presentato gli altri cantanto che sono stati accompagnati dalle orchestre dirette dai maestri Canfora ed Intra. «AAA Adorabile cercasi» del maestro De Martino, cantata dallo stesso e poi ripetuta dalla De Palma, non ha eccessivamente convinto mentre Tonina Torrielli, rivelatasi proprio a Sanremo, vi ha fatto ritorno con «Febbre di musica», di Biri e Mascheroni. Quest'ultimo per ben undici volte è riuscito a «piazzare» una sua canzone a Sanremo, non vincendo però mai.

Mina: la nuova regina della canzone?

La seconda serata ha dunque visto impegnato l'artigliere Celentano nella sua duplice qualità di compositore e di urlatore. L'idea di questa canzone venne ad Adriano mentre era consegnato in caserma, per parecchie sere, a smaltire le sue velleità musicali. Era accaduto che mentre si trovava al Centro addestramento reclute di Casale Monferrato, incoraggiato dai compagni di caserma eseguì, in camerata, un rock indiavolato con accompagnamento musicale di elmetti, gavette e brande percosse che fecero svegliare perfino gli ufficiali che dormivano due isolati più in là. Fu durante quella noiosa inoperosità che, con l'aiuto di una minuscola armonica a bocca, compose «24 mila baci».

Essi corrispondevano alle esuberanti intenzioni della recluta quando pensava alla sua ragazza: «Con 24 mila baci oggi saprai perchè l'amore vuole ogni istante tanti baci» canzone ha segnato il ritorno della Torplausi a non finire ed insistenti quanto vane richieste di «bis».

Joe Sentieri ha ripetuto il successo ottenuto ieri sera con «Lei» con un'altra canzone «Libellule», grazie anche alla interpretazione di Betty Curtis. Un ritmo gaio divertente adattissimo alla sua interprete. Mina, è stato giudicato «Le mille bolle blu». Nel ritornello pare quasi uno scioglilingua. Del resto è probabile che la «Tigre di Cremona» canti un giorno una canzone ricavata da «Sotto la panca la capra stanca». Il ritmo della canzone di questa sera è un rock che, appena sentito, vien subito voglia di cantare. Stasera comunque Mina ha avuto un trionfo.

Gino Paoli, altro cantautore ha presentato la sua «Un uomo vivo». «Non c'è niente di inventato nelle mie canzoni. — ha detto subito — Per poter comporre devo vivere un avvenimento: non sono capace di inventare parole e musica». Comunque la composizione di questa sera non è piaciuta a tutti: è un motivo terzinato, con un sottofondo di ghirigori pianistici che ricordano Chopin sul ritmo di una filastrocca. Non male ad un primo ascolto, ma poi si ritrova Modugno. Ottima l'interpretazione di Milva nel «Mare nel cassetto» e della Martino in «Lady Luna». Su questa canzone, una beguine dalla linea melodica forse un po' sofisticata, ma efficace, ha puntato l'altra casa cinematografica, la «Titanus» che l'anno scorso ha portato al successo «Romantica» di Rascel. Per certo si può ad ogni modo dire che «Il mare nel cassetto» è valso a Milva l'ingresso nel gruppo dei leaders della nuova ondata musicale italiana.

«Tu con me», «Mandolino, mandolino», e «Notturno senza Luna» non hanno detto nulla di nuovo, così come «Benzina e cerini» di Giorgio Gaber, lo idolo della Bovisa. E' una canzone pazza, a terzine, ed il titolo è tutto un programma. Forse piacerà a Elvis Presley e, purtroppo, non sarà il solo.

La canzone, bisogna dirlo, ha composto il dissidio fra Nord e Sud: se ad Agrigento ci vogliono quaranta carabinieri per proteggere Villa (l'ex reuccio, dopo la sfortunata prova di ieri sera è partito per ignota destinazione) in provincia di Varese i fans di Mina sconvolti dall'entusiasmo danno fuoco ad un pagliaio. Ecco perchè la «bagarre» sanremese è ormai diventata una colossale vicenda di costume in cui la curiosità finisce per avere il sopravvento anche nell'animo di coloro che, alla vigilia, assumono l'aspetto di censori.

Ieri per esempio — ci è stato detto — un anziano e distinto signore si è presentato all'ufficio stampa del Festival e ha chiesto con aria candida: «Potrei avere un biglietto?», domanda stranissima quando si pensi come un biglietto costa 20 mila lire per sera. E poichè la risposta tardava a venire il distinto signore ha soggiunto: «Sono Bonaventura Tecchi!». Che cosa può aver spinto l'illustre scrittore a questa richiesta? Semplice curiosità o profondo motivo di critica e di riflessione sul livello musicale della nostra generazione? Forse gli stessi motivi che hanno indotto Mosca a lapidare con caustiche vignette il Festival e nel contempo lo attraggono a Sanremo assieme a Dino Buzzati.

Una notizia di cronaca che si inserisce in questa vicenda di costume che è il Festival: la scomparsa di un baule, scaricato per errore a Ventimiglia, e che ha fatto passare momenti drammatici a un gruppo di coalizzati industriali della canzone che stasera, presentavano le loro composizioni. Per imporle al successo erano ricorsi a un divertente stratagemma. Infatti che cosa contenesse questo baule nessuno voleva confessarlo. Soltanto dopo una minuziosa indagine, e grazie ad alcune indiscrezioni di gruppi concorrenti, si è scoperto che dentro al baule c'erano una ventina di smoking: l'uniforme per una claque tutta napoletana che era stata appositamente scritturata. La mancanza degli smoking minacciava di mandare in fumo l'operazione «applausi» ma il disguido è stato chiarito a tempo per permettere ai divertenti «guaglioni» di infilarsi l'abito da sera, a tempo di record, per poter accedere al salone delle feste, dove era di rigore, facendo una goffa apparizione in teatro mentre il maestro Canfora stava dando il via a Tony Little per la prima canzone in programma: «24 mila baci», di Vivarelli e Celentano.

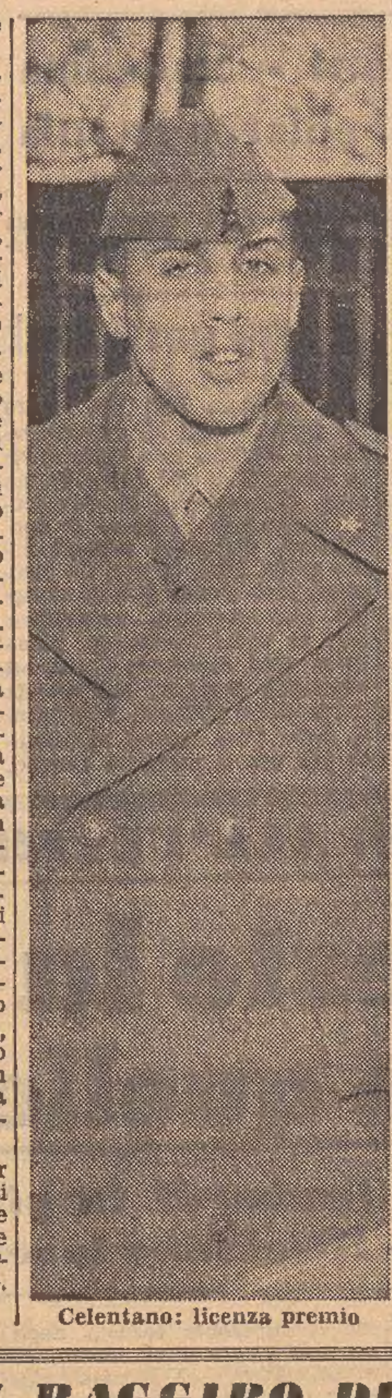
Una notizia di cronaca si è inserita nella «Cento chilometri della canzone». E' stato arrestato a Sanremo il sedicente fidanzato di Mina, il 28enne Giancarlo Fortino, da Lecce, residente a Momo Novarese. Contro di lui il giudice del Tribunale di Vercelli aveva spiccato mandato di cattura per falso in atto pubblico. Il giovane — che in passato girava con una fotografia che lo ritraeva accanto alla nota «urlatrice» e della quale si diceva fidanzato — era venuto a Sanremo con un amico, che aveva raggirato.

Le sei canzoni prescelte questa sera dalle 21 giurie radunate oltre che a Sanremo ad Aosta, Novara, Savona, Cremona, Trento, Siracusa, Verona, Gorizia, Firenze, Macerata, Pisa, Perugia, Nuoro, Latina, Avellino, Pescara, Taranto, Potenza, Reggio Calabria e Trieste saranno, unitamente a quelle di ieri sera, ripresentate al pubblico domani e lo spettacolo verrà trasmesso in Eurovisione.

Domani, conosciute le altre sei canzoni finaliste, il mercato italiano sarà invaso da ben tre milioni di dischi, già pronti nei vari negozi. Il mercato discografico assorbe infatti una così elevata quantità di dischi: lo dimostra il primato, toccato naturalmente a «Romantica», lo scorso anno, della quale si vendettero oltre tre milioni di copie. Il discorso porta lontano. Il fabbisogno italiano di canzoni è di circa 300 al mese, tremilaseicento l'anno, contro una produzione sensibilmente inferiore. La vecchia guardia, quella, per intenderci, capitanata da Ruccione, sta sparando le sue ultime cartucce. E' sulla breccia da un ventennio e non stupisce il fatto che possa sentirsi un poco esaurita. La «nouvelle vague», oltre alla sua immaturità, conta ancora pochi elementi: è una scuola a sè, potrà incontrare più largo favore, ma per il momento si sbizzarrisce; lo abbiamo constatato in queste due sere a Sanremo, in uno sfruttamento terzinato del «gregoriano» che può con la stessa facilità, piacere alla follia come venire terribilmente a noia.

Bindi, Meccia, Paoli, Gaber non sono ancora in grado di fronteggiare una produzione massiccia per un popolo che consuma più canzoni che scarpe, più motivi che libri di testo.

Gigi Bevilacqua



Celentano: licenza premio

GROSSO SCANDALO ALLA TV FRANCESE

Vietata un'intervista a Simone Signoret

Era tra i firmatari del «Manifesto dei 121» Dimissionario il titolare della trasmissione

Parigi, 27

Simone Signoret non comparirà sui «video» francesi, non risponderà ad alcuna domanda indiscreta sui rapporti fra il marito Yves Montand e Marilyn Monroe, non parlerà del film «Les mauvais coups», alla cui realizzazione partecipa con Reginald Kernan e Alexandra Steward. Non solo, ma per il rifiuto del Ministero delle Informazioni di autorizzare una intervista con la protagonista de «Il Casco d'Oro», una delle poche trasmissioni di successo della TV francese — «Cinepanorama» — sarà probabilmente soppressa.

Si tratta — scrivono i giornali poco teneri verso il Governo — di un fenomeno di «telemaccarthismo». Più precisamente di uno strascico della polemica sul manifesto dei 121 intellettuali che, Jean Paul Sartre in testa, hanno preso posizione contro la politica di De Gaulle. Simone Signoret aveva firmato — insieme ad altra gente del cinema come i registi Alain Resmais (autore di «Hiroshima mon amour») e François Truffaut, o come l'attrice Danièle Delorme —, il «manifesto dei 121», per questo incorrendo nelle mire del Ministro Terrenoire. Da allora, tuttavia, molt'acqua era passata sotto i ponti della Senna, era venuto il disgelo fra il Governo francese e il F.L.N. e tutto faceva pensare a François Chalais — il quale realizza appunto «Cinepanorama» — che lo ostracismo contro la moglie di Montand fosse terminato. Invece, quando ha segnalato la sua intenzione di intervistare la Signoret è venuto il secco «no» di Terrenoire.

Così stando le cose, François Chalais e Frederic Rossif (che l'aiutava nella redazione di «Cinepanorama») hanno sbattuto la porta e se ne sono andati. L'attore americano Paul Newman, che trovandosi a Parigi avrebbe dovuto essere intervistato a sua volta, si è rifiutato di comparire sul «video» per solidarietà con la Signoret e con Chalais. Quest'ultimo ha fatto sapere infine che si rifiuterà di curare i servizi di attualità cinematografica al prossimo Festival di Cannes. «Non vado in cerca di scandali — ha detto Chalais — ma chiedo di essere messo in condizione di fare il mio mestiere. Se mi si impedisce, in una rubrica di attualità cinematografica, di occuparmi di «Aimez-vous Brahms?» (la Sagan, com'è noto, è fra i firmatari del «manifesto dei 121»), di Truffaut, di Resnais o di un'attrice come la Signoret, che ha avuto un «Oscar», che non ha fatto nulla che sia stato perseguito dalla magistratura e che prende parte al film più importante attualmente in cantiere, allora preferisco rinunciare alla trasmissione».

L'Associazione dei produttori televisivi ha chiesto udienza al Ministro Terrenoire per cercare un compromesso, ma difficilmente il Governo sarà disposto a cedere su una questione che considera di prestigio. Paul Newman, l'altro «Achille» ritiratosi sotto la tenda, ha detto: «Chalais è un amico degli attori, e noi attori abbiamo il dovere di essere solidali con lui». Molti divi la pensano come lui. Intanto i teleabbonati — come succede anche in Italia — scrivono valanghe di lettere e di cartoline di protesta alla direzione della Radiotelevisione francese.

U. R.

Il «Castello» di Kafka portato sullo schermo

Parigi, 27

Se, sino ad oggi, Kafka non era ancora stato portato sullo schermo, questo non era dipeso dai registi e dai produttori che al contrario da diverso tempo cercavano di ottenere che lo scrittore cecoslovacco fosse portato sugli schermi. Se Renoir, Rossellini o Clouzot, ad esempoi, hanno dovuto desistere da questa impresa è stato soltanto perchè gli eredi dello scrittore, sparsi ai quattro angoli del mondo, non si trovavano mai tutti completamente d'accordo quando qualcuno domandava i diritti d'autore per una trasposizione cinematografica. In questa ardua impresa è invece riuscita una donna, Lucy Ulrich, che ha fatto decine di migliaia di chilometri e girato mezzo mondo prima di raggiungere e convincere i vari eredi dell'autore cecoslovacco a cedere i diritti d'autore per un film che essa intende realizzare nel prossimo novembre. Scenografo e regista del film, tratto dal «Castello» di Kafka, sarà il giornalista-drammaturgo Armando Gatti, che è già al lavoro per stendere la quarta versione in quanto le tre precedenti non lo hanno pienamente soddisfatto.

DENUNCIA A VERONA presentata contro un film

Verona, 27

La presidenza provinciale di Verona del «Fronte della famiglia» ha presentato alla Questura una denuncia nei confronti del film «Ferragosto in bikini» attualmente in programmazione in pubbliche sale della città. Inoltre il Comitato veronese per il costume civile e cristiano ha diretto un telegramma al Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, con cui eleva una protesta contro lo stesso film definendolo una produzione immorale, stupida e degradante.

MENTRE RIENTRAVA DALLE RIPRESE DEL «CID»

Incidente a Sofia: clavicola fratturata

Dovrà rimanere ingessata per almeno tre settimane
A Roma si è iniziata la causa per l'annullamento

Madrid, 27

L'attrice cinematografica Sofia Loren è scivolata questa sera mentre scendeva alcuni scalini nel suo appartamento di Madrid ed è caduta fratturandosi la spalla sinistra. L'incidente si è verificato in serata, dopo che l'attrice aveva terminato di girare le scene in Spagna del film «El Cid».

Sofia Loren è stata trasportata all'ospedale anglo-americano di Madrid dove le è stata diagnosticata, dopo un esame con i raggi, una frattura alla spalla; dovrà probabilmente rimanere ingessata per circa tre settimane.

Anche oggi Sofia aveva voluto essere puntuale sul set. Le riprese che dovevano durare per quasi tutta la giornata, erano state fissate a Manzanares, un tipico villaggio spagnolo la cui architettura non inquinata, da costruzioni moderne, si presta egregiamente da sfondo per l'epico racconto della vita del Cid, immortalata dalla tragedia del poeta francese Racine.

Sofia, rimasta fino all'ultimo sul posto di lavoro, rientrava a Madrid, in macchina solo al calar della sera. L'autista la portava immediatamente all'albergo che ella aveva scelto a propria dimora per il periodo della sua permanenza in Spagna, accomiatandosi da lei dopo aver fissato un appuntamento per l'indomani mattina. Entrata nell'appartamento Sofia probabilmente deve essere inciampata in un gradino cadendo bocconi al suolo. Nessuno era presente alla caduta. Alle grida dell'attrice è accorsa un'inserviente che assieme ad altri l'ha adagiata sul letto provvedendo poi a chiamare un medico.

L'incidente impedirà all'attrice di recarsi a Roma dove dinanzi al giudice D'Avino della prima sezione del Tribunale civile si è tenuta questa mattina la prima udienza della causa promossa dal P.M. Martino Ferraiuolo per ottenere l'annullamento del suo matrimonio con Carlo Ponti, celebrato per procura nel Messico nel 1958.

Il magistrato sostiene che il vincolo non è valido in quanto il produttore era precedentemente sposato in Italia con la signora Fiastra, che tuttora è sua moglie legittima. Questa mattina l'avvocato Mario Ardito, legale di Ponti e della Loren, si è costituito nel giudizio e ha presentato una memoria con la quale ha chiesto una sospensione del procedimento civile, in quanto nel Messico il produttore e l'attrice hanno intrapreso un'azione per ottenere l'annullamento del loro matrimonio. Il giudice D'Avino ha quindi rinviato la causa al 18 marzo prossimo.

L'incidente al «Comet» NON E' ACCADUTO a Fiumicino

Roma, 27

L'incidente occorso due notti fa ad un quadrireattore «Comet» della BOAC, mentre si accingeva a scendere sulla pista dell'aeroporto di Fiumicino è stato chiarito nel suo svolgimento ed ora spetterà alla commissione d'inchiesta inviata appositamente a Roma dalla compagnia aerea inglese, chiarire il comportamento del pilota.

E' stato infatti accertato che il grosso velivolo carico di 46 passeggeri, non ha urtato contro la sommità di un pino ai margini dell'aeroporto, come si era detto in un primo momento, bensì contro un albero sui monti Cimini.

Questa seconda versione dell'incidente aveva cominciato a formularsi allorchè alcuni abitanti di San Martino al Cimino, un paesino sui monti Cimini a pochi chilometri da Viterbo, aveva segnalato ai carabinieri locali, che un grosso aereo misterioso aveva sorvolato a bassissima quota — non più di venti metri — un bosco che sorge a poca distanza dall'abitato, su una pendice del monte.

L'aereo, a detta dei contadini aveva urtato contro la cima di tre alberi decapitando un castano per un'altezza di quattro metri e ciò sarebbe stato confermato dal ritrovamento di numerosi rottami metallici sul luogo dove sarebbe occorso l'incidente. Infatti i carabinieri, recatisi immediatamente sul posto vi rinvenivano frammenti metallici ed uno sportellone largo settanta centimetri e lungo centodieci.

«VENDETTA» DEL MINISTERO PER UN RAGGIRO DI FILATELICI

PROIBITO IN JUGOSLAVIA SPEDIRE LA POSTA CON I RAZZI

Avevano ottenuto un «annullo» per un lancio mai avvenuto
Il provvedimento impedirà una seconda lucrosa speculazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Belgrado, 27

Il Ministero jugoslavo delle Poste e Telegrafi ha emesso un'ordinanza con la quale si fa divieto a chiunque di usare i razzi quale mezzo postale. Sembra di trovarsi di fronte a una di quelle notizie che i giornali popolari raccolgono sotto la rubrica di informazioni grottesche intitolate «E' successo anche questo». In realtà il provvedimento del Ministero di Belgrado trae origine da una grossa controversia tra i filatelici della città di Maribor e la direzione delle poste e telegrafi jugoslavi.

La vicenda avrà una conclusione giudiziaria ma fin d'ora dall'una e dall'altra parte si affilano le armi per prospettare le proprie ragioni nella maniera più convincente. Entro questi termini si inquadra il provvedimento ministeriale e così pure una riunione organizzata nei giorni scorsi dalla Associazione filatelica di Maribor, durante la quale è stata ribadita una versione dei fatti avvenuti la mattina del 18 settembre 1960 quando sarebbe stato effettuato tra le vicine località di Podova e Cirkovce il primo raccordo postale per mezzo di razzi.

Un piccolo missile avrebbe trasportato 2500 lettere regolarmente affrancate e recanti una speciale punzonatura dell'avvenimento. Ora però viene messo in dubbio che l'esperimento sia stato realmente effettuato e la direzione delle poste e telegrafi considerandosi ingannata ricorrerà in tribunale citando il segretario dell'Associazione filatelica Janko Jemec che a Maribor gestisce un negozio di floreato.

Si è trattato d'un affare relativamente cospicuo che rivela l'intraprendenza degli ideatori in maniera ancor più evidente dato il regime che vige in Jugoslavia. Le 2500 lettere — abbiano o no compiuto la breve trasvolata incapsulate nel piccolo razzo — si vendono oggi nei negozi filatelici al prezzo di dodicimila dinari l'una; in Austria il loro prezzo è addirittura di quaranta dollari. Ma non è stato ciò a indispettire le poste jugoslave quanto il fatto che il segretario dell'Associazione filatelica di Maribor è riuscito a estorcere l'autorizzazione per la speciale punzonatura delle missive con una lettera sibillina nella quale non si faceva menzione del lancio bensì d'un convegno filatelico che avrebbe avuto per oggetto lo studio dei nuovi mezzi postali tra i quali i razzi.

Il 18 settembre invece veniva data notizia del lancio effettuato e dopo qualche giorno comparivano nei negozi dei filatelici jugoslavi le buste recanti la speciale punzonatura «Primo lancio missilistico postale — Maribor — 18 settembre 1960». Delle 2500 letetre, che sarebbero state contenute nel razzo, circa duemila presero la via dell'estero, auspice il presidente dell'Associazione filatelica di Graz, amico intimo del segretario dei filatelici di Maribor. Ma nessuna complicazione forse sarebbe accaduta se gli ideatori della cosa non si fossero ingolositi e non avessero voluto ripetere l'esperimento, conferendogli questa volta un carattere internazionale: un nuovo lancio che doveva essere effettuato da una località nei pressi della frontiera avrebbe dovuto raggiungere il territorio austriaco.

Le lettere così sarebbero state contrassegnate dai timbri dei due Paesi e anche questa volta da una speciale punzonatura commemorativa. Ma il giorno 4 gennaio poco dopo la richiesta della nuova autorizzazione arrivava all'Associazione di Maribor un telegramma della direzione delle Poste e Telegrafi che ingiungeva di sospendere il lancio.

Tutto era pronto in una vasta radura nei pressi del villaggio di Sentilji vicino alla frontiera: il razzo della lunghezza d'un metro era già stato montato su una piccola rampa e giorno e notte dei filatelici di Maribor gli facevano la guardia. Avrebbe portato cinquemila lettere al di là del confine fino alla cittadina di Leibnitz, distante una ventina di chilometri.

Nei giorni precedenti erano stati lanciati due missili di prova, ma ambedue erano esplosi in aria dopo qualche centinaio di metri. Era stato ciò che aveva fatto sorgere i primi sospetti sul felice esito del lancio di settembre. Alcune confidenze, dettate probabilmente dall'invidia di qualche escluso, avevano poi confermato che il primo esperimento non era mai stato eseguito e che i filatelici si erano decisi a costruire i razzi soltanto quando avevano voluto proseguire nell'affare.

Il tecnico Joze Sijanet, che ha costruito i due razzi esplosi e quello rimasto fermo sulla rampa conferma invece anche la costruzione del primo. Ora la cosa finirà, come si è detto, in Tribunale. Ieri intanto è venuta la stupefacente disposizione ministeriale che fa divieto di lanciare razzi come mezzo di corrispondenza postale.

Michele Pavissich

Morta in solitudine la fioraia della Scala

Milano, 27

Vivo cordoglio ha destato in città la scomparsa di una delle figure più caratterisitche di Milano: la fioraia della Scala, Amelia Zampiceni che ad 84 anni era ancora vispa, arzilla, piena di spirito. L'ha trovata morta la sorella Ida vedova Molteni. Amelia Zampiceni viveva sola in una soffitta nella centralissima via Verdi; era distesa sul letto vestita, i piedi nudi, serenamente conciliata con la morte.

Cinquant'anni di orchidee, di rose, di violette, di gardenie, Amelia Zampiceni era una istituzione ambrosiana. Negli ambienti scaligeri la conoscevano dal tempo in cui lei aveva venti anni. Era ricca la sua famiglia. Amelia avrebbe dovuto sposare un giovane di cui era innamorata, ma la sua casa subì un incendio, che distrusse tutto. Trovatasi improvvisamente povera, avrebbe avuto una vita grama se non avesse ascoltato il consiglio di una grande dama, la contessa Morosini, che la aveva indotta a vendere fiori al pubblico scaligero.

Ma vendere non era nei suoi gusti. Amelia non si sentiva commerciante: era dama e dama voleva rimanere. I fiori, li offriva con quel suo garbo fine ed ossequioso e li poneva nelle mani altrui come fossero gioielli. Sempre di una eleganza dignitosa e contegnosa, chiusa nel suo attillato vestito nero, scollato, con maniche trasparenti adempiva all'obbligo suo come a una missione: la missione di aggiungere grazia e gentilezza alla gentilezza.

La storia di mezzo secolo e più della Scala conta tra i suoi personaggi anche Amelia dal volto inconfondibile, pallido di un pallore da «Traviata» morente, dal naso aquilino, dalle labbra strette e carnose e dal portamento eretto. Si muoveva tra la gente non come persona che volesse attrarre l'attenzione e con l'attenzione la necessità di comprare i suoi fiori.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il nostro buongiorno; 9: Musica operettistica; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: «Ultimissime» (Programma di canzoni); 12: Canzoni napoletane moderne; 12.20: «Album musicale»; 12.55: Metronomo; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: «Piccolo Club»; 14: Giornale; 15.15: A. Trovajoli e la sua orchestra; 15.30: Corso di lingua tedesca; 16: «Sorella Radio»; 16.45: Musica da camera; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: «Chiara fontana»; 17.40: Le manifestazioni sportive di domani; 17.55: I libri della settimana; 18.10: Nascita di un capolavoro; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: «L'Approdo»; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: «Tutte le campane»; 20: Canzoni gaie; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: «Applausi a...»; 21: «Un anno, un mese, un giorno». Radiotelefortuna 1961. «Il flauto magico». Concerti, opere e balletti con le critiche musicali; 21.25: «I Giacobini», di F. Zardi; 23.05: «Ariele». Echi degli spettacoli nel mondo; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Edizioni di lusso; 10: «Il Setaccio»; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: «Soli con la musica»; 14.30: Secondo giornale - Cartoline da Berlino; 15: Breve concerto; 15.30: Terzo giornale; 15.40: «Fonte viva»; 16: Il programma delle «quattro»; 17: Auditorium; 17.30: Un'ora con la canzone; 18.30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Cavalleria rusticana»; 21.45: Radionotte; 22: XI Festival della canzone italiana (terza serata); 23.30: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: La polifonia veneziana del Cinquecento; 10.15: La sonata classica; 11: Il jazz nella musica contemporanea; 12: «Suites»; 13.30: Musiche per uno strumento; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Mozart, Schumann e Strawinsky; 14.30: L'opera lirica in Italia: «Falstaff».

TERZO PROGRAMMA

17: Il concerto per pianoforte e orchestra; 18: Dalla fase coloniale all'autonomia politica; 18.30: Musiche di G.F. Haendel; 19.15: La criminalità in Italia; 19.30: Musiche di H. Villa Lobos; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Concerto diretto da B. Maderna.

AVETE IL TELEVISORE GUASTO?
Telefonate al 24018
«RADIO TREVISAN» con i suoi tecnici specializzati vi assicura un pronto intervento

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza Pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Otmar Federmutz con la partecipazione del pianista Giorgio Vianello; 15.15: Giani Stuparich: «Piccolo cabotaggio»; 15.25: III Concorso corale regionale «A. Illersberg»; 20: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: «La TV dei ragazzi»; 18.30: Telegiornale; 18.50: Uomini e libri; 19.15: Enigmi e tragedie della storia: «Pia de' Tolomei»; 19.55: La settimana nel mondo; 20.08: Sette giorni al Parlamento; 20.30: Telegiornale; 21.10: A. Hitchcock presenta: «L'eredità dello zio Bill»; 21.35: «Il pericolo è il mio mestiere»; 22: Eurovisione. Italia: Sanremo dal Salone delle Feste e degli Spettacoli del Casinò Municipale: XI Festival della canzone italiana (terza sera). Al termine: Telegiornale.

Il Secondo Programma, alle 20.30, mette in onda la «Cavalleria rusticana» con Maria Callas (nella foto), Anna Maria Canali e Giuseppe di Stefano. Sul Nazionale, alle 21.25, il quarto episodio de «I Giacobini» di Zardi. In televisione Hitchcock presenterà «L'eredità dello zio Bill» alle 21.10. Alle 22 infine Secondo Programma e Televisione trasmetteranno la terza serata del Festival.

CRONACHE SPORTIVE

SCIATORI DI FONDO ALLA COPPA KURIKKALA

Primo un boscaiolo svedese ma il trofeo va a un italiano

Olsson considerato fuori classifica - Magnifica gara di Steiner - Al terzo posto il polacco Rysula

Cogne, 27

Un boscaiolo svedese, Lars Olsson, ha trionfato stamane nella prova di fondo 15 km. seniores che ha aperto sulle nevi Valdostane la Coppa Kurikkala, con perfette condizioni atmosferiche e temperatura molto rigida. Olsson tuttavia, non essendo un «centroeuropeo», non iscriverà il proprio nome sul libro d'oro della «Kurikkala», bensì in quello della «Coppa Consiglio della Valle d'Aosta», abbinata quest'anno alla prova che, come noto, è riservata ai paesi alpini (Italia, Francia, Austria, Svizzera, Germania e Jugoslavia).

Settantaquattro fondisti hanno preso il «via» a partire dalle 9.30 sull'anello di 7 km. e mezzo che doveva essere ripetuto due volte, e subito si è rilevato, in base ai tempi parziali, che Olsson si avviava verso una vittoria sicura. Il solo a resistere alla sua andatura era l'azzurro Alfredo Di Bona, che precedeva di circa 3" il polacco Rysula (altro concorrente soltanto alla «Coppa Consiglio della Valle»); seguivano poi gli italiani Giuseppe Steiner e Pompeo Fattor, mentre il francese Jean Mermet era in ritardo. Praticamente fuori gara sin dall'inizio tedeschi e cecoslovacchi. A circa metà del primo giro però Di Bona, in un breve tratto di discesa, impigliava un bastoncino in un cespuglio e, pur senza cadere, riportava un forte strappo alla spalla sinistra. Provava a continuare, ma i dolori troppo forti gli impedivano l'azione, e pertanto si ritirava. Passava così in seconda posizione il polacco Rysula — mentre il vantaggio di Olsson continuava ad aumentare — tallonato però da Steiner.

Nell'ultimo tratto del percorso Olsson cadeva, senza tuttavia compromettere il successo; finiva a terra anche Rysula e Steiner poteva spuntarla su di lui con il lieve margine di un secondo, assicurandosi il secondo posto complessivo (e il primo della «Kurikkala»). Gli azzurri Fattor e Gianfranco Stella precedevano a loro volta nettamente il francese Mermet, ripresosi nel finale, completando quello che può senz'altro definirsi un successo complessivo italiano. Tra gli stranieri, nel primo gruppo si sono piazzati soltanto uno svizzero, Possa, al 9.o posto, e un tedesco, Sepp Mayer, all'undicesimo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Olsson Lars (Svezia) 52'42"; 2) Steiner Giuseppe (Italia) 54'50"; 3) Rysula Joseph (Polonia) 54'51"; 4) Fattor Pompeo (Italia) 55'22"; 5) Stella Gianfranco (Italia) 55'32"; 6) Mermet Jean (Francia) 55'45"; 7) Stuffer Livio (Italia) 55'49"; 8) Schenatti Livio (Italia) 56'14"; 9) Possa Lorenzo (Svizzera) 55'38"; 10) Weiss Sigfried (Germania) 56'39"; 11) Genouin Angelo (Italia) 56'45"; 12) Mayer Sepp (Germania) 56'48"; 13) Inboden Franco (Italia) 56'54"; 14) Ex aequo Dalmasso Andrea (Italia) e Martinelli Eugenio (Italia) 57'10"; 16) Hug Sigfried (Germania) 57'25"; 17) Secretant Renè (Francia) 57'30"; 18) Manfroi Franco (Italia) 57'24"; 19) Fousek Vit (Cecoslovacchia) 57'40"; 20 Czerniowski Leon (Polonia) 57'42"; 21) Mathieu Felix (Francia) 57'46"; 22) Hrubj Ladislao (Cecoslovacchia) 57'53"; 23) Kruig Victor (Svizzera) 57'58"; 24) Mayer Rudolph (Germania) 58'04"; 25) Bernardi Baldo (Italia) 58'12"; 26) Mayer Hermann (Austria) 58'17"; 27) Jantz Pieter (Austria) 58'18"; 28) Chatillard Maurizio (Italia) 58'22"; 29) Mandrillon Renè (Francia) 58'30"; 30) Fatla Francisc (Polonia) 58'38".

Domani è in programma il fondo juniores e quello femminile (quest'ultimo non sarà valevole per la «Kurikkala»), entrambi sulla distanza di 10 km.; domenica conclusione con la staffetta. Si spera che nella formazione azzurra possa gareggiare Di Bona, nonostante l'incidente odierno, e che giunga dalla Germania a rafforzarla Giulio De Florian.

Sulle nevi di Mégève

Grande Perillat ha vinto ancora

Mégève, 27

Con una giornata serena e su una pista veloce, il francese Guy Perillat ha ottenuto oggi una chiara affermazione, realizzando una tripletta nella discesa delle tre maggiori prove della stagione: il Lauberhorn, l'Hahoenkamm e Mégève. Oggi nella coppa intitolata a Emile Allais, Perillat ha polverizzato il primato che Adrien Duvillard aveva stabilito lo scorso anno col tempo di 2'34"4, facendo registrare 2'29"5, e conferendo la sua superiorità su tutti i discesisti del momento.

Il più pericoloso avversario di Perillat è stato oggi Duvillard, che si è piazzato al secondo posto a 7 decimi dai connazionale. L'austriaco Egon Zimmermann e lo svizzero Roger Staub, che erano gli altri favoriti della prova, si sono dovuti accontentare del terzo e quarto posto, nettamente distaccati da Perillat.

Degli italiani, Carlo Senoner ha fornito un'eccellente prestazione, classificandosi 5.o in 2'35"7, mentre ha in parte deluso Bruno Alberti, nono in 2'36"7. Infine l'austriaco Karl Schranz è terminato solo allo undicesimo posto ed egli stesso dopo la gara non sapeva spiegarsi la sua modesta classifica.

Numerose sono state le cadute e ben 27 i ritiri, tra cui quello dello jugoslavo Kunar che si è fratturato una gamba. Domenica mattina è in programma lo slalom.

Battuto e ferito Pravisani a Melbourne

Melbourne, 27

Il peso leggero italiano Aldo Pravisani è stato battuto oggi a Melbourne dal battagliero franco-tunisino Guizani Rezgui, che è stato dichiarato vincitore dopo quattro delle previste dodici riprese. L'incontro è stato sospeso dall'arbitro alla fine della quarta ripresa per una ferita all'occhio sinistro dell'italiano.

Mc Intyre prova le Bianchi

Modena, 27

Lo scozzese Bob Mc Intyre ha provato oggi all'aerautodromo di Modena due motociclette Bianchi di 350 cmc; le già note bicilindriche recentemente collaudate in gara. Il conduttore, diventato famoso come guida della Gilera, ha compiuto solo alcuni giri di assaggio per prendere confidenza con la motocicletta da corsa della casa milanese. Circa un eventuale ingaggio dell'asso da parte della Bianchi, i dirigenti della Casa hanno mantenuto per ora il massimo riserbo.

Pattinaggio artistico

Giletti è ancora campione d'Europa

Berlino, 27

Per la quinta volta è campione europeo di pattinaggio artistico maschile il francese Alain Giletti. L'asso 21.enne ha superato 15 concorrenti provenienti da nove Paesi, conservando il titolo conquistato l'anno scorso a Garmisch-Partenkirchen. Il mese prossimo Giletti difenderà il titolo di campione mondiale della specialità di cui è pure detentore.

Ridotta la squalifica a Rizza del Prato

Roma, 27

L'Ufficio stampa della FIGC comunica che la commissione d'appello federale del settore professionisti nella sua riunione di oggi ha respinto il reclamo del Foggia avverso la squalifica per quattro giornate del giocatore Thermes Maurizio confermando in pieno la delibera della commissione giudicante della Lega nazionale professionisti dell'11-1-1961. Inoltre, nella stessa riunione, la CAF ha parzialmente accolto il reclamo d'urgenza inoltrato dal Prato avverso la squalifica del giocatore Rizza Italo riducendo la squalifica stessa a due giornate.

COSI' IN CAMPO DOMANI LE 18 SQUADRE DI SERIE «A»

La Roma priva di Cudicini e Losi contro una Fiorentina dalla tattica nuova

Hidegkuti è per la difesa - I giuocatori indisponibili: Erba e Mupo, Maldini e Rivera, Postiglione, Ferrario - Rientrano: Emoli, Abbadie, Conti, De Marco - Montuori al numero 9

Roma, 27

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni che le squadre assumeranno nelle partite di domani:

Atalanta - Udinese

Nessun cambiamento è previsto nella formazione bergamasca che sta marciando a pieno regime e con tutti i suoi uomini in ottima forma. Anche per il prossimo turno i nerazzurri si schiereranno con: Cometti; Griffith, Roncoli; Gustavson, Gardoni, Pelagalli; Magistrelli, Maschio, Nova, Gasperi, Longoni.

L'Udinese partirà domani mattina in treno alla volta di Bergamo. Nessun mutamento alla formazione che ha vinto domenica scorsa contro la Sampdoria. Bonizzoni ha incluso nella comitiva la mezza ala Bagnoli in qualità di riserva. Pertanto contro l'Atalanta, l'Udinese scenderà in campo nella seguente formazione: Dinelli; Valenti, Del Bene; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Tinazzi, Bettini, Mereghetti, Canella.

Bari - Juventus

Nuove disavventure per il Bari: Erba, che avrebbe dovuto riprendere il suo posto in squadra contro la Juve, si è nuovamente infortunato; anche il terzino sinistro Mupo s'è prodotto uno stiramento muscolare e si è dovuto sottoporre alle cure mediche. Sono a disposizione di Carniglia, i seguenti 14 giuocatori: Magnanini; Baccari, Romani; Macchi, Seghedoni, Mazzoni; De Robertis, Catalano, Virgili, Tagnin, Rossano, Mupo, Brancaleoni e Cervetto. E' probabile che i primi undici vengano schierati contro i campioni d'Italia.

Gren e Parola hanno a disposizione 14 giuocatori, mentre sono rientrati a Torino le riserve Fascetti, Stacchini e Caroli. Secondo i due tecnici bianconeri, la formazione della Juventus sembra già varata: Vavassori; Burgnich, Cervato; Emoli, Castano, Leoncini; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Inter - Catania

Per la partita Inter-Catania, che designerà la squadra «campione d'inverno», l'allenatore dei nerazzurri Herrera ha deciso di non apportare alcun cambiamento alla formazione che nelle ultime partite ha fornito ottime prove. Il rientro di Angelillo, che ieri nella partita disputata fra le riserve ha dimostrato di essere in ripresa, sarà pertanto rimandato ad altra occasione. Il giuocatore è comunque partito insieme ai compagni per il ritiro di Como. Ecco la formazione dell'Inter: Buffon; Picchi, Gatti; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello.

L'allenatore catanese ha fatto partire per Milano tredici uomini ma il portiere Pontel e il centravanti sudamericano Desiderio dovrebbero far da riserve a quella che è la formazione-tipo del Catania di quest'anno: Gaspari; Michelotti, Giavara; Ferretti, Grani, Corti; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Prenna, Morelli.

Vicenza - Milan

I giuocatori vicentini si trovano in buone condizioni ma è probabile qualche cambiamento di formazione. Dovrebbe infatti rientrare in prima linea Conti, che sostituirebbe Savoini. Altri interrogativi riguardano i ruoli di portiere e di centromediano. La formazione più probabile dovrebbe essere la seguente: Bazzoni (Battara); Garzena, Capucci; De Marchi, Panzanato (Stenti), Zoppelletto; Conti, Menti, Siciliano, Puia, Pinti.

Molti sono i problemi che i tecnici del Milan devono risolvere per stabilire la formazione che scenderà in campo a Vicenza. Sicuro assente fra i titolari sarà David; inoltre Maldini risente ancora di un infortunio alla gamba, mentre il giovanissimo Rivera potrebbe sul campo accusare troppo lo sforzo di tre partite in otto giorni. Viani e Todeschini, che stanno preparando i giuocatori nel ritiro di Treviso, decideranno definitivamente la formazione solo nelle ultime ore. Il più probabile schieramento del Milan dovrebbe essere il seguente: Ghezzi; Noletti (Maldini), Trebbi; Liedholm, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Rivera (Galli), Altafini, Galli (Ronzon), Maraschi.

Lecco - Lazio

Contro la Lazio i lariani si avvarranno del rientro di Abbadie, mentre incertezze vi sono per il ruolo di ala destra, essendo Savioni ammalato e Bonacchi afflitto da un leggero strappo muscolare. Si spera comunque che uno di questi due giuocatori possa essere ricuperato per domenica. Clerici sarà confermato al centro dell'attacco. Il Lecco scenderà pertanto in campo nella seguente formazione: Bruschini; Galbiati, Cardoni; Gotti, Cardarelli, Duzioni; Bonacchi (Savioni), Abbadie, Clerici, Arienti, Gilardoni.

La squadra biancoazzurra si trova già a Lecco. Non è escluso che Carver possa ricuperare Molino, Carosi e Mariani, il che gli consentirebbe di affrontare la trasferta sull'avaro campo lecchese con maggiore tranquillità. Ecco la probabile formazione della Lazio: Cei; Molino, Eufemi; Carosi, Janich, Prini; Mariani, Franzini, Rozzoni, Marrone, Bizzarri.

Padova - Napoli

Il Padova attende in ritiro a Bassano la prova col Napoli. Anche per questa domenica Tortul e Scagnellato non rientreranno in squadra. Celio, invece, che si era infortunato due domeniche fa, scenderà quasi certamente in campo. Ecco la probabile formazione: Pin; Blason, Cervato; Barbolini, Azzini, Radice; Crippa, Rosa, Milani, Celio, Agnoletto (Bacci). Riserva: Secco.

Cesarini, con molte probabilità, confermerà l'undici di domenica scorsa. L'unica perplessità del direttore tecnico napoletano consiste dell'utilizzazione del centravanti Postiglione, che ieri non ha partecipato all'allenamento a due porte, perchè indisposto. Pertanto l'undici «azzurro» che affronterà all'«Appiani» gli uomini di Rocco, sarà probabilmente il seguente: Bugatti; Greco, Mistone; Bodi, Mialich, Posio; Di Giacomo (Barbato), Bertucco, Postiglione (Di Giacomo), Del Vecchio, Tacchi.

Roma - Fiorentina

Di nuovo indisponibile Losi, cui si è riacutizzato uno strappo muscolare e infortunato Cudicini, la Roma affronterà domenica prossima la Fiorentina in formazione rimaneggiata per quanto riguarda i reparti arretrati, dove rientreranno Panetti tra i pali e Stucchi, questa volta a terzino destro al posto di Fontana, che avanzerà nella mediana, con Giuliano n. 5. Lo attacco si potrà valere del rientrante Schiaffino, mentre Selmosson riprenderà il posto di ala sinistra. Ecco la probabile formazione della Roma: Panetti; Stucchi, Corsini; Fontana, Giuliano, Pestrin; Ghiggia, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson.

Hidegkuti ha già fatto capire che imposterà il giuoco della Fiorentina su di uno schieramento più coperto e cioè, ad esempio, il centro mediano Orzan sarà aiutato da un laterale. Per l'incontro con i giallorossi Hidegkuti ha un paio di incertezze. Vorrebbe cioè sostituire il portiere Sarti con Albertosi e presentare Malatrasi a laterale destro. La formazione più probabile è la seguente: Sarti (o Albertosi); Robotti, Castelletti; Malatrasi, Orzan, Marchesi; Hamrin, Da Costa, Montuori, Benaglia, Petris. Come si nota, l'altra novità è costituita dal ritorno di Montuori al centro dell'attacco.

Sampdoria - Bologna

Una Sampdoria al completo affronterà domenica a Marassi il Bologna. Il ritorno di Rosin in porta e di Vincenzi in difesa dovrebbe ridare sicurezza ai reparti arretrati mentre Toschi sostituirà all'ala destra lo squalificato Lojodice. La formazione che schiererà contro i petroniani dovrebbe essere pertanto la seguente: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

Allasio ha già deciso la formazione che schiererà contro la Samp.: egli potrà infatti disporre di Pavinato (che ha scontato le due giornate di squalifica) e di Campana (ormai completamente ristabilitosi) i quali rientreranno nei rispettivi ruoli di terzino sinistro e di interno sinistro. I vuoti lasciati dai due infortunati di domenica scorsa, Burelli e Bulgarelli, saranno coperti rispettivamente da Cappa al centro della mediana e da Demarco alla destra di Vinicio. La formazione dei rossoblu sarà la seguente: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Cappa, Fogli; Perani, Demarco, Vinicio, Campana, Cervellati.

Torino - Spal

L'improvvisa indisposizione di Ferrario, che risente d'un colpo subito a Catania, ha sconvolto i piani di Santos, privando nel contempo il Torino dell'uomo di maggior «peso» di tutta la linea attaccante. I candidati per la sua sostituzione sarebbero Traspedini e Crippa. La formazione granata per l'incontro con la Spal, quindi, sarà formata da: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Cella, Traspedini (o Crippa), Tomeazzi, Ferrini, Danova.

La Spal è stata pressochè rifatta sia nei reparti della difesa che nell'attacco. Alla difesa rientrano nei ranghi Catalani, ristabilitosi dall'influenza, e Ganzer, dopo sette domeniche di assenza. In prima linea ritorneranno Novelli rimessosi dallo stiramento alla coscia sinistra e Montenovo. Quest'ultimo sarà rilanciato dopo il lontano debutto contro la Juventus. Ecco pertanto la probabile formazione: Matteucci; Rota, Bozzao; Carpanesi, Catalani, Ganzer; Novelli, Massei, Montenovo, Scappi, Corelli.

Totocalcio n. 19

ATALANTA - UDINESE	1 X
BARI - JUVENTUS	2 X
INTER - CATANIA	1
LANEROSSI - MILAN	2
LECCO - LAZIO	1
PADOVA - NAPOLI	X 1
ROMA - FIORENTINA	1
SAMP. - BOLOGNA	X
TORINO - SPAL	1
CATANZ. - VERONA	X 2 1
TRIESTINA - GENOA	X 1 2
ENTELLA - BIELLESE	2
PISA - VIAREGGIO	1 X
Palermo - Foggia I.	1 X
Casale - Mestrina	1

LA SERIE «B» ALL'ULTIMA GIORNATA DEL GIRONE D'ANDATA

A Trieste la partita di cartello altrove quelle che fanno classifica

Su due campi lombardi in giuoco il primato - Senza timori il Palermo e l'Alessandria - Rischiano invece Messina e Como - Aspetti di Triestina-Genoa

Le esigenze logistiche di alcune concorrenti hanno impedito che nel corso della corrente settimana venissero disputati gli incontri che erano stati rinviati per il maltempo. Il campionato chiude perciò il girone di andata con qualche conto in sospeso; e poichè agli arretrati sono interessate proprio alcune delle compagini che occupano le posizioni più elevate della graduatoria, è molto probabile che domani sera non si possa procedere alla tradizionale (e del tutto platonica) proclamazione dei campioni d'inverno.

Tuttavia la più grossa ipoteca al titolo è posta dall'OZO Mantova, che non solo gode di una lunghezza di vantaggio sulle più immediate inseguitrici, ma può usufruire, a differenza delle dirette rivali, di un turno casalingo. Che poi questa partita interna costituisca alla resa dei conti un vero affare per i mantovani, è ancora da dimostrare; al «Tardini» è infatti annunciato l'arrivo di quella Reggiana, che solo... amministrativamente appartiene ad un'altra regione. In realtà quello tra biancorossi e granata è un derby della specie più genuina, avuto riguardo sia alla vicinanza tra i due centri sia alla rivalità di antichissima data. Calcisticamente parlando, l'undici virgiliano appare in ripresa, malgrado tutte le difficoltà d'inquadratura, mentre il complesso di Del Grosso possiede nella discontinuità il suo difetto più vistoso.

Ammesso quindi (con tutte le riserve di rito) il successo dell'OZO, resta da vedere se le «seconde» sapranno mantenere le distanze dalla capolista. Un esame strettamente tecnico degli ostacoli riservati al Como, al Simmenthal ed al Messina induce a ritenere che queste squadre hanno i mezzi per superarli, sia pure a prezzo d'ingenti sforzi. Sulla strada dei lariani e dei monzesi si profilano due formazioni appartenenti con sin troppa evidenza al settore di coda. Ma forse proprio da questa situazione di emergenza, che attualmente incombe sulle «rondinelle» e sui lanieri, discende la ragione di maggiore preoccupazione per le viaggianti. La forza della disperazione talvolta fa compiere dei miracoli. Quanto al Messina, non si può affermare che il suo antagonista sia sotto l'assillo della retrocessione; ma il terreno novarese scotta anche quando è coperto da una lastra di ghiaccio, trasformandosi in un formidabile alleato di una compagine già degna di tutto il rispetto (specialmente quando giostra tra le mura amiche).

Ma la prossima giornata non esaurisce i suoi motivi d'interesse con le gare che vedono impegnate le prime quattro classificate. L'incalzare caotico di tante concorrenti in breve spazio di punti ha finito per estendere oltre ogni ragionevole previsione il numero delle candidate alla promozione. Ad una tale conclusione si arriva non solo in base ad un conteggio puramente aritmetico, ma anche alla luce delle passate esperienze, secondo le quali un distacco dalla vetta di cinque-sei lunghezze alla fine del girone ascendente non è affatto proibitivo per un complesso, che sappia e voglia approfittare dei crolli delle consorelle meglio piazzate a metà percorso.

IL PROGRAMMA

Alessandria - Parma
Brescia - Simmenthal
Catanzaro - Verona
Marzotto - Como
Novara - Messina
OZO Mantova - Reggiana
Palermo - Foggia
Prato - Pro Patria
Sambenedettese - Venezia
Triestina - Genoa

Questa è una delle ragioni che spingono a definire di alto livello l'incontro in programma a Trieste. Il Genoa non ha bisogno di presentazione; il meno provveduto degli sportivi conosce le glorie passate, i crolli improvvisi ed inspiegabili, le resurrezioni di una società nata per prosperare tra l'aristocrazia del calcio e invece spesso costretta a condurre una esistenza grama e stentata tra le mediocrità della palla rotonda. E' di ieri il provvedimento che ha ribadito a tavolino una retrocessione già sanzionata sul campo; appartengono alla cronaca attuale le vicende sconcertanti di questo campionato, con i suoi risultati che apparentemente fanno a pugni con la logica e con una realtà tecnica, che non si può discutere. Il Genoa è infatti secondo (dopo il Palermo) per il bottino conquistato in trasferta, ma è una delle squadre più generose quando si esibisce in casa. Ma, come si è detto, si tratta di un comportamento illogico soltanto in... superficie; in realtà, a parte il grosso handicap psicologico costituito dalla necessità di rimediare al più presto alla penalizzazione, la squadra rossoblù si esprime in un linguaggio, che riflette l'origine dei suoi effettivi e del suo preparatore, tutta gente portata all'organizzazione ed al ragionamento; e queste qualità hanno maniera di rifulgere, con le tattiche ora di moda, più sui terreni altrui che sul proprio.

Basta questo per mettere sull'avviso la Triestina, cui tocca di affrontare l'ospite più difficile proprio in occasione del giro di boa. Saranno sufficienti il solito impegno, l'ardore tradizionale ed il ricorso alle più nascoste energie da parte degli alabardati, per mantenere inviolato lo stadio di Valmaura? Invero l'undici giuliano sta assumendo appena in questo momento una fisionomia abbastanza definita; del resto è un motivo ricorrente da molti anni ed è la conseguenza inevitabile del consueto sconquasso estivo. Poi, piano piano, il mosaico si assesta fino a presentarsi in quella veste organica, che gl'impazienti gli vorrebbero far indossare già al via. Indubbiamente la Triestina ha... digerito senza troppe scosse e con danni limitati il processo di maturazione, inevitabile in un complesso largamente rinnovato. Anzi si può affermare che questo traguardo è stato superato, dal momento che la «rosa» dei giuocatori di possibile impiego, in partenza ritenuta alquanto ristretta, si è successivamente allargata, per cui attualmente non rappresenta più una tragedia se un titolare è momentaneamente appiedato, poichè un giovane è pronto alla sostituzione.

Tuttavia questa larga disponibilità di elementi costituisce un aspetto positivo (ma a lunga scadenza) del sodalizio alabardato, mentre le necessità dell'ora impongono l'adozione di misure immediate nei confronti di una formazione che fuori casa è stata sconfitta quest'anno una sola volta. In questo caso appare quanto mai opportuno il ritorno nei ranghi alabardati di Fortunato, sperabilmente memore delle necessità del giuoco collettivo e nello stesso tempo capace d'impegnare più di un avversario. L'impostazione frossiana dei liguri impone estrema cautela in retroguardia (date le caratteristiche dei Bean, dei Marmiroli, dei Frignani), la neutralizzazione delle fonti d'ispirazione a centro campo (Occhetta e Pesaola), un tenace e costante... lavoro al corpo dei difensori, esperti e ben piazzati, ma anziani e quindi poco veloci.

E' chieder troppo tutto ciò alla Triestina? In questa vigilia di risorgenti entusiasmi (il Genoa è pur sempre un grosso richiamo anche in Serie B) i sostenitori dei colori triestini si augurano che la risposta sia conforme ai loro auspici.

P. T.

Fortunato e Bernard saranno in campo

Ieri gli alabardati hanno concluso la preparazione in vista della partitissima col Genoa. All'ultima seduta di allenamento hanno preso parte quattordici giuocatori, quelli che formano la lista dei convocati. Inoltre era pure presente il centrosostegno Frigeri, che faceva la sua ricomparsa dopo la breve assenza dovuta allo incidente occorsogli nella partita con la Sambenedettese: Frigeri è stato affidato all'allenatore in seconda Bergamasco che ha curato la preparazione dell'atleta.

I titolari hanno svolto, malgrado le pessime condizioni del tempo, un buon lavoro durato una ottantina di minuti. In particolare sono stati tenuti sotto pressione Reina, Fortunato, Larini, Bernard, Marangon e De Min. La lista dei convocati comprende i seguenti nominativi: De Min, Bernard, Brach, Larini, Marangon, De Grassi, Fogar, Trevisan, Secchi, Cazzaniga, Fortunato, Reina, Rebizzi e Sadar; questi tre ultimi assolveranno le funzioni di riserve.

Il Genoa ha chiesto di svolgere in mattinata una breve seduta di allenamento allo stadio di Valmaura; la richiesta degli ospiti è stata accolta e pertanto questa mattina i rossoblù genovesi saranno a Valmaura. Domenica in precedenza dell'atteso confronto tra rossoalabardati e rossoblù si disputerà un incontro amichevole tra la Triestina juniores, la formazione che partecipa alla Coppa De Martino, ed il Cremcaffè. L'inizio è previsto per le ore 12.30.

I ROSSOBLU' ARRIVATI IERSERA A TRIESTE

"Attaccheremo a tutto spiano" dichiara l'allenatore del Genoa

Visto che Frossi parla per contrari potrebbe significare... che la sua squadra praticherà la difesa

«Siamo qui per vincere. Alla mia squadra mancano quei sette punti che ci sono stati tolti a tavolino dal tribunale calcistico. L'occasione per fermare, e quindi superare in classifica, una compagine quale la Triestina che considero una delle più dotate della Serie B sul piano tecnico, non può sfuggirci. Quindi domenica il Genoa attaccherà per tutti i novanta minuti. Giuocheremo per vincere».

Questa è stata la prima dichiarazione rilasciata dall'allenatore Annibale Frossi arrivato ieri sera alle 21.30. Veramente la prima cosa detta da Frossi è questa: «Giuocherà Fortunato?». Dieci giuocatori, l'allenatore, l'accompagnatore ufficiale Noviero, il massaggiatore Palizza e due giornalisti al seguito della squadra formavano la comitiva. Mancavano Rivara, Leoni e Marmiroli, i tre militari che, causa un disguido ferroviario a Mestre, non hanno potuto unirsi alla comitiva. Soltanto a notte inoltrata i tre erano partiti da Roma e sono arrivati a Trieste raggiungendo i compagni all'Hotel Savoia.

Appena arrivati in albergo, i giuocatori del Genoa si sono recati nelle loro stanze e subito è suonata la ritirata. La sveglia è stata fissata per questa mattina alle ore 9.30; alle ore 11 la squadra sarà allo stadio di Valmaura ove sosterrà un ultimo allenamento. E' probabile che soltanto dopo la prova l'allenatore Frossi scelga l'uomo cui affidare la maglia numero 11. Infatti la presenza di Frignani è ancora incerta; il giuocatore accusa un leggero dolore ad una spalla e quindi potrebbe venir sostituito da Leoni. Per il resto la formazione dei rossoblù avrà lo schieramento identico a quello della partita di domenica scorsa vinta contro il Brescia con la sola variante di Pesaola al posto dell'infortunato Pantaleoni il goleador della squadra che accusa un dolore all'inguine. La formazione del Genoa sarà la seguente: Gallesi; Corradi, Beraldo; Occhetta, Baveni, Piquè; Pesaola (Leoni), Rivara, Bean, Marmiroli, Frignani (Pesaola). Il tredicesimo giuocatore è Franci.

L'assenza di Pantaleoni preoccupa non poco il dott. Frossi. «Con Pantaleoni l'attacco avrebbe avuto a sua disposizione un valido raccordatore. Invece sarò costretto a schierare un quintetto formato tutto da uomini di punta. Quindi è chiaro che la nostra tattica sarà più che aperta, e poi ci servono assolutamente i due punti. Non sarà tanto facile prenderli, perchè la Triestina è una squadra vibrante, a differenza del Genoa che è più «pensante». La Triestina ha un allenatore che ammiro e stimo. Quel Rebizzi che avevo all'Inter mi piacerebbe averlo nelle mie file: ha una castagna che non perdona, ogni partita dovrebbe farne due di gol. Da centroavanti ben s'intende, non da mezz'ala».

Parlare con Frossi è un affare serio, ma allo stesso tempo piacevole. Egli maschera i suoi progetti con una diabolica dialettica. Quando afferma, ad esempio, che attaccherà a tutto spiano significa sicuramente che intende praticare una tattica chiusa. Vedere ad esempio l'impiego di Pesaola che, notoriamente è ala soltanto di nome. Il cronista accenna a questa finzione e Frossi così risponde: «Pesaola, che domenica fa... il suo rientro in squadra, è un attaccante nato. Può venir utilizzato anche con diverse funzioni ma contro la Triestina, Pesaola sarà al suo posto di estrema con le... doppie mansioni di controllare anche la zona tenuta da Rivara e da Occhetta. E poi, parliamoci chiaro: le tattiche sono una bella cosa, ma quanto raramente un allenatore riesce a farle praticare! I giuocatori ascoltano i consigli che però entrano da un orecchio ed escono dall'altro, benchè loro non manchi la buona volontà di obbedire».

Saranno Pesaola e Frignani le due estreme del Genoa oppure si ricorrerà alla riserva Leoni? Indipendentemente dalla soluzione che verrà presa, si è dell'opinione che la partita tra la Triestina e il Genoa avrà il suo tema obbligato lungo la diagonale Baveni - Occhetta - Rivara - Pesaola. In quel settore del campo la partita potrà essere vinta o persa, per la Triestina come anche per il Genoa. Perchè se in definitiva il Genoa invece di attaccare dovesse giocare guardingo, l'affare peggiore forse lo farebbe proprio la Triestina.

«WEEK END» DEL BASKET A TRIESTE

Dieci incontri

Questa sera Ginnastica - CMM

Il «week-end» del basket a Trieste offre fra stasera e domani ben dieci partite, tra maschili e femminili. Due sono gli incontri del torneo nazionale femminile in programma, e metteranno di fronte tra loro tutte e quattro le squadre triestine, mentre la più importante gara maschile è quella di Serie A che opporrà il Don Bosco al Soja di Ravenna. Completano il programma le cinque partite del campionato giovanile femminile e due del campionato di promozione maschile.

E' proprio con uno di questi incontri che avrà inizio stasera il nutrito programma che agli appassionati viene offerto questa settimana: nella Palestra comunale di via Della Valle l'Hausbrandt, applauditissimo mercoledì contro la Lokomotiva di Zagabria, affronta la Servolana, con buone prospettive di un convincente successo. Scenderanno poi in campo, alle 22, le ragazze del C.M.M. e della Ginnastica, che per accordi intervenuti tra le società hanno anticipato il loro incontro previsto nel quadro della prima giornata del girone di ritorno. E' confermata la prolungata assenza della Tarabocchia dai campi di giuoco, il che significa una grossa riduzione delle possibilità offensive della formazione biancoceleste; tuttavia non ci sembra possibile che le Lacchini e le loro compagne possano andar più in là di una onorevole difesa contro le più qualificate avversarie.

Si presenta intensissima la mattinata di domani nella vecchia palestra di via Della Valle: già alle 8.30 le ragazze della seconda squadra della Julia partecipante al torneo giovanile affronteranno la seconda delle 4 formazioni della Ginnastica. Alle 10 daranno loro il cambio le colleghe più sperimentate. L'Hausbrandt ha concluso il girone di andata senza incasellare alcuna vittoria ed in condizioni normali non dovrebbe poterla ottenere contro la Julia. Senonchè la squadra di Levi ha dimostrato — domenica scorsa — di non essere certo al meglio della condizione, e se l'allenatore non ha potuto porvi rimedio durante la settimana, la gara sarà molto incerta. Alle 11.30 saranno di scena i salesiani del Don Bosco: mirano al primato del girone, quindi «devono» vincere per tener fede all'ambizioso programma di scalata al massimo campionato. L'avversaria di turno si presenta con le carte in regola per impegnare molto duramente Scabini e compagni, avendo battuto la Goriziana ed impegnato l'Udinese fino agli ultimi secondi di giuoco; tuttavia è difficile che riescano a strappare quella vittoria che metterebbe fuori causa dalla corsa al primato la squadra triestina. L'incontro promette bene e sarà senza dubbio tutto da vedere.

IL PROGRAMMA

OGGI: Palestra della Valle, ore 20.45: Hausbrandt-Servolana (promozione maschile); ore 22: C.M.M.-Ginnastica (nazionale femminile).

DOMANI: Palestra della Valle, ore 8.30: Julia B-S.G.T. B (giovanile femminile); 10: Julia-Hausbrandt (nazionale femm.); 11.30: Don Bosco-Ravenna (Serie A maschile); 13: C.S.I.-R.F. Udinese (promozione maschile). Campo di Muggia, 9.30: Hausbrandt B-Acegat A; 11: Hausbrandt A-C.M.M. (giovanile femminile). Palestra della Ginnastica, 10.15: S.G.T. D-Acegat B; 11.30: S.G.T. A-Acegat B (giovanile femminile).

CADE IL FAVORITO DEL PRIX D'AMÉRIQUE

Jamin azzoppato si ritira

Parigi, 27

Jamin, il cavallo francese campione mondiale per il trotto, è rimasto azzoppato stamani durante l'allenamento ed è stato pertanto ritirato dal Prix d'Amérique che costituisce la più grande corsa francese dell'anno. Per questa corsa, che si svolgerà sulla pista di Vincennes, Jamin era senz'altro il favorito. I veterinari non hanno ancora precisato la gravità dell'infortunio capitato al cavallo. Una prima visita dell'animale ha permesso di accertare che Jamin ha subito una lesione a un tendine. In Francia Jamin è considerato il più grande trottatore dall'epoca di Gelinotte.

Sebbene i veterinari abbiano rifiutato di pronunciarsi, alcuni ufficiali di pista affermano che l'infortunio del cavallo non è così grave da minacciare la sua attività futura di trottatore. Con l'incidente capitato a Jamin il favorito della corsa di domenica è divenuto ora Jocrisse.

Questa sera la proprietaria di Jamin ha dichiarato che il cavallo non correrà più. L'otto anni francese ha vinto complessivamente circa 22 milioni di lire durante la sua carriera di trottatore. Jamin sarà ritirato dalle competizioni e sarà adibito alla riproduzione. Dopo essersi aggiudicato il Gran Premio d'America nel 1958 e nel 1959, il famoso cavallo francese vinse a New York nel 1960 il Campionato del mondo di trotto.

La proprietaria di Jamin, Madame Leon Olroy Roederer, ha accettato un'offerta di 125 mila dollari (circa 78 milioni di lire) all'anno per un periodo di 4 anni oltre ad una gratifica finale per mettere il cavallo alla riproduzione in una fattoria di allenamento americana.

Nuove Zagato

Modena, 27

La Casa Zagato ha effettuato oggi all'autodromo prove di collaudo di vetture «Gran turismo» e «Sport» dell'ultima produzione.

Vittorioso Baroncini in Francia

Cagnes sur Mer, 27

Il guidatore italiano Walter Baroncini ha vinto con Ma Pile, appartenente alla scuderia V. Piancastelli, il Premio Carnac, dotato di 5.000 nuovi franchi e disputato su metri 2700.

Calcio juniores a Trieste. Orari e campi delle partite di domani. Campo Ponziana, ore 9.30: Ponziana A - Libertas A; 10.45: Ponziana C. - San Giovanni B; 13: Edera A - Cremcaffè. Campo San Giovanni, ore 8.30: San Giovanni A - Triestina B; 9.45: Acegat - Ponziana B; 12.45: Libertas Opicina - Cra Crda. Campo Guardiella, ore 9.40: Triestina A - Muggesana. Campo Muggia, ore 10.30: Fortitudo - Tergeste A. Campo Ilva, ore 11: Sant'Anna - Esperia.

Torneo scolastico di basket. Avrà inizio questa sera gli incontri del torneo riservato agli istituti medi triestini: ore 17.30: D'Aosta-Oberdan; 19: Carli-Nautico.

Saldi
PITASSI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GALVAO DEVE LOTTARE CON LE LANCETTE DELL'OROLOGIO

IL «SANTA MARIA» MUTA ROTTA PER SBARCARE I PASSEGGERI?

L'ammiraglio Dennison ha suggerito di puntare su Belem in Brasile e il capitano ribelle ha chiesto precise garanzie per la nave non indicando il luogo d'approdo - A bordo scarseggia l'acqua - Decine di aerei seguono il transatlantico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Juan di Portorico, 27

Stasera il comando della Marina americana ha affacciato l'ipotesi che il «Santa Maria» si stia dirigendo verso acque brasiliane, e non verso l'Africa occidentale. Stamane infatti il transatlantico seguiva una rotta tale da far pensare che fosse diretto verso l'estremità orientale del Brasile, anzichè verso l'Africa che ieri pareva sua certa destinazione.

Sette navi americane, di base a San Juan, a Trinidad o in Africa, nonchè il sottomarino nucleare «Sea Wolf», stanno dirigendosi verso il transatlantico portoghese. Il cacciatorpediniere «Gearing» partito da Freetown ieri alle 12.30 (ora italiana) al comando del capitano Ebenezer Porter, dovrebbe incrociare il «Santa Maria» domenica mattina. Le due navi dovrebbero incontrarsi in un punto sito tra 540 e 780 miglia ad Est di Recife. Il cacciatorpediniere «Vogelgesang» è partito dalla costa africana e probabilmente incrocerà il «Santa Maria» domenica sera. La nave da sbarco «Hermitage», egualmente della Marina USA, è anche essa partita dall'Africa e dovrebbe incrociare il «Santa Maria» lunedì. Se necessario l'«Hermitage» potrebbe prendere a bordo tutti i passeggeri e tutto l'equipaggio della nave portoghese, vale a dire circa 900 persone. Il sottomarino nucleare «Sea Wolf» si trova a 800 miglia dal «Santa Maria». In navigazione sono anche i cacciatorpediniere «Wilson» e «Damato». Il transatlantico portoghese è inoltre seguito da una decina di aerei «Constellation» e «Neptune» della Marina.

Il capitano Galvao deve ora lottare contro le lancette dello orologio perchè il tempo lavora decisamente contro di lui. Benchè sembri che abbia ridotto la velocità del «Santa Maria», evidentemente per economizzare il combustibile, Galvao dovrà decidere, entro le prossime 24 ore, sulla rotta da dare al transatlantico: Africa o America Latina. Infatti egli disporrebbe solamente di dodici giorni di combustibile e, entro domani, avrà raggiunto il punto al di là del quale non gli sarà più conveniente optare per il continente americano. Si fa notare d'altra parte che in nessun punto del territorio portoghese, particolarmente in Africa, si è registrato un qualsiasi movimento sincronizzato con l'azione della squadra del capitano Galvao. Passato l'effetto di sorpresa che il suo colpo di mano ha provocato, le autorità portoghesi, hanno potuto prendere ovunque le misure di sicurezza necessarie. Da tutti i territori portoghesi rivieraschi dell'Atlantico, come dalle isole, giungono a Lisbona informazioni che indicano che le popolazioni portoghesi o indigene continuano, nella calma, ad accudire ai loro affari.

Il contrammiraglio Robert Dennison comandante in capo della flotta americana dell'Atlantico ha inviato al «Santa Maria» un secondo messaggio radio invitando il capitano Galvao a sbarcare i cinquecentosettanta passeggeri della nave nel porto brasiliano di Belem. Galvao, leader del gruppo rivoluzionario che conduce la nave, è irritato con gli Stati Uniti. In un messaggio inviato alla National Broadcasting Company di New York, egli afferma che il tono delle richieste americane è «offensivo ed irritante». «Non riceveremo», egli ha detto, «ordini da alcun Paese straniero. Siamo ribelli politici portoghesi a bordo di una nave portoghese e non vogliamo essere scambiati per pirati». Prima che l'ammiraglio Dennison gli suggerisse di mutar rotta e di puntare su Belem, il capitano Galvao aveva risposto ad un precedente messaggio dell'alto ufficiale americano comunicando la sua sincera intenzione di sbarcare i passeggeri in un porto sicuro. Aveva precisato però che le autorità di tale posto avrebbero dovuto prometterli che non sarebbe stato effettuato alcun tentativo di requisire il «Santa Maria». La risposta di Dennison è stata immediata. Constatata l'intenzione di Galvao di sbarcare i passeggeri, l'ammiraglio americano ha suggerito il porto di Belem. Non ha fatto promesse circa la sorte che spetterebbe al «Santa Maria» qualora attraccasse in un porto brasiliano ma ha detto di aver chiesto istruzioni al riguardo al Comando di Stato maggiore di Washington.

Stasera l'ammiraglio Dennison ha ricevuto la risposta. Il telegramma del leader corsaro dice testualmente: «In riferimento al telegramma da voi inviatomi circa la sorte dei passeggeri a bordo del «Santa Maria» sottopongo alla vostra considerazione i seguenti punti: 1) accettiamo una scorta di navi americane che ci proteggano contro una eventuale azione di navi da guerra portoghesi fino a che non avremo raggiunto il porto dove sbarcare; 2) sbarcheremo i passeggeri presso un porto sudamericano o dell'Africa occidentale con preferenza per l'Africa purchè ci vengano assicurate le garanzie che si concedono agli ospiti politici: il che significa che dovremo conservare la nave, che nessuna azione sarà intrapresa contro l'equipaggio, che potremo continuare a svolgere la nostra missione politica in difesa della libertà del popolo portoghese; 3) rinunceremo alla protezione dopo lo sbarco dei passeggeri; 4) siamo disposti a partecipare ad una conferenza a bordo del «Santa Maria» o nel porto dove attraccheremo. Vogliamo dimostrare al mondo il nostro rispetto per la vita e provare che non abbiamo dimenticato il vostro diritto di proteggere i cittadini americani. Siamo in attesa di una vostra sollecita risposta. Vi rendiamo noto che abbiamo permesso a tutti i membri dell'equipaggio e a tutti i passeggeri di inviare telegrammi ai rispettivi familiari ma ci riesce difficile inviare telegrammi a voi dato il superlavoro dei radio-operatori. Per la libertà e la democrazia. Firmato, Galvao». Il testo del messaggio contrasta con il telegramma che il leader dell'opposizione portoghese Humberto Delgado aveva inviato stamane al Presidente degli Stati Uniti Kennedy. Nel telegramma Delgado, chiedeva a Kennedy di ordinare la sospensione della sorveglianza al «Santa Maria». Delgado si era rivolto a Kennedy come ad «un vecchio amico».

A Washinton, il Dipartimento della Difesa ha confermato di aver ricevuto da parte dei passeggeri americani del «Santa Maria» un messaggio nel quale si chiede un «rendez-vous» con le navi da guerra americane, e si dice che i ribelli portoghesi sono disposti al trasbordo su una nave americana, in alto mare. I passeggeri hanno inviato numerosi telegrammi ai loro familiari negli Stati Uniti ed altrove. Risulta da questi telegrammi che la situazione a bordo è tranquilla. L'acqua però comincia a scarseggiare ed è stata razionata.

Da Castiers, nell'isola Santa Lucia, si apprende che Antonio José Pires, uno degli otto marinai del «Santa Maria» sbarcati lunedì scorso, è scomparso dall'ospedale dove era stato ricoverato per itterizia. La scomparsa misteriosa ha sorpreso le autorità dell'isola che stanno dando la caccia al marinaio. Josè Pires non parla l'inglese e non risulta che nell'isola conosca qualcuno. D'altra parte nelle ultime ore nessuna nave ha lasciato Santa Lucia.

U. P. I.

I corsi del nuovo rublo con le monete occidentali

Mosca, 27

Il bollettino finanziario della «Gosudarstwiennyj Bank» ha pubblicato i corsi ufficiali del cambio del nuovo rublo con una decina di monete occidentali e con le monete dei Paesi satelliti: Italia, 1000 lire, rubli 1,45; Austria, 100 scellini, 3,47; Belgio, 100 franchi, 18,38; Canadà, 1 dollaro, 0,92; Francia, 10 franchi, 1,81; Germania Occ., 100 marchi, 21,61; USA, 1 dollaro, 0,90; Svezia, 100 corone, 17,37; Svizzera, 100 franchi, 20,90; Bulgaria, 100 leva, 11,24; Cecoslovacchia, 100 corone, 8,62; Polonia, 100 zloty, 6,67; Rep. dem. tedesca, 100 marchi, 25,80; Romania, 100 lei, 10,31; Ungheria, 100 fiorini, 7,14.

Kennedy «sarebbe lieto» di incontrarsi con Kruscev

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

stato di avanzata gravidanza. Kennedy si è recato alla «Andrews Air Force Base» a bordo del suo elicottero. Sul campo erano ad attenderlo le due mogli degli aviatori che a loro volta erano arrivate ieri sera provenienti dal Kansas. Migliaia di cittadini si erano riuniti dinanzi alla cancellata principale dell'aeroporto per rivolgere il saluto di benvenuto ai due aviatori. Milioni, poi, sono stati gli americani che hanno assistito all'incontro dei piloti dell'«RB-47» con il Presidente dinanzi ai televisori.

Kennedy è stato il primo a incontrarsi con i capitani Mckone, di 28 anni, e Olmstead, di 25. Appena essi, discesa la scaletta dell'aereo, hanno messo piede in terra, il Presidente ha stretto loro la mano con effusione, poi si è tratto in disparte per permettere alle due signore di abbracciare e baciare i mariti. Le giovani signore erano profondamente emozionate ed entrambe sono scoppiate in lacrime fra le braccia dei due ufficiali. Rimessisi dall'iniziale turbamento, i capitani Mckone e Omstead si sono stretti, assieme alle mogli, intorno al Presidente e il gruppo ha posato per i fotografi. Le sole parole udite del Presidente, quando egli ha stretto la mano al capitano Mckone, sono state: «E' un piacere vedervi». Poi, dopo gli affettuosi saluti scambiati con le mogli, i due ufficiali si sono intrattenuti a parlare per alcuni minuti con John Kennedy, ma nessuno ha potuto udire l'argomento della conversazione.

In due separate automobili dell'aeronautica, le due coppie hanno poi lasciato la «Andrews Air Force Base» per trasferirsi al vicino villaggio dove sono le abitazioni del personale della base e gli uffici del comando. Il Presidente ha a sua volta lasciato l'aeroporto in elicottero ed ha fatto ritorno alla Casa Bianca.

Nè Kennedy nè i due aviatori hanno fatto alcuna dichiarazione alla stampa. D'altronde le autorità del campo e la polizia avevano disposto ogni cosa perchè nessun giornalista potesse intervistare Mckone e Olmstead. Soltanto alcuni fotografi erano stati autorizzati a scattare poche istantanee. Nell'interesse dei rapporti degli Stati Uniti con l'Unione Sovietica, il Dipartimento di Stato ha infatti deciso che ogni dichiarazione dei due capitani venga sottoposta, prima di essere resa pubblica, a uno scrupoloso vaglio politico. Come è noto, John Mckone e Freeman Olmstead sono i due unici superstiti dell'equipaggio, di sei persone, dell'apparecchio «RB-47» da ricognizione che il primo luglio scorso fu attaccato e abbattuto sul mare di Barents da un caccia sovietico. Gli ufficiali hanno compiuto l'ultima tappa del loro viaggio da Mosca a Washington a bordo di un aereo militare americano.

Nel pomeriggio, i capitani Mckone e Olmstead, e le rispettive mogli, sono stati invitati per il tè alla Casa Bianca. Si prevede che in questa circostanza gli ufficiali daranno al Presidente dettagli sulla loro lunga avventura nell'Unione Sovietica e, in particolare, sugli incontri che essi hanno avuto con alcune personalità russe dopo il loro rilascio, mercoledì scorso.

Sembra, intanto, che il ritorno di Mckone e Olmstead abbia aperto a nuove speranze gli animi dei parenti di Francis Gary Powers, il pilota dello «U-2» ancora detenuto in un carcere russo.

Il ritorno dei capitani Mckone e Olmstead è oggi l'argomento numero uno nei commenti della popolazione americana, anche per le ripercussioni politiche che l'avvenimento comincia ad avere negli ambienti parlamentari. Il senatore repubblicano Styles Bridges ha infatti sottolineato la necessità che Kennedy illustri pubblicamente gli eventuali negoziati con i russi che abbiano preceduto il rilascio dei due ufficiali. Il senatore, pertanto, ha stilato una serie di domande dirette a Kennedy: 1) Il Governo statunitense ha fatto qualche concessione ai russi in relazione al caso «Mckone-Olmstead»? Se concessioni ci sono state è necessario che il Senato ne venga informato. 2) Che nesso c'è fra l'annuncio del Presidente Kennedy che i voli degli «U 2» sull'Unione Sovietica verranno banditi, e il rilascio dei due piloti dell'«RB 47»? 3) Il rilascio dei due ufficiali può costituire l'inizio di una nuova diplomazia? 4) Può l'Amministrazione di Washington darci qualche informazione sugli 11 aviatori americani il cui apparecchio fu abbattuto nel 1948 sul territorio dell'Armenia sovietica?

U. P. I.

Washington: il Presidente John F. Kennedy s'intrattiene con il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger

PREMESSE A UNA SOLIDARIETA' EUROPEA SULLE QUESTIONI INTERNAZIONALI

Consultazioni segrete tra Macmillan e De Gaulle

Le posizioni di Parigi e di Londra sono vicine per il Congo e il Laos ma divergono sugli esperimenti nucleari e sul MEC

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 27

Lasciate le nebbie del Tamigi, l'aereo di Macmillan è atterrato alle 18.20 in mezzo allo «smog» dell'aeroporto di Bourget. Il «Premier» britannico e la moglie «Lady» Dorothy che l'accompagna nel viaggio, sono ospiti stasera dell'Ambasciatore inglese a Parigi; domani mattina si recheranno al Castello di Rambouillet e vi troveranno il Presidente francese e la signora De Gaulle, dei quali saranno ospiti fino a domenica sera.

Del «week-end» di Macmillan e di De Gaulle sapremo poco o nulla: si tratterà di un «tête-a-tête» confidenziale, non ci sarà alcun comunicato e nessuna indiscrezione varcherà i muri, folti d'edera, del castello. E tuttavia di questo incontro si parla e si parlerà molto, come di un avvenimento importante destinato forse a riverdire quella «diplomazia personale» che ebbe i suoi momenti più felici al tempo dei viaggi di Macmillan nell'URSS e di Kruscev negli Stati Uniti e in Francia, ma che rotolò in basso con il fallimento dell'incontro alla sommità.

I due «grandi» dell'Occidente si scambieranno i loro punti di vista sulla prima conferenza stampa di Kennedy alla Casa Bianca (conferenza che ha ribadito i propositi di iniziativa del giovane Presidente americano) e mentre Kruscev nasconde a malapena, dietro la «cortese» liberazione dei piloti dell'«RB-47», il vecchio proposito di regolare direttamente con gli Stati Uniti, senza intermediari e senza testimoni le questioni in sospeso. Fino a che punto il dinamismo del successore di Eisenhower si accorderà con la buona regola di consultare regolarmente e lealmente i Governi alleati? Quali sono i disegni segreti della «politica del sorriso» cui è tornato il Primo Ministro sovietico? Non esiste per caso il pericolo che un dialogo diretto fra Mosca e Washington impoverisca l'iniziativa diplomatica di Londra e Parigi?

Macmillan può considerarsi a buon diritto in campo occidentale, il sostenitore più convinto e conseguente della coesistenza per la quale, dopo il fallimento del «vertice», ha anche pagato di persona. Questi interrogativi e queste incognite, dunque, non possono non inquietarlo. Ha visto bene quel disegnatore umoristico il quale lo ha effigiato mentre, vestito da ferroviere, insegue un treno (quello della sommità) che parte senza di lui. In quanto a De Gaulle, i motivi di doglianza verso Kennedy non gli mancano, a cominciare dai giudizi del nuovo titolare della Casa Bianca sulla guerra d'Algeria fino all'intenzione di contrapporgli un generale in veste di Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi. Date queste premesse, che diranno i due «grandi» a Kennedy, dopo essersi consultati intorno a un caminetto del castello di Rambouillet? Evidentemente questo: di non dimenticare gli impegni di lealtà verso gli alleati, di promuovere frequenti consultazioni in campo occidentale e di essere prudente nel «gioco delle cortesie» con Kruscev. Raccomandazioni, queste, che potranno essere perfezionate il 9 febbraio e i giorni successivi, quando saranno a Parigi Adenauer, per un incontro con De Gaulle, e i sei capi di Governo del MEC, per un esame dei problemi economici. In tal modo, allorchè in aprile Macmillan si recherà a Washington, si sarà concretata, nel blocco occidentale, una posizione «europea» sulle maggiori questioni internazionali.

A Rambouillet si parlerà anche del Congo e del Laos. Le posizioni di Londra e di Parigi sono vicine: per il Congo, si punta sulla «carta» Kasavubu, depositario del potere legale, per incoraggiare la riconciliazione dei «leaders» in lotta; per il Laos, si chiederà all'alleato americano di evitare forme dirette di intervento e si cercherà di regolare la questione attraverso negoziati con Mosca. I punti di vista di De Gaulle e di Macmillan divergeranno invece quando passeranno a discutere sugli esperimenti nucleari e sui problemi dell'integrazione economica.

Macmillan ha l'incarico di portare le proteste del Ghana, della Nigeria e di altri paesi del Commonwealth per le esplosioni atomiche nel Sahara, e non mancherà di sottolineare che questi esperimenti renderanno più difficili i negoziati ginevrini; ma De Gaulle è disposto ad accettare una moratoria soltanto dopo che la Francia sarà diventata di diritto membro del «Club nucleare», così come vuole la logica della «grandeur».

Altro punto di frizione, i rapporti fra Mercato comune e la Zona di libero scambio. Macmillan è desideroso di gettare un ponte fra le due associazioni. Macmillan, si dice, non solleverebbe obiezioni nel caso di una fusione «in blocco» dei paesi del MEC con la Zona di libero scambio, ma il suo progetto si urta con le idee di De Gaulle. Questi, ancorato all'«Europa delle patrie», diffidente delle prerogative «sopranazionali» degli organismi del Mercato comune, sostenitore di un «Segretariato permanente» dei «sei» si muove verso l'integrazione con i piedi di piombo. Potrebbe essere De Gaulle, in tal caso, a perdere il treno.

A Parigi, i commentatori hanno continuato ad occuparsi della crisi in seno al partito comunista. «L'Humanité» ha reso noto soltanto oggi il testo completo della risoluzione del comitato centrale che ha espulso dall'ufficio politico Servin e Casanova. Il documento, che fa l'elogio di Thorez e denuncia «l'opportunismo» delle due «pecore nere», è stato approvato anche da Servin e Casanova, il che significa che essi si piegheranno alle nuove direttive. Il tardivo atto di sottomissione non li ha però salvati dalle ire di Thorez.

Dall'Algeria si segnalano alcuni atti terroristici che «Le Monde» attribuisce a «giovani intransigenti per i quali l'indipendenza dev'essere una conquista e non il risultato di negoziati». Si è appreso che Pierre Popie, l'esponente liberale di Algeri fatto segnalare a quanto sembra dagli «ultras», intendeva accusare Lagaillarde, al «processo delle barricate», di avere imprigionato illegalmente, e torturato, un musulmano.

Ugo Ronfani

SOPPRESSI I VISTI tra Italia e Paraguay

Asuncion, 27

E' stato firmato stamane ad Asuncion un accordo tra Italia e Paraguay, il quale sopprime reciprocamente i visti di ingresso per i cittadini dei due paesi. L'accordo entrerà in vigore il 1.o marzo.

ALL'ESTREMITÀ NORD-ORIENTALE DELLA SCOZIA

Colato a picco un peschereccio russo

Tutti gli uomini dell'equipaggio sono annegati

Londra, 27

Un peschereccio sovietico è affondato oggi al largo delle isole Shetland alla estremità Nord-orientale della Scozia. Negli ambienti vicini all'Ammiragliato britannico si afferma che tutti i membri dell'equipaggio del peschereccio, di cui si ignora il numero, sono annegati. Tutte le ricerche effettuate al largo delle Isole Shetland, sul tratto di mare in cui incrociava la nave scomparsa, non hanno dato finora alcun risultato. Tuttavia sulla superficie del mare sono stati scorti numerosi oggetti tra i quali una zattera di salvataggio. Il capitano di un battello da pesca scozzese crede di avere visto i tre alberi della nave sovietica emergere in parte alla superficie del mare. Un portavoce dell'Ammiragliato ha dichiarato che il peschereccio, il quale faceva parte di una flottiglia sovietica che incrociava al largo delle Shetland, si è probabilmente sfasciato sugli scogli che caratterizzano quelle acque mentre era alla ricerca di un rifugio.

Si ignora se il peschereccio affondato sia lo stesso che aveva inviato segnali di soccorso captati stamane da alcune stazioni costiere della Scozia. Uno dei segnali di S.O.S. proveniva dal peschereccio «Kazalinsk», che da circa due settimane incrociava al largo delle Shetland assieme ad altri cinque o sei battelli da pesca. Dopo la ricezione dei segnali un battello inglese era stato inviato sul posto ma il «Kazalinsk» aveva annullato il suo messaggio di pericolo.

Contro la sentenza di Hongkong

Ritirato il ricorso da Gualtiero Jacopetti

Hongkong, 27

Il giornalista italiano Gualtiero Jacopetti ha deciso oggi di ritirare il ricorso contro la sentenza con la quale è stato condannato a tre mesi per reati contro la morale. Jacopetti si era riconosciuto colpevole il 1.o dicembre scorso di un'accusa in cui erano coinvolte tre ragazze minorenni cinesi tra gli 11 e i dodici anni.

Il 16 dicembre Jacopetti, dopo l'arrivo a Hongkong dello avvocato romano Buccianti, aveva ricorso contro la sentenza. Il ricorso, secondo il Consolato generale d'Italia, si basava sull'affermazione di Jacopetti secondo cui egli non aveva compreso la natura dell'accusa. Jacopetti parla poco l'inglese e sosteneva pertanto che cercava di ritrarre con la macchina da presa una scena di prostituzione minorile ad Hongkong per un film documentario.

PRIMA CONFERMA DA MOSCA DELLA CONDANNA

RIGETTATO L'APPELLO DELL'AMICA DI PASTERNAK

Feltrinelli ritiene che la Ivinskaja sia innocente

Londra, 27

Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha detto stasera che l'autorità giudiziaria sovietica ha rigettato l'appello proposto da Olga Ivinskaja e da sua figlia Irina contro la sentenza di primo grado che le aveva condannate rispettivamente ad 8 ed a 3 anni di reclusione per contrabbando di valuta. La notizia costituisce la prima ammissione ufficiale della condanna delle due donne, ritenute responsabili anche di essersi appropriate, nel corso dell'illecita attività valutaria, delle somme inviate clandestinamente dall'Occidente quale preteso pagamento dei diritti d'autore spettanti allo scrittore Boris Pasternak di cui la Ivinskaya era la segretaria, per il romanzo «Il dottor Zivago».

Nel corso di una trasmissione in lingua italiana, Radio Mosca ha precisato che il denaro ricevuto dalla Ivinskaya era pervenuto alle due donne dall'Italia, dalla Francia e dalla Germania occidentale, con la complicità di stranieri e mediante l'indebito uso della valigia diplomatica.

«Significativo — ha detto Radio Mosca — è che la maggior parte di questo denaro fu consegnato alle due donne dopo la morte di Pasternak».

Le dichiarazioni a Milano dell'editore Feltrinelli

Milano, 27

In merito alle note vicende della signora Ivinskaja nei rapporti con lo scrittore russo Boris Pasternak, l'editore Giangiacomo Feltrinelli ha fatto stasera le seguenti dichiarazioni:

«Quale editore di Boris Pasternak, ho sinora preferito astenermi da ogni dichiarazione perchè ritengo che le polemiche non giovano, questa volta, alle persone coinvolte nel caso e neppure ai familiari dell'autore scomparso. Tali e tante sono però le inesattezze riportate dalle più varie fonti che è doveroso precisare oggi un fatto che è a mia diretta conoscenza. Mi consta personalmente che i centomila dollari, convertiti in tutto o in parte in rubli e trasmessi a Mosca, provengono da un prelievo effettuato sui fondi a disposizione di Boris Pasternak in Occidente. Tale prelievo è avvenuto in base a un ordine scritto di tutto pugno dall'autore in data 6 dicembre 1959, pervenuto in Occidente nel marzo 1960.

«L'autore della comunicazione, che io ho vista con i miei occhi, fu la stessa persona che l'autore designava, con questo ordine, quale suo fiduciario autorizzandolo a prelevare per suo conto il denaro. Mi consta che il prelievo fu regolarmente effettuato in data 10 marzo 1960. Questi i fatti.

«Quanto al ritardo di alcuni mesi, verificatosi fra il prelievo e la consegna dei valori a Mosca, ritengo sia dovuto alle comprensibili difficoltà incontrate dall'incaricato di Pasternak sia nel reperimento del controvalore in rubli che per il materiale trasferimento della valuta.

«Concludendo, è mia opinione che Olga Ivinskaja non è responsabile nè del trasferimento della somma nè della destinazione della stessa. Perchè, da un lato, l'ordine di trasferimento fu impartito, ripeto, esclusivamente da Pasternak e, d'altro lato, fu Pasternak stesso a volere che la somma convertita in rubli fosse indifferentemente consegnata a mani sue o della Ivinskaja. Nè può escludersi che la volontà dell'autore sia stata proprio nel senso di considerare Olga Ivinskaja come sua erede.

«Confido pertanto che l'autorità giudiziaria sovietica vorrà tener conto delle circostanze da me riferite».

PER LO SVILUPPO DELLE TELECOMUNICAZIONI

Un satellite sarà costruito dai tedeschi e dagli inglesi

Le elezioni nella Repubblica federale si svolgerebbero in ottobre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

Un satellite per le telecomunicazioni sarà costruito congiuntamente dai tedeschi e dagli inglesi: a questo scopo, è stato oggi annunciato a Bonn, esperti delle Poste federali si recheranno tra breve a Londra. Il satellite che aprirà una nuova era nel trasferimento delle notizie da una parte all'altra del globo sarà approntato in Granbretagna, perchè il suo missile portante e il suo involucro saranno messi a disposizione dagli inglesi; i tedeschi provvederanno solo alle attrezzature interne.

Le prime anticipazioni sullo argomento sono state fatte stamane dal Ministro federale delle Poste Stuecklen, che si è incontrato nei giorni scorsi col suo collega britannico, Reginald Bevins. Il satellite permetterà collegamenti telefonici, telegrafici e televisivi ad una rapidità senza precedenti. Quaranta o cinquanta satelliti sistemati opportunamente negli spazi potranno consentire il simultaneo disbrigo di centinaia di conversazioni telefoniche, se al progetto potrà essere assicurata una vasta collaborazione europea. I satelliti saranno pronti entro tre anni; per la loro entrata in funzione occorrerà, tuttavia, la creazione di stazioni terrestri, fornite di mastodontiche antenne. Secondo i calcoli degli esperti tedeschi, ogni antenna costerà cinque milioni di marchi (pari a settecentocinquanta milioni di lire).

Nelle conversazioni tra Stuecklen e Bevins è stato anche esaminato un problema di carattere più immediato: quello concernente l'automazione e meccanizzazione delle distribuzioni postali. I due ministri hanno convenuto che, per facilitare l'auspicato processo, si dovrà giungere all'adozione di una busta-tipo per la corrispondenza tra i vari Paesi. I tecnici dovranno adesso trovare un accordo in merito alle dimensioni della «busta europea». Per l'inoltro degli stampati saranno adoperate macchine speciali.

Il Ministro federale degli Interni, Schroeder, avrebbe scritto ai governi dei «Laender» proponendo la data dell'otto ottobre per le prossime elezioni politiche nella Repubblica federale. E' stato un deputato socialdemocratico a divulgare la notizia, che non viene ufficialmente confermata dal Governo di Bonn. Finora si era ritenuto che le elezioni tedesche dovessero avvenire il 17 settembre, ma Schroeder avrebbe voluto proporre una dilazione osservando che a metà settembre la «stagione dei viaggi» è in pieno svolgimento. E' noto che milioni di tedeschi vanno a trascorrere all'estero le loro ferie estive, e vi sono buoni motivi per supporre che non tutti sarebbero disposti ad interromperle per l'esercizio del civico dovere di votare.

La proposta attribuita a Schroeder troverebbe serie opposizioni in Baviera, dove si vuole evitare che le elezioni intralcino il programma di celebrazioni della tradizionale Oktoberfest di Monaco. L'attuale legislatura si conclude il 15 ottobre e le elezioni federali dovranno comunque avvenire, secondo il disposto della legge, tra il 15 luglio e il 15 ottobre.

Luigi Forni

L'incontro di Milano

«NESSUNA CONCESSIONE» ammonisce la stampa austriaca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

Il tema Alto Adige monopolizza oggi le pagine politiche dei quotidiani austriaci. Dagli articoli di fondo e dalle corrispondenze si deduce chiaramente che nessuno si attende qui dai «negoziati di Milano» alcunchè di positivo o di nuovo. Viene posto in chiaro che ciò che l'Italia sembra essere disposta a dare come massimo è molto inferiore alle richieste minime che l'Austria presenta, quelle cioè di autonomia piena e responsabile per la provincia di Bolzano.

Tutta la stampa è qui oggi unanime nell'affermare che qualsiasi surrogato (anche il più ampio) di autonomia che dovesse essere offerto dall'Italia nel corso dei negoziati di Milano, verrà recisamente respinto senza indugio perchè i surrogati sono appunto mezze misure e nulla di più. Il «Sub-Ost-Tagespost» precisa in un editoriale che la questione alto-atesina deve essere considerata dai negoziatori austriaci come un sacro impegno di fronte ai fratelli del Sud e che bisogna tenere una linea dura e senza compromessi nei riguardi di Roma.

La stampa italiana in generale viene accusata, come sempre, di sciovinismo e di super nazionalismo nelle corrispondenze odierne da Roma e da Milano: «I giornalisti italiani seminano la zizzania e si danno da fare per sabotare le trattative bilaterali».

I quotidiani «Die Presse» e «Presse-Abend» danno grandissimo rilievo soprattutto alla cronaca degli irrilevanti «incidenti» a Milano in margine ai negoziati in seguito alle manifestazioni di gruppi di studenti. Chi legge i giornali di qui ha oggi l'impressione che a Milano dalle finestre delle case vengano diffusi inni patriottici e si canti «Giovinezza» o inni simili per ammonire i negoziatori.

Anche la agenzia di informazioni austriaca APA ha diffuso oggi numerosi dispacci puntando in maniera particolare sulle cosiddette «manifestazioni» dei giovani e sugli affissi murali apparsi a Milano in cui si ricorda che la frontiera del Brennero è costata la vita di 600 mila italiani. Con molta ironia l'inviato di «Express» informa i suoi lettori a Vienna che gli italiani sostanzialmente se ne infischiano dell'Alto Adige avendo in questi giorni argomenti ben più importanti da discutere, come quello del Festival di Sanremo: «Teddy Reno è più importante del Sud Tirolo», scrive il giornale — e in questi giorni l'Austria avrebbe potuto tranquillamente rubare l'Alto Adige senza incontrare difficoltà perchè tutta l'Italia si trova davanti alla televisione».

B. T.

AMMIRAGLIO FRANCESE perito in una sciagura aerea

Dakar, 27

Un aereo militare anfibio della Marina francese è precipitato nei pressi di Tambacounda alla frontiera tra il Senegal e il Gambia. I sei passeggeri, tra i quali si trovava l'ammiraglio Ponchardier, Comandante supremo della zona marittima dell'Atlantico, sono rimasti uccisi.

Venti chili di uranio consegnati alla Francia

Parigi, 27

Gli Stati Uniti hanno consegnato alla Francia un primo quantitativo di 20 chili di uranio arricchito sui 440 chili che si sono impegnati a fornire in base all'accordo franco-americano del maggio 1959. L'intera fornitura di uranio arricchito è destinata agli esperimenti di un prototipo a terra di reattore per sommergibile nucleare. La decisione di realizzare un sommergibile a propulsione atomica è stata presa dal Governo francese nel 1954.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

un' atmosfera di Simpatia

Come? Ma è semplicissimo!
C'è un'unica maniera...

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera
Il brandy che crea un'atmosfera

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinq giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA referenziata per due persone cercasi. Telefono 94428. 40697 B

DOMESTICA stabile capace referenze cercasi. Iviani, riva Grumula 2. 40694 B

DONNA medietà cercasi per compagnia notte a donna anziana, compenso 5000 mensili. Zunich, Cologna 15. 20399 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-17. Telefono 24566. 40707 B

PRESTASERVIZI referenziata pratica pulizia e lavare cercasi per mattino compreso domeniche. Telef. 25631. 520 B

PRESTASERVIZI medietà, cucinare stirare, cerca famiglia 3 persone, dalle 8 alle 14.30. Rione del Re. Telefonare 41669 dopo le 9. 20389 B

RAGAZZA finita stabile cerca famiglia tre persone, buono stipendio trattamento referenze. Telef. 39702. 20372 B

SIGNORINA bambini ore 15-20 perfetto tedesco cercasi. Telefonare 72266. 40703 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA privato 26enne esperto città offresi. Telef. 71072. 60605 C

CUOCO capace con referenze offresi anche fuori zona. Telefonare 52043. 40690 C

GIOVANE serio volonteroso assolta terza liceo scientifico buona conoscenza inglese dattilografia comptometer occuperebbesi impiegato. Gentili offerte cassetta 60637 C. UPI.

MURATORE capacissimo offresi. Tel. 27817. 40417 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI ripariamo prontamente. Telefono 44778. 40647 CC

A MURATORE piastrellista esegue rivestimenti bagni cucine riparazioni in genere, prezzi modici. Tel. 77311. 20316 CC

PERMANENTI impeccabili come sempre al «Salone Mario»: Stuparich 16, secondo piano, telefono 96889. Prezzi modici. Pregasi appuntamento. 157 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commesso e ragazzo per alimentari cercasi. S. Lazzaro 5, negozio. 20398 D

AIUTO contabile, pratico-a macchine calcolatrici, cercasi prontamente. Curriculum, stato civile, referenze, offerte cassetta 40684 D, UPI.

APPRENDISTA commessa 15 anni bella presenza intelligente cercasi. Calzaturificio p.zza S. Giovanni 5. 20383 D

APPRENDISTA per drogheria 14-15 anni cercasi. Rossetti 27, drogheria. 40699 D

APPRENDISTA volonteroso falegname cercasi urgenza. Spalluto, via Trento 13, Gorizia. 605 D

ASSUMIAMO per Trieste personale maschile femminile incarichi produttivi esterni ottima opportunità carriera stipendio iniziale rimborso spese assegni familiari benefici legge dopo risultato favorevole breve periodo addestramento. Scrivere precisando età studi attività precedente a cassetta 40691 D, UPI.

FATTORINO per pasticceria cercasi 14enne. «La Bomboniera», via XXX Ottobre 3. 40696 D

GOVERNANTE segretaria, anche non pratica, buona educazione moralità, sana, massimo 30enne, bella presenza, cercasi. Buon trattamento. Indicare età requisiti. Scrivere SPI cassetta 9 M, Venezia. 5290 D

LAVAGGISTA pratico, patente, cerca stazione servizio. Indicare età, pretese, posti occupati. Cassetta 20369 D, UPI.

RAGAZZO 14enne per macelleria cercasi. Telefonare 41742. 40689 D

RAGAZZO 14-16 anni per Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3. Presentarsi ore 14-15. 40688 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata bagno ingresso scale riscaldamento cerca urgentemente distinto. Scrivere: Cassetta 11235 E - UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante acqua corrente bagno ambiente signorile affittasi. Tel. 31998. 20410 F

CAMERA mobiliata affittasi ingresso scale. Via Pascoli 34, III, Franco. 20390 F

CAMERA mobiliata uso telefono affittasi signore solo. Udine 37, porta 11. 40680 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Tel. 49021. 40687 F

STANZA ingresso libero uso ufficio sartoria ecc. centralissima affittasi L. 10.000 mensili. Telefono 91871. 40698 F

VUOTA spaziosa indipendente, acqua, affittasi una due persone. Via Buonarroti 7. 20416 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA: Medie, Avviamenti, Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Lingue. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22. A Monfalcone, Boito 10. 60564 G

A. RIPETIZIONI accuratissime francese, lettere, matematica, medie, avviamento, privatisti, esami ammissione, modicissimi. Telefonare 25049. 40327 G

AFFRETTATEVI partecipare corsi taglio-cucito CIMS. Metodo speciale per principianti. Corsi effettuabili anche rioni periferici. Informazioni Ventisettembre 9, telefono 94128. 40498 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061, dalle 15-19. 20300 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SPILLA oro smarrita Corso ricompensa pari valore. Telefonare 38016. 1235 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, primingresso febbraio, lussuosi da 3 stanze, due poggioli, ascensore automatico, centraltermica, ricchi servizi, affittansi 3° - 7° piano, referenziando. VIA POLA (ISTRIA), stabile nuovo, prontingresso, ultime disponibilità da 1 stanza, soggiorno, poggiolo, bagno, ai piani 1°, 2°, 5°. LEO-ROSSETTI, piano 6°, senza ascensore, stabile 5 anni, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera, bagno completo, poggiolo panoramico, prontingresso. VESPUCCI 8, piano 4°, ascensore, due stanze, cucina, grande poggiolo, servizi separati. Informazioni, contratti AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 182 I

AFFITTANZA cedesi camera cucina Santamaria Maddalena superiore affitto 7000 compendo piccole spese. Corso Garibaldi 11, agenzia. 40708 I

APPARTAMENTI: 2 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento zona Stazione 25.000; bistanze cucina WC zona Stazione 12.000 prelievo mobilio; stanza cucinino soggiorno doccia 18.000 piccole spese zona Roiano; tristanze cucina bagno 22 mila zona Romagna; bicamere cucina WC (comune) zona Barriera 13.000 più spese, affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 40711 I

APPARTAMENTINI S. Giacomo stanza stanzetta cucina; altro stanza cucina poche spese affittansi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 40710 I

APPARTAMENTINO Poggio S. Anna stanza cucina 8000 senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 40710 I

APPARTAMENTINO (nuovo) stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 40710 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, ripostiglio, affittasi compenso spese. Tel. 73291. 40681 I

APPARTAMENTO cinque camere, cameretta, bagno, servizi, riscaldamento, lavori richiesti, casa molto signorile centrale inizio via Udine e Rittmeyer, primo piano, anche uso promiscuo abitazione e professionale o uffici affittasi. Telefono 28585. 40636 I

APPARTAMENTO signorile, centralissimo Monfalcone, due camere, salone, sala pranzo, cucinino, bagno, accessori affittasi. Rivolgersi tessuti Benussi, via Roma. 606 I

APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, signorile, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1112 I

APPARTAMENTO zona Hortis 4 stanze, cucina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1111 I

APPARTAMENTO nuovo completamente mobiliato affittasi, causa partenza. Vendesi mobilio. Telefonare 63295 dalle 14-17. 20407 I

APPARTAMENTO centralissimo due stanze stanzetta affittasi. Tel. 91871. 40698 I

LOCALE casa nuova mq. 35 con due fori via Fabio Severo affittasi. Telef. 61242. dalle ore 16 - 19. 60606 I

LOCALE per negozio angolo Ginnastica-Rossetti mq. 45 adatto commestibili, elettrodomestici, ecc., affittasi solo o congiuntamente altro attiguo mq. 25, due ingressi, ampia vetrina. Telefonare 27692. 20402 I

USO ufficio affittasi via Roma stanza, stanzetta, anticamera, mobiliato, riscaldamento, primo piano. Telefono 78278, SIVE, orario sabato 9-12.30. 40702 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO - villetta - rustico cerco in affitto periodo estivo, zona Barcola. Scrivere Zigoi, viale Umbria 35, Milano. 5261 L

APPARTAMENTO cercasi affitto 7-8 stanze, doppi servizi, vista aperta, condizioni perfette, riscaldamento centrale, ascensore. Offerte cassetta 20412 L, UPI.

APPARTAMENTO, soggiorno 2 camere cucinino bagno, zona Campelisi, 1.o febbraio, intermediario, fitto aggiornato, cerco. Tel. 68318. 40682 L

LOCALE grande in centro cercasi. Cassetta 60670 L. UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

CUCCIOLI Cocker Spaniels fulvi; barboncini nani. Leo, D'Azeglio 8, Gorizia. 203 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori, ecc., vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 20306 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 20306 M

PELLICCIA uomo grande nuova occasione vendesi. Micheluzzi, Matteotti 34, interno. 20405 M

SPARHERD Zoppas seminuovo altro 7000 vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 20406 M

STUFA gas liquigas 3000 legna carbone, vendo. Bosco 12, magazzino. 20406 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 20400 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 20408 N

A BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli acquisto. Marconi 20, telef. 38900. 72531 N

ELNA ottima cercasi. Offerte cassetta 40307 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, carrozzine, lettini, ecc., qualità, prezzi. Rossetti 4. 20302 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divani-letto 12.000, poltrone letto 18.000, panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 40621 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi matrimoniali mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN

CUCINA vendo vera occasione. Via Gatteri 54, porta 8, III. 20392 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte vendo L. 110.000. Via San Francesco 32, falegnameria. 40701 NN

VENDESI arredamento completo per negozio di frutta e verdura in buone condizioni. Telefonare 21522. 20376 NN

O Commerciali L. 35

A.A. SPECIALE vendita di «Blocco» 100 cappotti uomo purissima lana a lire 5.900. Intertexil, via S. Nicolò 30, telefono 35950. 456 O

CAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCASI rappresentante competente radiotelevisione con automezzo proprio, provvigione stipendio. Via Combi 22, negozio radio. 40661 P

CONCESSIONARIA automobili cerca produttori esperti nel ramo. Offerte cassetta 60670 P, UPI.

IMPORTANTE ditta vinicola astigiana vermouth spumanti cerca agente introdotto ramo con ottima interessenza. Scrivere casella Pubbliman 229, Asti. 388 P

IMPORTANTE industria chimica cerca venditori per articoli tecnici con automezzo proprio; stipendio, provvigioni, rimborso spese. Scrivere Casella 192 A, SPI, Milano. 5278 P

IMPORTANTE industria vini Marsala cerca agenti vendita province Tre Venezie. Indicare Case rappresentate e referenze indirizzando cassetta 19 C, SPI, via Roma 405, Palermo. 5283 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. PEUGEOT 404, 403, 403 Familiare 8-9 posti, 403 Diesel, concessionario; 600 elaborate lusso carrozzeria Canta, concessionario. Occasioni con tessera di garanzia e assistenza: Giulietta T.I., Appia II, Appia Vignale spyder con Hardtop, Giulietta normale, 1100 '58, '53, Peugeot 403 '59, 500 nuova, 1100 TV spyder con Hardtop, Aurelia B 10, Renault 4 CV, Fiat 1200 5 mesi, Familiare, Lambretta LI. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. Salone dell'Automobile Bari, via Genova n. 21, tel. 28372. 20387 Q

COMPERO contanti da privato 600 o 103 codine. Telefonare 73307. 20401 Q

MACCHINA 1100 E in buono stato motore ripassato. Prezzo occasione. Tel. 28450. 40683 Q

SEICENTO unico proprietario ottimo stato esclusi rivenditori vendesi. Tel. 75395. 40700 Q

VOLETE vendere, comprare, Vespa, Lambretta. Interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 60066 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PRESTITI, impiegati-operai dovunque; ipoteche immobili, autoveicoli. Tel. 24752. 40533 R

BAR analcoolico buona posizione causa malattia vendesi 3.500.000. Cassetta 406 R UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 20411 R

RICEVITORIA pulitura a secco, S. Luigi adatto stiratrice disponga piccolo capitale, cedesi. Tel. 96829. 60668 R

RIVENDITA tabacchi e cartoleria, darei gestione, cauzione 1.000.000. Scrivere cassetta 40610 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 prossimo inizio costruzione via Margherita 5. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 20332 S

APPARTAMENTI signorili, Fabiosevero, prossima costruzione, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazze, ascensore prenotansi. Carli, San Maurizio 4. 1118 S

APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, splendida vista mare prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1115 S

APPARTAMENTO condominio centrale cerco libero occupato impiego capitale eventualmente locale d'affari. Cassetta 40708 S UPI.

APPARTAMENTO paraggi Giardino pubblico, 4 stanze, cucina, camerino da bagno vendesi occasione. Carli, S. Maurizio 4. 1114 S

APPARTAMENTO zona Combi 5 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza grande, cantina, centralnafta, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1116 S

APPARTAMENTO zona Marina 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1117 S

APPARTAMENTO condominio libero 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, terrazza chiusa, accessori lussuosi, zona Piccardi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1119 S

APPARTAMENTO Carlo Alberto, 3 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, splendida vista mare, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1120 S

FONDOVILLA Monfalcone via Doria, cantinone, 3 garages, 420 mq. vendesi. Delpiano, via IX Giugno 82, negozio mobili. 203 S

LOCALE casa nuova, 44 mq., ottima posizione vendesi condizioni. Carli, S. Maurizio 4. 1113 S

VENDESI via Commerciale terreno 3100 mq., posizione panoramica L. 2500 mq. Vicinanze via Giulia, mq. 600 possesso immediato, L. 23.000 mq. Telefonare 3360, Udine. 5882 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961. (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana - Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale